

Regione
Toscana

Repubblica Italiana



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 52

martedì, 24 dicembre 2024

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in quattro parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Nella **Parte Quarta** si pubblicano gli atti della Regione e degli Enti locali, la cui pubblicazione è prevista in leggi e regolamenti statali e regionali, aventi natura gestionale e contenenti dati personali, ed i provvedimenti di approvazione della graduatorie relative ai procedimenti di cui all'articolo 5 bis, comma 1, lettere a) e b) della L.R. 23/2007.

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
SUPPLEMENTI	7
SEZIONE I	8
CONSIGLIO REGIONALE - UFFICIO DI PRESIDENZA	
- Deliberazioni	9
DELIBERAZIONE 14 novembre 2024, n. 110	
Festa della Toscana, edizione 2024: "TOSCANA: terra di ge- nio e di innovazione". Programma delle iniziative promosse ed organizzate direttamente dal Consiglio regionale. Integrazione deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 91/2024.	9
.....	9
DELIBERAZIONE 28 novembre 2024, n. 118	
Approvazione programma di alcune iniziative nell'ambito del- la "Giornata dell'Europa" - anno 2024 di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 46/2024.	14
.....	14
GIUNTA REGIONALE	
- Dirigenza-Decreti	20
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA	
DECRETO 13 dicembre 2024, n. 27583 - certificato il 16 dicembre 2024	
Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Ver- ifica di assoggettabilità a VIA relativa al progetto "Riduzione del rischio Idraulico per la messa in sicurezza dell'abitato del- la Frazione Santa Lucia tramite la realizzazione di un by pass (diversivo) del Fosso Rotina" nel Comune di Pontedera (PI) (CUP:B87H22001090001]. Proponente: Comune di Pontedera. Provvedimento conclusivo.	20
.....	20
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore	
DECRETO 5 dicembre 2024, n. 27807 - certificato il 18 dicembre 2024	
Intervento di "Manutenzione straordinaria dell'argine destro del fiume Arno tra via Saettino e il confine provinciale nel Comune di Fucecchio", codice DODS2019FI002 - CUP: D38C07000120005. Procedure espropriative ex art. 42 bis DPR 327/2001: impegno di spesa indennità.	38
.....	38
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Nord	

<p>DECRETO 17 dicembre 2024, n. 27845 - certificato il 18 dicembre 2024 R.D. n. 1775/33 - conclusione positiva della Conferenza di Servizi Decisoria e approvazione del Progetto di Gestione Invaso Rev. 1 anno 2024, aggiornamento al piano di gestione del 2013 e il Piano Operativo di Svaso 2024 della Diga di Verdiana nel Comune di San Marcello Piteglio (PT), di cui all'art.114 del D.Lgs. 152/06 e art.3 c.6 del D.M. 30/06/2004, presentato da Enel Green Power Italia srl.</p> <p>.....</p>	43
<p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore</p> <p>DECRETO 5 dicembre 2024, n. 27962 - certificato il 19 dicembre 2024 ACCORDO QUADRO PER MANUTENZIONI STRAORDINARIE OPERE IDRAULICHE NEL RETICOLO IDROGRAFICO AFFERENTE AL SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE (LOTTO 1, AREA FIRENZE-EMPOLI) - MESSA IN SICUREZZA DI UN MURO DI SPONDA IN SINISTRA DEL BORRO DELLE SERRE A VALLE DEL PONTE DI VIA DELLA TORRICELLA, IN LOCALITÀ ANTELLA NEL COMUNE DI BAGNO A RIPOLI - LIQUIDAZIONE INDENNITA DI OCCUPAZIONE.</p> <p>.....</p>	51
<p>Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA</p> <p>DECRETO 19 dicembre 2024, n. 28018 - certificato il 19 dicembre 2024 Art. 19 del Dlgs. 152/2006 ed art. 43, comma 6 e art. 48 della LR. 10/2010. Verifica di assoggettabilità regionale relativa a l'esistente attività IPPC di produzione prodotti per l'industria ceramica e affini, ubicata Via Pietramarina 123 50059, Sovigliana Vinci (FI). Proponente: Colorobbia Italia SpA. Provvedimento conclusivo.</p> <p>.....</p>	56
<p>ALTRI ENTI</p> <p>AUTORITA' IDRICA TOSCANA</p> <p>AVVISO EX ART. 34 L.R.65/2014 PER VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO. PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO "COLLEGAMENTO ALLA DEPURAZIONE DELL'AGGLOMERATO DI PIETRAVIVA" NEL COMUNE DI BUCINE.</p> <p>.....</p>	72
<p>AVVISO EX ART. 34 L.R.65/2014 PER VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO. PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO "IMPIANTO DI DEPURAZIONE MERCATALE" NEL COMUNE DI BUCINE.</p> <p>.....</p>	74
<p>ALTRI AVVISI</p> <p>ENIT GREEN POWER Srl</p>	76

Procedura Abilitativa Semplificata per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra in area idonea della potenza nominale di 4,0 MWp in Comune di Badia Tedalda (AR).	76
TAVI Srl	
CONCLUSIONE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI INERENTE PROCEDURA PAS - PROCEDURA ABILITATIVA SEMPLIFICATA - AI SENSI DELL'ART.6 D.LGS 3 MARZO 2011 N. 28- PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA SU AREA IDONEA AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 8, LETT. C-TER, N. 2 DEL D.LGS. 199/2021, DENOMINATO "SAN ROMANO", DI POTENZA PARI A 7.151,04 KWP, POTENZA DI IMMISSIONE IN RETE DI 7.175 KW, E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA (DA REALIZZARE AD OPERA DEL PROPONENTE ED ESERCIRE AD OPERA DI E-DISTRIBUZIONE S.P.A.), PRATICA SUAP 254/2024 - SOCIETÀ TAVI S.R.L.	77
SEZIONE II	90
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Deliberazioni	91
COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI (Arezzo)	
DELIBERAZIONE 14 novembre 2024, n. 64	
VARIANTE PUNTUALE AL REGOLAMENTO URBANISTICO VIGENTE, CON CAMBIO DI CLASSIFICAZIONE DI ZONA URBANISTICA, ai sensi dell'articolo n.252ter della L.R. n.65/2014, COMPORTANTE VARIANTE N.30 AL R.U. - VARIANTE SEMPLIFICATA AI SENSI DEGLI ARTT. 30, 32 DELLA L.R. N.65 DEL 10/11/2014. - CONTRODEUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE E APPROVAZIONE.	91
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Avvisi	92
COMUNE DI AULLA (Massa Carrara)	
Variante semplificata ai sensi degli artt. 30, 32 e 252 ter della L.r. n. 65/2024 relativa all'area denominata "Renzi Manufatti".	92
COMUNE DI BAGNI DI LUCCA (Lucca)	
Avviso di rettifica di errore materiale ai sensi dell'art. 21 della LRT 65/2014 del Piano Operativo Comunale approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 28/05/2024.	93
COMUNE DI GROSSETO	
PIANO GENERALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI GROSSETO - , PIANO DI E VACUAZIONE FIUME BRUNA E RETICOLO IDRICO MINORE DENOMINATO "PIANO FIUME BRUNA" ED AI RELATIVI ALLEATI - ADOZIONE.	94

COMUNE DI MASSA (Massa Carrara)	
VARIANTE NORMATIVA AL PIANO DI RECUPERO DENOMINATO AREC.2.01 - INSEDIAMENTO INDUSTRIALE NUOVO PIGNONE - DI CUI ALL'ALLEGATO A5 ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO.	
.	96
PIANO DI RECUPERO CONVENZIONATO, CON CONTESTUALE VARIANTE AL RU, FINALIZZATO ALLA RIQUALIFICAZIONE DELLA VILLA E DEL GIARDINO EX OLIVIERO CON REITERAZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO DEL PARCHEGGIO PUBBLICO IDENTIFICATO COME "PP.6.01- VIA VERDI PIAZZA RONCHI". ADOZIONE.	
.	97
COMUNE DI MONTEPULCIANO (Siena)	
AVVISO DI DEPOSITO. REVISIONE DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE - APROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED APPROVAZIONE DELLA VARIANTE DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE n. 20 / 2024 APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 19 DELLA L.R. 65/2014.	
.	98
AVVISO DI DEPOSITO. PIANO OPERATIVO - CORREZIONE ERRORE MATERIALE - PARCHEGGIO IN VIA FONTESAMBUCO DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE n. 67/2024 APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 21 DELLA L.R. 65/2014.	
.	99
AVVISO DI DEPOSITO. PIANO URBANISTICO ATTUATIVO - AZIENDA AGRICOLA BINDELLA - ADOZIONE DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE n. 68/2024 APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 111 DELLA L.R. 65/2014.	
.	100
AVVISO DI DEPOSITO. PIANO OPERATIVO-AGGIORNAMENTO QUADRO CONOSCITIVO SCHEDATURA DEL PATRIMONIO EDILIZIO - XXXVI INTEGRAZIONE DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE n. 69 / 2024 APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 21 DELLA L.R. 65/2014.	
.	101
COMUNE DI POGGIBONSI (Siena)	
PIANO DI RECUPERO "REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO RESIDENZIALE IN LOC. LECCHI, NEL COMUNE DI POGGIBONSI": ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 111 DELLA LR 65/2014.	
.	102
PIANO DI RECUPERO "EX CENTRO DIREZIONALE PALAGETTO" CON CONTESTUALE VARIANTE AL PIANO OPERATIVO: ADOZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 32 E 111 DELLA LR 65/2014.	
.	103

COMUNE DI RADDA IN CHIANTI (Siena)	
PROGRAMMA AZIENDALE PLURIENNALE DI MIGLIORAMEN- TO AGRICOLO AMBIENTALE, SOCIETÀ AGRICOLA CA- STELLANI SOCIETÀ AGRICOLA S.R.L., CON SEDE IN RADDA IN CHIANTI (SI), CASE SPARSE LOC. CAMPO- MAGGIO (C.F. P. IVA 02355940509). APPROVAZIONE AI SENSI ART. 111, COMMA 4 DELLA L.R.T. N. 65/2014.	
.	104
COMUNE DI SAN GIMIGNANO (Siena)	
APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA AZIENDALE PLURIENNALE DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE (P.A.P.M.A.A.) AI SENSI DELL'ART.74, C.4, L.R.65/2014 CON VALENZA DI PIANO ATTUATIVO - IN CONFORMITÀ AI DISPO- STI DI CUI ALL'ART. 63 COMMA 6 DEL P.O.C. VIGENTE - PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CANTINA PER LA PRODUZIONE VINICOLA, RIMESSA MACCHINE E ABI- TAZIONE PER L'IMPRENDITORE AGRICOLO PROFES- SIONALE.	
.	105
COMUNE DI SAN VINCENZO (Livorno)	
Avviso di pubblicazione dell'atto di adozione della Delibera Consiglio Co- munale n. 62 del 28/11/2024 relativa al Piano Attuativo "PA 10 - Intervento al Villaggio Garden Club, Via della Principes- sa" con contestuale variante semplificata al Piano Operativo - Adozione ai sensi dell'art. 32 della LR 65/2014.	
.	106
COMUNE DI STAZZEMA (Lucca)	
Avviso di approvazione - Variante al Regolamento Urbanistico - Riquali- ficazione e valorizzazione del Nodo di fruizione Grotta Turistica dell'Antro del Corchia, in attuazione delle prescrizioni del Pia- no del Parco delle Alpi Apuane e in conformità al P.I.T. con valenza di P.P.R. - Approvazione ai sensi degli artt. 19 e 31 della L.R. 65/2014.	
.	107
COMUNE DI VIAREGGIO (Lucca)	
DETERMINA DIRIGENZIALE n. 2921 del 16/12/2024. Avviso di Ap- provazione - "Variante semplificata al Regolamento Urbanistico per cambio destinazione d'uso da "Verde Urbano - Vu" a "At- trezzature pubbliche, di interesse collettivo e di servizio - Fm".	
.	108

SUPPLEMENTI**Supplemento n. 306 al B.U. n. 52 del 24/12/2024****ATTI DEGLI ENTI LOCALI - Statuti****COMUNE DI MOLAZZANA (Lucca)**

STATUTO COMUNALE.

Supplemento n. 307 al B.U. n. 52 del 24/12/2024**GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti****REGIONE TOSCANA - Direzione Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza Sedi di Lavoro - Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane**

DECRETO del 19 dicembre 2024, n. 28037

Aggiornamento del Modello delle competenze e sistema dei profili professionali della Giunta regionale ex decreto n. 15710/2024 - integrazioni.

SEZIONE

I



REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 14 novembre 2024, n. 110

**Oggetto: Festa della Toscana, edizione 2024: “TOSCANA: terra di genio e di innovazione”.
Programma delle iniziative promosse ed organizzate direttamente dal Consiglio regionale.
Integrazione deliberazione dell’Ufficio di presidenza n. 91/2024**

<i>Sono presenti</i>	ANTONIO MAZZEO	Presidente del Consiglio regionale
	MARCO CASUCCI	
	STEFANO SCARAMELLI	Vicepresidenti
	GAZZETTI FRANCESCO	
	MARCO STELLA	Consiglieri segretari questori
	FEDERICA FRATONI	Consigliera segretaria
<i>È assente</i>	DIEGO PETRUCCI	Consigliere segretario

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N. 1

Note:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di Presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la Legge Regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del Regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del Regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la Legge Regionale 9 aprile 2015, n. 46 (Disciplina delle iniziative istituzionali del Consiglio regionale per la valorizzazione delle finalità statutarie. Abrogazione della l.r. 26/2001) così come modificata dalla Legge Regionale 7 marzo 2017, n. 9 (Celebrazione delle ricorrenze istituzionali della Regione Toscana e degli anniversari storici. Istituzione dei premi regionali di valorizzazione del territorio toscano "*Innovazione - Made in Tuscany*" e "*Giovanni da Verrazzano - Eccellenze toscane*". Modifiche alla l.r. 46/2015), in particolare, l'articolo 3 secondo il quale "*Dal 2001 il Consiglio regionale celebra annualmente la Festa della Toscana, ricorrenza dedicata alla prima abolizione in Europa della pena di morte da parte del Granduca di Toscana Pietro Leopoldo I, avvenuta il 30 novembre 1786, attraverso la realizzazione e/o il sostegno ad iniziative diffuse sul territorio regionale finalizzate al coinvolgimento della comunità regionale su questa ed altre tematiche di interesse generale, appositamente individuate annualmente dall'Ufficio di Presidenza*";

Considerata la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) in particolare l'articolo 1, comma 3 bis, con il quale si prevede che non costituiscono spese di rappresentanza le spese inerenti la realizzazione di eventi, iniziative e progetti di carattere istituzionale deliberati dall'Ufficio di Presidenza, direttamente o in compartecipazione con altri soggetti, volti all'attuazione dei principi e delle finalità dell'ordinamento regionale di cui agli articoli 3 e 4 dello Statuto;

Atteso che la Festa della Toscana:

- è rivolta alla promozione dei principi generali e delle finalità principali dell'ordinamento regionale di cui agli articoli 3 e 4 dello Statuto;
- con la sopracitata Legge Regionale 9 aprile 2015, n. 46 - in precedenza disciplinata dalla Legge Regionale 21 giugno 2001, n.26 - è stata inserita a pieno titolo tra le iniziative istituzionali promosse dal Consiglio regionale per la valorizzazione delle finalità statutarie ed individuata quale "*solenne occasione per meditare sulle radici di pace e di giustizia del popolo toscano, per coltivare la memoria della sua storia, per attingere alla tradizione di diritti e di civiltà, che nella Regione Toscana hanno trovato forte radicamento e convinta affermazione, per consegnare alle future generazioni il patrimonio di valori civili e spirituali, che rappresentano la sua originale identità, rigorosamente inserita nel quadro dell'unità della Repubblica Italiana, rispettosa dei principi sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea*";
- a partire dal 2001, è stata celebrata con iniziative e manifestazioni che si sono svolte su tutto il territorio regionale, coinvolgendo soggetti pubblici e privati, concentrandosi ogni anno su un tema individuato dall'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale della Toscana;

Vista la Deliberazione dell'Ufficio di presidenza 19 settembre 2024, n. 91 (Linee di indirizzo della Festa della Toscana, edizione 2024: "*TOSCANA: terra di genio e di innovazione*"), con la quale:

- è stato individuato il tema "*TOSCANA: terra di genio e di innovazione*" a cui dedicare l'edizione 2024, al fine di stimolare una riflessione sull'identità regionale, frutto di un sapiente e ricercato equilibrio tra tradizione, storia e innovazione;

- è stato previsto un cofinanziamento a favore di iniziative promosse da soggetti, pubblici e privati, senza scopo di lucro per un importo complessivo di euro 250.000,00;
- è stato approvato, quale sua parte integrante e sostanziale, l'allegato A (Linee di indirizzo della Festa della Toscana, edizione 2024);

Preso atto che nella citata Deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 91/2024 si rinvia l'individuazione di iniziative promosse ed organizzate direttamente dal Consiglio regionale nell'ambito della Festa della Toscana ad un successivo atto deliberativo;

Rilevato che, all'interno del sopracitato allegato A, l'Ufficio di presidenza ha definito l'impianto generale delle iniziative promosse direttamente dal Consiglio regionale, a partire da sabato 30 novembre, articolate nella Seduta Solenne del Consiglio regionale presso il Cinema La Compagnia e nell'organizzazione della manifestazione "Palazzo Aperto", nonché nell'organizzazione di un ulteriore evento – spettacolo programmato domenica 15 dicembre 2024 presso la Città del Teatro di Cascina;

Ritenuto di approvare le iniziative promosse ed organizzate direttamente dal Consiglio regionale nell'ambito della Festa della Toscana come riportate all'interno programma allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamata la delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 107/2024 (13^a variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio 2024-2025-2026 e conseguente variazione al bilancio gestionale) approvata nella seduta odierna con la quale è stato incrementato di euro 100.000,00 lo stanziamento di bilancio, annualità 2025, destinato ai capitoli di spesa della Festa della Toscana, modulato come di seguito evidenziato, al fine di poter riconoscere un contributo significativo ai soggetti che hanno partecipato al bando della Festa della Toscana 2024, presentando una propria proposta progettuale:

- euro 20.000,00 - Compartecipazioni Enti locali
- euro 80.000,00 - Compartecipazioni per progetti promossi da istituzioni sociali private,

Ritenuto di dare atto che, a seguito della citata variazione di bilancio approvata con la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n.107/2024, sono integrate di euro 100.000,00 le risorse approvate, a titolo di cofinanziamento a favore di iniziative promosse da soggetti, pubblici e privati, senza scopo di lucro, nella deliberazione dell'Ufficio di presidenza 19 settembre 2024, n. 91 (Linee di indirizzo della Festa della Toscana, edizione 2024: "TOSCANA: terra di genio e di innovazione") per un importo complessivo pari a Euro 350.000,00;

A voti unanimi,

delibera

1. di approvare le iniziative promosse ed organizzate direttamente dal Consiglio regionale nell'ambito della Festa della Toscana come riportate all'interno del programma allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di stabilire che il dirigente competente per materia è tenuto all'attuazione della presente deliberazione procedendo alla predisposizione dei conseguenti adempimenti attuativi necessari per la realizzazione dell'edizione 2024 della Festa della Toscana.
3. di dare atto che, a seguito della citata variazione di bilancio approvata con la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 107/2024, sono integrate di euro 100.000,00 le risorse approvate nella deliberazione dell'Ufficio di presidenza 19 settembre 2024, n. 91 (Linee di indirizzo della

Festa della Toscana, edizione 2024: “TOSCANA: terra di genio e di innovazione, lucro”) a titolo di cofinanziamento a favore di iniziative promosse da soggetti, pubblici e privati, senza scopo, di per un importo complessivo pari a Euro 350.000,00.

Il presente atto è pubblicato integralmente (comprensivo dell'allegato A) sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

IL SEGRETARIO
Savio Picone



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

*Settore Iniziative Istituzionali e Contributi.
Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di
supporto.*

Allegato A

**Programma delle iniziative promosse direttamente
dal
Consiglio regionale**

in occasione della

Festa della Toscana 2024

"TOSCANA: terra di genio e di innovazione"

❖ **sabato 30 novembre 2024, ore 10:00**

Seduta Solenne del Consiglio regionale presso il Cinema La Compagnia, via Cavour
50/r alla presenza dei Sindaci toscani e delle prime autorità.

Preludio di Giulia Mazzoni

Introduzione

Antonio Mazzeo

a seguire, interventi di:

Paolo Galluzzi, Presidente Onorario Museo Galileo di Firenze

.....

Conclusioni

Eugenio Giani

A seguire

corteo storico verso Piazza della Signoria

Programma in via di definizione

❖ **sabato 30 novembre 2024, dalle ore 15.00 alle ore 19.00**

Palazzo Aperto

Visite guidate gratuite del Palazzo del Pegaso e di Palazzo Bastogi, degustazioni,
spettacoli, concerti di Gaia Nanni e Giulia Mazzoni, esposizioni
(vedi bozza programma allegato in via di definizione)

❖ **domenica 15 dicembre 2024, ore 21.00**

Città del teatro, Cascina (Pisa)

Spettacolo *musica e parole* con Stefano Massini e Giulia Mazzoni

Programma in via di definizione

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 28 novembre 2024, n. 118**Oggetto: Approvazione programma di alcune iniziative nell'ambito della "Giornata dell'Europa" - anno 2024 di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 46/2024.**

Sono presenti ANTONIO MAZZEO **Presidente del Consiglio regionale**

MARCO CASUCCI

Vicepresidenti

STEFANO SCARAMELLI

GAZZETTI FRANCESCO

Consigliere segretario questore

FEDERICA FRATONI

Consigliera segretaria

Sono assenti

DIEGO PETRUCCI

Consigliere segretario

MARCO STELLA

Consigliere segretario questore

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N. 1

Note:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del Regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Ricordato che:

- in data 9 maggio 1950 a Parigi cominciava, con la dichiarazione di Robert Schuman, il percorso verso l'integrazione degli Stati europei e si ponevano le basi dell'attuale Unione europea e che, per questa ragione, dal 1985 in tale data si celebra la Festa dell'Europa, appuntamento dedicato a promuovere la pace e l'unità in Europa;
- le istituzioni europee, istituendo la Festa dell'Europa, hanno inteso fare di questa giornata una festa per tutti i cittadini europei, poi diventata un simbolo europeo che, insieme alla bandiera, all'inno e alla moneta unica, identifica l'entità politica dell'Unione Europea;
- ogni anno, in occasione della Festa dell'Europa, tutte le istituzioni europee celebrano con numerose iniziative i valori della pace, della solidarietà, dell'unità tra le genti e della coesione socioeconomica, invitando le istituzioni pubbliche nazionali, regionali e locali a promuovere eventi ed iniziative analoghe sul territorio di riferimento, finalizzati a rafforzare tra le nuove generazioni il senso di appartenenza e l'identità europea;

Vista la legge regionale 5 marzo 2021, n. 10 (Celebrazione della Festa dell'Europa. Modifiche alla l.r. 26/2009) che, in coerenza con i principi espressi dalla Costituzione italiana e dallo Statuto regionale toscano, prevede l'organizzazione di eventi celebrativi della Festa dell'Europa;

Visto in particolare l'articolo 8 della legge regionale 22 maggio 2009, n. 26 (Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Toscana), così come modificato dalla l.r. 10/2021, il cui comma 3 bis prevede che, in occasione della celebrazione della Festa dell'Europa, che ricorre il 9 maggio di ogni anno, il Consiglio regionale organizza eventi e promuove iniziative di studio, ricerca, scambio di esperienze, informazione e divulgazione, volte alla promozione dell'integrazione europea ed alla conoscenza delle istituzioni e delle politiche dell'Unione Europea, con particolare attenzione alle iniziative dirette al consolidamento dell'identità europea fra i giovani;

Visto il comma 3 ter dell'articolo 8 della citata l.r. 26/2009 così come modificata dalla l.r. 10/2021, secondo il quale l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, d'intesa con l'Ufficio di presidenza della Commissione consiliare politiche europee e relazioni internazionali, con deliberazione determina il programma e stabilisce le modalità organizzative degli eventi e delle iniziative per la celebrazione della Festa dell'Europa ed il relativo finanziamento;

Richiamata la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 23 aprile 2024, n. 46 (Approvazione del programma per la celebrazione della Giornata dell'Europa - anno 2024) con il quale è stato approvato, d'intesa con la Commissione consiliare politiche europee e relazioni internazionali, il programma di

massima per le celebrazioni della Giornata dell'Europa - anno 2024 riportato nell'allegato A della citata deliberazione n. 46/2024;

Considerato che nel citato programma di massima, approvato per la celebrazione della Giornata dell'Europa - anno 2024 era stata prevista una collaborazione istituzionale con il FESTIVAL SETE SOIS SETE LUAS e con la rassegna concertistica denominata "L'organo: lo strumento dell'Europa";

Vista la richiesta per la realizzazione di un'esposizione itinerante collettiva denominata "Revolução - Arte collettiva Sete Sóis Sete Luas", prodotta nell'ambito del progetto "Il Portogallo e le feste fondanti della democrazia in Europa" promossa dal Festival Sete Sóis Sete Luas, che è arrivato nel 2024 alla sua 32esima edizione ed è sostenuto da una rete culturale di 30 città di 12 diversi Paesi (Brasile, Capo Verde, Croazia, Francia, Italia, Lussemburgo, Marocco, Portogallo, Romania, Slovenia, Spagna, Tunisia), presentata dall'Associazione culturale Gruppo Immagini di Pontedera e la relativa richiesta di contributo;

Vista la richiesta, per la realizzazione di due concerti in programma a Cortona nel mese di dicembre rientranti nella rassegna concertistica denominata "L'organo: lo strumento dell'Europa", giunta quest'anno alla VI edizione, rassegna articolata in 15 concerti, di cui gli ultimi due in programma a dicembre nella città di Cortona con organisti di assoluto valore internazionale, presentata dall'"Associazione per il recupero e la valorizzazione degli organi storici" e la relativa richiesta di contributo;

Preso atto che la Commissione consiliare politiche europee e relazioni internazionali nella seduta di lunedì 25 novembre u.s. ha approvato le richieste per la realizzazione delle iniziative, come sopra specificate, nell'ambito delle celebrazioni della Giornata dell'Europa - anno 2024, stabilendo di riconoscere un contributo di euro 5.000,00 a favore dell'associazione "Gruppo immagini" di Pontedera a fronte di un costo totale dichiarato di euro 7.500,00 ed un contributo di euro 4.500,00 a favore dell'"Associazione per il recupero e la valorizzazione degli organi storici" di Cortona a fronte di un costo totale per lo svolgimento di due concerti dichiarato di euro 8.000,00;

Ritenuto dunque di approvare, d'intesa con la Commissione consiliare politiche europee e relazioni internazionali, per la realizzazione delle iniziative sopradescritte la concessione dei contributi di cui sopra, così come illustrato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, prevedendo un importo complessivo di spesa fino ad un limite massimo di euro 9.500,00, in coerenza con lo stanziamento previsto per l'anno 2024 dalla l.r. 10/2021;

Dato atto che la spesa derivante dal presente atto trova adeguata e pertinente copertura finanziaria nei capitoli assegnati al Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto, con particolare riferimento al capitolo di spesa 10716 - Giornata dell'Europa l.r. 10/2021 - partecipazioni ad istituzioni sociali private";

Visto l'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare la dirigente competente di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

Per le motivazioni espresse in premessa, a voti unanimi,

delibera

1. di approvare, per i motivi espressi in narrativa, le iniziative nell'ambito delle Celebrazioni della "Giornata dell'Europa 2024", d'intesa con la Commissione consiliare politiche europee e relazioni internazionali, così come illustrate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di concedere, sulla base delle motivazioni riportate in premessa, un contributo economico per un importo pari a euro 5.000,00 all'associazione culturale "Gruppo Immagini" di Pontedera per la realizzazione di un'esposizione itinerante collettiva denominata "Revolução - Arte collettiva Sete Sóis Sete Luas", prodotta nell'ambito del progetto "Il Portogallo e le feste fondanti della democrazia in Europa" promossa dal Festival Sete Sóis Sete Luas che si svilupperà a partire dalla fine di novembre fino al mese di dicembre 2024;
3. di concedere, sulla base delle motivazioni riportate in premessa, un contributo economico per un importo pari a euro 4.500,00 all' "Associazione per il recupero e la valorizzazione degli organi storici" con sede a Cortona per la realizzazione di due concerti in programma a Cortona nel mese di dicembre, rientranti nella rassegna concertistica *L'organo: lo strumento dell'Europa*;
4. di incaricare, con il presente atto, la dirigente del Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto, di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo, all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007, e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

IL SEGRETARIO
Savio Picone



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

contributi iniziative Giornata dell'Europa 2024

1. "FESTIVAL SETE SOIS SETE LUAS"

L'Associazione Culturale Gruppo Immagini di Pontedera ha presentato una prima richiesta di contributo nel mese di aprile c.a. per l'organizzazione di una Esposizione collettiva dedicata alla celebrazione dei 50 anni della Rivoluzione Portoghese dei Garofani e alla difesa delle libertà e della democrazia. Il contributo non è stato concesso e in data 22 novembre u.s. con pec registrata al protocollo dell'ente con n. 15873/01.19.12 ha presentato un'ulteriore richiesta di contributo di euro 5.000,00 per la realizzazione dell'iniziativa «**Il Portogallo e le feste fondanti della democrazia in Europa**» di cui si fornisce una breve descrizione. L'esposizione "**Revolução - Arte collettiva Sete Sóis Sete Luas**", prodotta nell'ambito del progetto "Il Portogallo e le feste fondanti della democrazia in Europa" è promossa dal Festival Sete Sóis Sete Luas, che è arrivato nel 2024 alla sua 32ma edizione ed è sostenuto da una Rete Culturale di 30 città di 12 diversi Paesi: Brasile, Capo Verde, Croazia, Francia, Italia, Lussemburgo, Marocco, Portogallo, Romania, Slovenia, Spagna, Tunisia. Il Festival Sete Sóis Sete Luas è promosso dall'Associazione Culturale Gruppo Immagini di Pontedera.

Si tratta dell'inaugurazione di un'esposizione collettiva itinerante prodotta dal Festival Sete Sóis Sete Luas che conta più di 40 opere di differenti artisti provenienti dalla rete dei paesi Sete Sóis Sete Luas, tra i quali spiccano i toscani Stefano Tonelli, Paolo Grigò, Francesco Nesi, Antonio Sidibé ed altri artisti provenienti dall'Albania, (Saimir Strati), da Capo Verde (Eduardo Bentub, Zelito, Leomar, Tutù Sousa, Nelson Neves), dalla Francia (Alain Marquina, Aurelie Gritte, Ahmed Djelilate, Kathy Bassaget, Fanny Saint-Pierre), dall'Italia (Roberto Braidà, Eugenio Riotto, Giuliana Collu, Diavù, Sandro Libertino, Antonella Magliozzi, Alessandra Carloni), dal Lussemburgo (Lisa Junius, Joel Rollinger, Alain Welter, David Soner), dal Marocco (Abdelkarim Elazhar, Rosh), dal Portogallo (Madalena Hipólito, Manuel Casa Branca, João Cortez, Frederico Draw - Rodrigo Contra, Gonçalomar, Daniela Guerreiro, Rui Cavalheiro, André Rabaço, Beatriz Rodrigues, João Ribeiro), - dalla Slovenia (Gani Llallosi, Vasko Vidmar, Mira Licen Krmpotic), dalla Spagna (José Alberto Lopez).

L'esposizione collettiva è stata **inaugurata il 19 ottobre 2024**, nei locali del Centrum Sete Sóis Sete Luas in Viale Rinaldo Piaggio 82, a Pontedera e da qui verrà spostata il **30 novembre 2024** nei locali del Centrum Sete Sóis Sete Luas in Via Aurelio Saffi 8, a Calcinaia, presso il Museo della Ceramica Coccapani.



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

In entrambe le sedi l'esposizione è aperta e visitabile gratuitamente e sarà realizzato un catalogo dell'esposizione in lingua italiana e portoghese.

Al finissage sarà presente il pittore albanese Saimir Strati che presenterà la sua opera realizzata per l'esposizione collettiva "Revolução - Arte collettiva Sete Sóis Sete Luas". L'artista Saimir Strati realizzerà inoltre una residenza artistica di una settimana al Centrum Sete Sóis Sete Luas, dal 4 al 10 dicembre 2024, con laboratori artistici rivolti ai ragazzi delle scuole medie e superiori di Pontedera, ispirati ai temi della libertà.

A seguito dell'inaugurazione della mostra a Pontedera, si realizzerà una seconda residenza artistica a Pontedera, con un altro artista della rete Sete Sóis, lo street artist João Ribeiro (Portogallo). Anche durante questa seconda residenza l'artista realizzerà laboratori artistici rivolti ai ragazzi delle scuole medie e superiori di Pontedera.

Il costo totale è di euro 7.500,00. Il contributo richiesto è di euro 5.000,00.

2. "TOSCANA INTERNATIONAL ORGAN FESTIVAL"

L'associazione per il recupero e la valorizzazione degli organi storici con sede a Cortona ha inoltrato la richiesta di contributo con pec inviata in data 23 novembre u.s. Il progetto nasce nel 2018 da un'idea di Olimpio Medori (direttore artistico) e Johannes Skudlik a seguito di un progetto intitolato "L'ORGANO SUL CAMMINO DI FRANCESCO", realizzato insieme nel 2016 in seno all'Associazione internazionale *Euro-Via Festival* della quale Johannes Skudlik è fondatore e direttore artistico.

È un festival di musica "errante" lungo antiche vie della Toscana che uniscono artistiche chiese e luoghi d'arte storicamente rilevanti, creando un vivace scambio interculturale tra artisti, ascoltatori/spettatori e organizzatori. In questi luoghi la musica, attraverso lo strumento millenario eletto della tradizione cristiana, quale appunto è l'organo, cercherà di contribuire a mantenere vivo il messaggio Francescano che da oltre otto secoli permea la cultura italiana ed europea.

La rassegna *L'organo: lo strumento dell'Europa* - Uno strumento simbolo di fratellanza e unione di persone, d'idee, di luoghi e culture diversi, di pace, con il contributo di artisti che con la Musica e in particolare con questo strumento straordinario sostengono questo pensiero, giunta alla VI edizione, è articolata in 15 concerti, con organisti di assoluto valore internazionale, tutti concertisti di chiara fama, di cui gli ultimi due sono in programma nel mese di dicembre nella città di Cortona.

Costo dei concerti euro 8.000. Richiesto contributo di euro 4.500,00.



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 27583 - Data adozione: 13/12/2024

Oggetto: [ID 2335] - Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità a VIA relativa al progetto "Riduzione del rischio Idraulico per la messa in sicurezza dell'abitato della Frazione Santa Lucia tramite la realizzazione di un by pass (diversivo) del Fosso Rotina" nel Comune di Pontedera (PI) [CUP:B87H22001090001]. Proponente: Comune di Pontedera. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 16/12/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD031340

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale (VIA);

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visti il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la L.R. 80/2015 in materia di difesa del suolo;

Premesso che:

il proponente Comune di Pontedera, in qualità di soggetto attuatore dell'intervento in oggetto, con istanza pervenuta al protocollo regionale in data 24/10/2024 n. 0557092, ha presentato alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA) istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, di cui all'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed all'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto "*Riduzione del rischio Idraulico per la messa in sicurezza dell'abitato della Frazione Santa Lucia tramite la realizzazione di un by pass (diversivo) del Fosso Rotina*" nel Comune di Pontedera (PI) - [CUP:B87H22001090001]; in allegato all'istanza il proponente ha presentato la prevista documentazione;

l'intervento rientra, ai fini della normativa VIA, tra quelli previsti al punto 7 lettera o) dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006: "*opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua*"; è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 43, comma 2 della L.R. 10/2010, di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45, comma 1 della citata legge regionale;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul nuovo portale regionale delle pubblicazioni *GeA-Info*, della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 28/10/2024;

il Settore VIA, con nota n. 0563010 del 28/10/2024, ha richiesto i contributi tecnici istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Azienda USL Toscana Nord Ovest (prot. 0565606 del 29/10/2024);
- 2i Rete Gas (prot. 0569573 del 30/10/2024);
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno (prot. 0570669 del 31/10/2024);
- SNAM (prot. 0578161 del 05/11/2024);
- Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (prot. 0609027 del 21/11/2024);
- ARPAT (prot. 0614806 del 25/11/2024);
- Acque S.p.A. (prot. 0617845 del 27/11/2024);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. 0618603 del 27/11/2024);
- Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. 0619553 del 28/11/2024);
- Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. 0621159 del 28/11/2024);

il proponente, in data in data 05/11/2024 (prot. 0576967), ha depositato ulteriore documentazione relativa alla verifica preventiva dell'interesse archeologico;

con nota prot. 0579313 del 06/11/2024, il Settore VIA ha richiesto alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno di implementare il contributo istruttorio già acquisito il 31/10/2024, alla luce della documentazione relativa alla verifica preventiva dell'interesse archeologico per l'area di intervento presentata dal proponente in data 05/11/2024; detta documentazione è stata pubblicata sul nuovo portale regionale delle pubblicazioni *GeA-Info*;

in esito alla sopracitata nota del Settore VIA del 06/11/2024 è pervenuto il 13/11/2024 (prot. 0592410) un secondo contributo istruttorio della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno;

con nota prot. 0612210 del 22/11/2024, il Settore VIA, visto il contributo tecnico-istruttorio del 21/11/2024 del Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità regionale, ha richiesto alla Città Metropolitana di Firenze, in qualità di gestore della Strada SGC FI-PI-LI un contributo tecnico istruttorio in relazione ad eventuali interferenze del progetto con la suddetta strada;

in esito alla sopracitata nota del Settore VIA del 22/11/2024, è pervenuto il 10/12/2024 (prot. 0640971) il contributo istruttorio della Città Metropolitana di Firenze;

il proponente in data 27/11/2024 (prot. 0619119), visto il contributo di SNAM Rete Gas Spa ed in seguito al sopralluogo congiunto svoltosi in data 14/11/2024 ha provveduto a depositare gli elaborati grafici di progetto con l'individuazione delle condotte del metanodotto "*Livorno - Firenze DN 450 (18") - 24 bar*";

il proponente in data 09/12/2024 (prot. 0638104), come poi integrata in data 12/12/2024 (prot. 0646475), ha trasmesso alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno ed al Settore VIA regionale il progetto d'intervento archeologico preventivo per la realizzazione dei saggi esplorativi;

in esito alla documentazione trasmessa da parte del proponente nelle date del 09/12/2024 e 12/12/2024 la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno ha rilasciato il nulla osta archeologico;

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente in sede di presentazione dello studio preliminare ambientale ha richiesto, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006, che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.

Dato atto che la documentazione complessivamente presentata dal proponente è costituita dagli elaborati allegati alla istanza di avvio del procedimento del 24/10/2024, nonché dagli specifici documenti pervenuti il 05/11/2024, il 27/11/2024 ed il 09/12/2024;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto è finalizzato alla risoluzione delle criticità idrauliche che frequentemente si manifestano in corrispondenza del tratto tombato posto nei pressi dell'abitato della frazione di S. Lucia, tramite la realizzazione di un by pass (diversivo) del Fosso Rotina;

gli interventi consistono nella realizzazione di un nuovo alveo per il Fosso Rotina, un diversivo con una lunghezza di circa 700 m, da realizzarsi secondo il tracciato individuato nella "*Variante al piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico di Pontedera per l'ampliamento dell'azienda Castellani spa e per la qualificazione del margine urbano ovest dell'UTOE 1B6 Santa Lucia*", approvata con D.C.C. 6/2021;

il nuovo alveo, realizzato in scavo rispetto al piano campagna attuale, presenta una sezione trapezia con base di larghezza 3.5 m, pendenza delle sponde pari a 2V:3H, ed altezza variabile tra circa 1.90 m e 3.10 m. La sezione sarà munita a tratti di arginelli laterali con altezza massima sul piano campagna pari a 1.20 m circa e larghezza in testa pari a 3 m, aventi la funzione sia di aumentare l'altezza utile della sezione che di costituire dei percorsi utili da sfruttare per le operazioni di manutenzione. Lungo il nuovo tracciato è prevista la realizzazione di due nuovi attraversamenti, in corrispondenza delle intersezioni con le viabilità esistenti: un nuovo attraversamento sulla via Santa Lucia Sud, realizzato con scatolare 5000x2000 mm, ed un nuovo attraversamento in corrispondenza del nuovo accesso dello stebilimento Castellani S.p.a. dalla strada di Patto, realizzato con uno scatolare 5000x3000 mm. Entrambi gli attraversamenti saranno realizzati con scatoletti prefabbricati, e dotati di ali di raccordo a monte ed a valle realizzati in calcestruzzo gettato in opera;

il proponente riferisce che i nuovi attraversamenti stradali in progetto rispettano le condizioni di franco previste dalle vigenti NTC 2018. In corrispondenza dei nuovi attraversamenti in progetto di via S. Lucia e dell'accesso Castellani verranno realizzati tratti con protezione in scogliera, per una lunghezza di 3 m a monte e 6 m a valle. Analoga protezione sarà realizzata in corrispondenza dell'attraversamento esistente della Strada di Patto e in corrispondenza dell'immissione del fosso di guardia della strada di Patto e dell'immissione dell'alveo relitto del Rotina. Il proponente fa presente che sulla base della convenzione urbanistica stipulata tra Comune di Pontedera e Castellani S.p.a., gli oneri per la realizzazione dell'accesso alla Castellani s.p.a. ricadono a carico di quest'ultima e pertanto non sono stati inseriti nel computo di progetto;

il vecchio alveo del Rotina, rimarrà come alveo relitto. In corrispondenza dell'immissione del vecchio alveo nel nuovo verrà posto in opera un elemento scatolare prefabbricato di dimensioni 2000x1500 mm, munito di chiavica e clapet allo sbocco, con idonei muretti di raccordo alle ali. In corrispondenza dell'immissione del fosso di guardia della Strada di Patto all'interno del nuovo alveo verrà posta in opera una tubazione in cls D1000 mm, anch'essa munita di chiavica e clapet allo sbocco, con muretti di raccordo all'imbocco;

in merito al cronoprogramma degli interventi, il proponente prevede circa 9 mesi per la realizzazione degli interventi previsti;

trattandosi di opere idrauliche destinate alla mitigazione del rischio idraulico, gli impatti ambientali negativi del progetto sono identificabili esclusivamente durante le attività di cantierizzazione per l'esecuzione delle opere di progetto. La fase di esercizio delle opere non comporta alcuna lavorazione, ma solo periodiche operazioni di manutenzione; l'esercizio delle opere determina impatti positivi in termini di sicurezza idraulica del territorio;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani e i programmi pertinenti con l'intervento in esame, nonché il regime vincolistico;

dalla consultazione degli elaborati del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR), l'area ricade nella Scheda d'Ambito n. 8 – Piana Livorno-Pisa-Pontedera; il Fosso Rotina non risulta compreso negli elenchi degli allegati E ed L del PIT/PPR;

il Piano Strutturale Intercomunale (PSI) dell'Unione Valdera (approvato con deliberazione 43/2024 della Giunta dell'Unione Valdera) individua l'area di intervento come "*subsistema agricolo di pianura*". Nel PSI la deviazione del fosso Rotina rientra interamente in classe di pericolosità geologica media (G.2.) rappresentante aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi e stabilizzati (naturalmente o artificialmente) o aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto o subsidenza;

con riferimento al Piano di Classificazione acustica del Comune di Pontedera, l'area di intervento ricade interamente in classe acustica III (aree di tipo misto), in prossimità degli interventi in progetto sono presenti zone in classe acustica superiore (fino alla VI);

rispetto al PGRA (Piano di gestione del rischio alluvioni del distretto Appennino settentrionale), gli interventi proposti interessano aree a pericolosità elevata e media da alluvioni fluviali P3 e P2. Il Comune fa presente che nell'ambito dell'aggiornamento del quadro conoscitivo del rischio idraulico sul territorio comunale il

Comune di Pontedera ha presentato alla competente struttura del Genio Civile regionale richiesta di aggiornamento sul territorio comunale del Piano Gestione Rischio Alluvioni, in coerenza con gli studi redatti a corredo del presente progetto;

con riferimento al PAI Dissesti, per l'area interessata dall'intervento non si rilevano pericolosità di natura geomorfologica. L'Autorità di Bacino segnala che l'area d'intervento è perimetrata come "*Area interessata da fenomeni di subsidenza*" nelle cartografie del PAI dissesti;

in riferimento al PGA (Piano di Gestione delle Acque), gli interventi in oggetto interessano un corso d'acqua escluso dalla rete di monitoraggio dello stato chimico ed ecologico della risorsa idrica e dal Piano Gestione delle Acque elaborato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale. Con riferimento alle acque sotterranee, il corpo idrico di riferimento è il "*Corpo Idrico del fiume Era*", classificato come "*acquifero in mezzo poroso*", con stato quantitativo buono e stato chimico non buono;

nelle aree di intervento:

- non sono presenti aree tutelate paesaggisticamente per legge ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004;
- non sono presenti aree di notevole interesse pubblico vincolate ai sensi dell'art.136 del D.Lgs. 42/2004;
- non sono presenti beni architettonici tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004;

il progetto non interessa Aree naturali protette, Siti della Rete Natura 2000, Siti proposti – pSIC; siti di interesse regionale;

il proponente ha preso in esame le principali alternative del progetto (di localizzazione, strategiche, di processo, di compensazione o mitigazione degli effetti negativi) nonché l'alternativa zero;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

Azienda USL Toscana Nord Ovest, contributo del 29/10/2024 (prot. 0565606), esprime posizione favorevole all'attuazione dei lavori ritenendo che questi abbiano un impatto favorevole sulla tutela della popolazione dal rischio idrogeologico. In relazione alla fase di cantiere indica specifiche raccomandazioni:

- "[...] a) applicazione, laddove tecnicamente possibile, delle modalità di contenimento delle emissioni di polvere indicate nelle "Linee guida ARPAT per la valutazione delle emissioni di polvere provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio di materiale polverulento;*
b) i cumuli del materiale polverulento, opportunamente bagnati, dovranno essere posti a debita distanza dalle abitazioni;
c) organizzazione delle movimentazioni degli automezzi in modo da evitare intralci alla circolazione e ostacoli alla scorrevolezza della viabilità ordinaria;
d) svolgimento delle attività di cantiere in orari compatibili con le esigenze di quiete e di riposo dei residenti, soprattutto per quanto riguarda le lavorazioni più rumorose, evitando le lavorazioni nei periodi notturni e nei giorni festivi salvo condizioni eccezionali;
e) utilizzo di automezzi e macchinari a norma CE, possibilmente insonorizzati e sottoposti a revisione al fine di garantire la loro efficienza e limitare la rumorosità e le emissioni gassose".

Di queste raccomandazioni è stato tenuto conto nel quadro finale;

2i Rete Gas S.p.a., nel contributo del 30/10/2024 (n. 0569573), riferisce che è stato emesso preventivo per lo spostamento della tubazione presente nell'area di progetto e che rimane in attesa di riscontro da parte del proponente al fine di poter procedere alla redazione di un cronoprogramma dedicato ed accordi tecnici specifici. Raccomanda che in fase di scavo vengano adottate tutte le precauzioni necessarie a preservare l'integrità delle tubazioni gas. Di questo aspetto è stato tenuto conto nel quadro finale;

Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno, nel contributo del 31/10/2024 (n. 0570669), a seguito dell'esame della documentazione allegata all'istanza di avvio del procedimento presentata da parte del proponente, rileva "*[...] sebbene il progetto non ricomprenda direttamente aree e immobili sottoposti a tutela ai sensi della parte II D.Lgs. 42/2004, lo stesso ricade in un'area di eccezionale importanza culturale per l'elevata densità di evidenze archeologiche diffuse nel*

contesto territoriale, come si evince dal nuovo Piano Strutturale e dal nuovo Piano Operativo del Comune di Pontedera (PI) e del limitrofo Comune di Ponsacco (PI).

Le opere previste risultano quindi, a parere di questa Amministrazione, fortemente invasive e tali da comportare effetti negativi significativi sul potenziale patrimonio archeologico, intaccando il deposito archeologico eventualmente sepolto, e pertanto si ritiene che l'intervento debba essere assoggettato alla procedura di VIA - Valutazione di Impatto Ambientale tramite l'elaborazione di un apposito Studio di Impatto Ambientale, che descriva i probabili effetti significativi e negativi del progetto in esame sul fattore ambientale del patrimonio archeologico.

Poiché è comunque necessario prevedere particolari cautele, dato il potenziale archeologico dell'area si comunica che, nel caso in cui le medesime opere venissero escluse dalla VIA, si richiede l'attivazione della procedura di cui all'art. 41 c. 1 del D. Lgs. 36/2023 da definirsi secondo le modalità stabilite dall'allegato I.8".

Nel contributo del 13/11/2024 (prot. n. 0592410), vista la documentazione archeologica, prevista dall'art. 41, c. 4 del D.Lgs. 36/2023, allegato I.8, trasmessa dal proponente, riporta "[...] considerato il rischio archeologico valutato per l'area di progetto (rischio alto), considerato che l'intervento si svolgerà in un'area che è caratterizzata da siti archeologici noti e documentati e da tracce residue della centuriazione romana, poiché è necessario prevedere particolari cautele per tutelare il patrimonio archeologico sepolto, questo Ufficio prescrive, ai sensi dell'allegato I.8, art. 1, c. 7, Saggi archeologici preventivi tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori [...]"

Nel contributo del 12/12/2024 (prot. n. 0646466), vista la relazione "Progettazione Scavi Archeologici Preventivi RIO ROTINA" e le integrazioni inviate da parte del proponente riporta "[...] questo Ufficio, per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole alla esecuzione di 8 saggi archeologici così come descritti e ubicati nella "Planimetria e sezioni saggi" allegata alla suddetta integrazione, per i quali, dopo la lettura degli stessi, si potrà procedere con un eventuale scavo aperto in base alle eventuali risultanze. I saggi verranno eseguiti sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza, a spese della Committenza, da un archeologo professionista, a carico del Richiedente, iscritto agli Elenchi nazionali dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali del Ministero della Cultura oppure in possesso dei requisiti previsti ai sensi del D.M. 244 del 20 Maggio 2019. Si richiede di comunicare per scritto, con almeno gg. 20 giorni di anticipo, il nominativo del professionista incaricato e la data di inizio dei lavori allo scopo di consentire sopralluoghi ispettivi di competenza. Il professionista incaricato dovrà, quindi, prendere contatto con il funzionario archeologo competente per questo Ufficio prima dell'inizio dei lavori e dovrà redigere la documentazione relativa all'intervento secondo le norme indicate sul sito: <https://sabappisalivorno.cultura.gov.it/indicazioni-per-la-consegna-della-documentazione-di-scavo/>

Resta inteso che gli oneri per il personale specializzato saranno a carico della Committenza.

Si fa presente che eventuali ritrovamenti archeologici saranno tutelati a norma del D.LGS n. 42 del 22.01.04, anche ricorrendo all'imposizione di varianti e/o modifiche anche sostanziali al progetto o alle caratteristiche tecniche dei manufatti. Il trasporto nei depositi di questa Soprintendenza dei reperti archeologici mobili eventualmente rinvenuti sarà a carico del Richiedente";

SNAM Rete Gas Spa, nel contributo del 06/11/2024 (n. 0578161), fa presente che dall'esame degli elaborati progettuali risultano interferenze con le rete regionale dei gasdotti in gestione alla stessa, specificando per altro che "[...] il metanodotto emarginato è esercito ad alta pressione e che, pertanto, al fine di garantire l'esercizio in sicurezza dello stesso, nessun lavoro potrà essere intrapreso, senza una preventiva formale autorizzazione da parte della scrivente. Resta, pertanto, inteso che, in difetto, Vi riterremo, fin da ora, responsabili per ogni e qualsiasi danno dovesse derivare a persone, cose o impianti a causa di eventi connessi a eventuali lavori arbitrariamente eseguiti". Richiede quindi che il proponente prenda contatti con la stessa al fine di definire tempi e modalità per l'effettuazione di un sopralluogo;

Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, nel contributo del 21/11/2024 (n. 0609027), in relazione alle strade regionali e alle infrastrutture di trasporto stradali e ferroviarie di interesse nazionale riporta che:

" [...] A. Strade regionali

Dall'esame degli elaborati garfici si osserva che i battenti idraulici, e conseguentemente le aree allagabili, intercettano la sede della SGC FIPILI nel caso di piena con TR 200 anni.

Per quanto sopra, precisato che la SGC FI-PI-LI è gestita dalla Città Metropolitana di Firenze ai sensi dell'art. 23 LR 88/98 e per tramite della convenzione sottoscritta dalla Regione con le altre Province

interessate, dovrà quindi essere acquisito il contributo della Città Metropolitana di Firenze per le verifiche di competenza.

B. Infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale

Si segnala la presenza della SS439VAR in prossimità dell'intervento.

Si rileva, tuttavia, che Anas SpA quale Ente gestore dell'infrastruttura stradale risulta già coinvolto nel procedimento istruttorio, pertanto si esorta il prosieguo del coinvolgimento per le valutazioni di competenza in merito a eventuali interferenze dell'opera con la rete stradale esistente.

C. Infrastrutture ferroviarie

Non si evidenziano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in riferimento agli ambiti ferroviari esistenti o previsti nel PRIIM'.

Ricorda infine che le strade regionali sono gestite dalle Province toscane e dalla Città Metropolitana di Firenze ex art. 23 della LR n°88/98 e che ai medesimi Enti sono delegate le competenze che la legislazione vigente attribuisce all'Ente proprietario; pertanto si rinvia al parere della Provincia per gli ulteriori aspetti di competenza. Le strade statali sono gestite da ANAS S.p.A., la rete autostradale dalle società Concessionarie e la rete ferroviaria statale da RFI S.p.A.;

ARPAT, nel contributo del 25/11/2024 (n. 0614806), riferisce che “[...] ad opera ultimata ad opera completata il nuovo canale del Rio Rotina garantirà la continuità fluviale, con sezione maggiore rispetto all'esistente e sponde con pendenza inferiore, con un miglioramento ambientale delle caratteristiche dell'alveo. La fase di esercizio delle opere non comporterà alcuna lavorazione, ma solo periodiche operazioni di manutenzione. L'impatto delle opere in progetto rispetto al contesto di inserimento riguarderà, quindi, principalmente la sola fase di cantiere”.

Riporta infine che gli impatti connessi alle lavorazioni per la realizzazione delle opere risultano ben inquadrati e valutati; esprime infine parere favorevole alla realizzazione del progetto raccomandando, in sede di affidamento degli incarichi alle ditte esecutrici, di provvedere al completamento delle valutazioni sugli impatti individuati ed a provvedere alla progettazione delle relative eventuali mitigazioni. Di questi aspetti è stato tenuto conto nel quadro prescrittivo finale.

Acque S.p.a., nel contributo del del 27/11/2024 (n. 0617845), come già indicato dal proponente negli elaborati progettuali, evidenzia la presenza di due interferenze; fa presente che “[...] le tubazioni interessate sono di primaria importanza e potranno restare fuori esercizio per un tempo molto limitato (alcune ore) è quindi probabile la necessità di coordinare, predisporre e collaudare, preventivamente i nuovi by-pass delle condotte in modo da consentire le lavorazioni previste ed eseguire i collegamenti definitivi in tempi molto rapidi”. Riporta infine che per il superamento delle interferenze sopra indicate dovrà essere preventivamente redatto specifico progetto esecutivo condiviso oltre che con il Gestore anche con il Comune di Pontedera e la Regione Toscana – Genio Civile;

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel contributo del 27/11/2024 (n. 0618603) per la definizione del quadro conoscitivo dell'area di intervento fa presente che “[...] Con riferimento al PGRA, si rileva che:

- gli interventi proposti interessano aree a pericolosità elevata e media da alluvioni fluviali P3 e P2, disciplinate dagli artt. 7 e 9 della disciplina di Piano, dove gli interventi devono rispettare le condizioni di gestione del rischio da alluvione individuate dalla disciplina regionale L.R. 41/2018, che contiene disposizioni anche per la tutela dei corsi d'acqua. Nell'ambito delle procedure previste per l'approvazione del progetto, l'Autorità di bacino rilascia il parere di competenza limitatamente alle opere idrauliche, così come definite all'art. 5 della disciplina di Piano, ricadenti nelle aree a pericolosità da alluvioni fluviali, in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo con conseguente riesame delle mappe di pericolosità (artt. 7, 9 e 24 della disciplina di piano); a tal riguardo si richiamano inoltre i contenuti dell'Allegato 3.

Si fa presente che, essendo prevista una modifica delle condizioni di pericolosità delle aree in oggetto, per l'aggiornamento del quadro conoscitivo e il conseguente riesame delle mappe di pericolosità derivante dalla realizzazione degli interventi previsti dal progetto sarà in ogni caso necessario attivare le procedure previste dall'art. 14 della disciplina di Piano.

In particolare, si segnala che gli interventi in oggetto interessano un corso d'acqua del reticolo secondario, di cui all'art. 5 della disciplina di Piano, pertanto, si applicano le procedure di cui all'art. 14 commi 5, 6, 7, 9 della disciplina di Piano, nonché quelle definite nella D.G.R.T. n. 166/2020.

Si rende noto che, per rendere gli interventi di PGRA di tipo strutturale (misure di protezione) più efficaci ai fini del mantenimento degli equilibri ambientali e dell'inserimento paesaggistico, il PGRA è stato corredato

da una verifica di coerenza con i contenuti del PIT_PPR regionale e dà indicazioni per la progettazione di tali interventi di Piano (cfr. doc. "Criteri per l'attuazione degli interventi di Piano al fine della tutela dei beni culturali e paesaggistici", disponibile sul sito web istituzionale dell'Autorità). Anche per il caso in esame, pur non essendo un intervento di PGRA, si invita a consultare tale documento, quale utile strumento per condurre una analisi di coerenza con il PIT-PPR e quindi per concorrere ad una migliore integrazione delle opere sotto il profilo paesaggistico.

Con riferimento al PAI Dissesti, non si rilevano pericolosità di natura geomorfologica per l'area interessata dall'intervento. Si segnala che l'area d'intervento è perimetrata come "Area interessata da fenomeni di subsidenza" nelle cartografie del PAI dissesti, e disciplinata dall'art. 13 comma 1 della disciplina di Piano; pertanto, si raccomanda di prestare attenzione alla capacità portante dei terreni nella realizzazione delle opere in progetto.

Con riferimento al PGA, si rileva che:

- gli interventi in oggetto interessano un corso d'acqua non tipizzato, che ricade nel bacino idrografico del corpo idrico superficiale artificiale Scolmatore dell'Arno, classificato in stato ecologico cattivo (con obiettivo del raggiungimento dello stato ecologico sufficiente al 2027) e in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato chimico buono al 2027);

- gli interventi in oggetto potrebbero interessare i seguenti corpi idrici sotterranei: Corpo idrico del Valdarno inferiore e piana costiera pisana – zona Lavaiano, Mortaiolo profonda, classificato in stato quantitativo buono (con obiettivo del non deterioramento dello stato quantitativo) e in stato chimico buono (con obiettivo del non deterioramento dello stato chimico); Corpo idrico del Valdarno inferiore e piana costiera pisana – zona Lavaiano, Mortaiolo, classificato in stato quantitativo buono (con obiettivo del non deterioramento dello stato quantitativo) e in stato chimico buono (con obiettivo del non deterioramento dello stato chimico)". Ricorda infine che per l'intervento in oggetto il PGA non prevede il parere dell'Ente, ma dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità. Ritiene importante che nelle fasi di cantiere vengano adottati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare impatti negativi sulle acque superficiali e sotterranee e che vengano seguite le indicazioni presenti nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (ARPAT, 2018);

Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, nel contributo del 27/11/2024 (prot. 0619553), dopo aver rilevato che la nuova inalveazione presenta interferenze con alcune reti di pubblici servizi, fa presente le proprie competenze in termini di rilascio di autorizzazione idraulica di cui al R.D. 523/1904 e alla L.R. 41/2018, art. 3. Con riferimento agli aspetti progettuali riferisce "[...] Si prende atto che "la realizzazione degli interventi in progetto, per la loro natura, comporta un incremento delle portate defluenti verso valle. Tale incremento non si traduce comunque in apprezzabili incrementi di rischio per le aree urbanizzate poste tra lo Scolmatore e la Strada di Patto". Tuttavia il confronto tra le tavole trasmesse che rappresentano le grandezze idrauliche allo stato attuale e di progetto non consente un riscontro immediato di tale affermazione. Pertanto sarà necessario approfondire tale aspetto nelle successive fasi della progettazione.

Per quanto riguarda i rilevati che delimitano la sezione idraulica del nuovo canale, seppure siano di altezza modesta, essi assolvono anche la funzione di contenimento delle piene, quindi dovranno possedere tutti i requisiti prestazionali richiesti ad un argine. Pertanto essi dovranno soddisfare opportune verifiche di stabilità e di tenuta e dovranno essere realizzati con le stesse modalità costruttive degli argini".

Conclude il contributo esprimendo posizione favorevole nel rispetto di alcune condizioni ambientali in relazione ai requisiti prestazionali richiesti per il nuovo argine di contenimento e di cui è stato tenuto conto nel quadro prescrittivo finale.

Ricorda infine al proponente che "[...] ai fini del rilascio dell'autorizzazione idraulica per la realizzazione del bypass del Fosso Rotina e del nuovo attraversamento sulla strada comunale via Santa Lucia Sud, ai sensi del DPGR 42/R/2018, dovrà essere presentata apposita istanza corredata della documentazione tecnica tramite il portale SiDIT FRONT END [...].

Si ricorda inoltre che, nelle more della realizzazione degli interventi in argomento di adeguamento del tratto coperto del Fosso Rotina, codesto Comune dovrà assolvere gli adempimenti previsti dall'art. 5 della L.R. 41/2018 "Gestione transitoria dei tratti coperti dei corsi d'acqua".

Parallelamente dovrà essere perfezionata la concessione per l'occupazione del demanio idrico con il tombamento esistente sul Fosso Rotina.

Si invita infine codesto Comune ad interfacciarsi con il sopra citato privato e con gli enti gestori dei pubblici servizi affinché provvedano a presentare a questo Settore specifica istanza al fine di acquisire

l'autorizzazione idraulica rispettivamente per il nuovo attraversamento sulla viabilità di accesso dalla strada di Patto e per lo spostamento dei sottoservizi interferenti con l'intervento in oggetto";

Settore regionale Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio, nel contributo del 28/11/2024 (n. 0621159) esprime posizione favorevole alla realizzazione degli interventi in progetto, non rilevando elementi di contrasto con il PIT-PPR. Il Settore raccomanda che nella successiva fase di progettazione venga approfondito il tema delle protezioni spondali nei tratti in cui è previsto l'utilizzo di una scogliera, verificando la possibilità di realizzare delle scogliere rinverdate, al fine di un miglior inserimento ecosistemico dell'opera. Di questo aspetto è stato tenuto conto nel quadro finale;

Città Metropolitana di Firenze, nel contributo del 10/12/2024 (n.0640971) riporta: "[...] dall'istruttoria della documentazione presentata non si rilevano elementi ostativi alla realizzazione dell'intervento per quanto di competenza dell'Ente scrivente";

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal proponente ed ai contributi tecnici istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale:

componente atmosfera – il proponente effettua la valutazione previsionale delle emissioni di polveri diffuse prodotte a seguito dello svolgimento delle attività previste dal progetto. Analizza le diverse attività che verranno svolte e calcola le emissioni di PM10 che potranno essere prodotte. Il proponente riferisce che la maggior parte dei recettori nelle vicinanze dell'opera si trovano ad una distanza superiore a 150 m. Il complesso di ricettori individuati è stato suddiviso in 4 gruppi e per ogni gruppo è stato individuato un recettore rappresentativo. (Recettore 1, Recettore 2, Recettore 3, Recettore 4). Soltanto alcuni recettori appartenenti al gruppo 3 si trovano ad una distanza inferiore ai 150 m.

Le attività individuate che potranno produrre polveri diffuse sono le seguenti:

- scotico;
- scavo;
- formazione di argini;
- trasporto terre su pista non pavimentata.

Il proponente precisa che, secondo anche quanto riportato nelle linee guida di ARPAT (facenti parte del vigente Piano regionale qualità dell'aria - PRQA), trattandosi di lavorazioni a sviluppo sostanzialmente lineare, ha provveduto ad individuare le sorgenti di emissione suddividendo il sedime di intervento in tratti di lunghezza massima di circa 100 metri, assimilando ciascun tratto ad una sorgente di tipo puntuale, sono stati individuate 7 sorgenti ciascuna una ogni tratto di lavorazione (fase di lavorazione).

In relazione alle emissioni pulverulente, si ha un generalizzato superamento dei limiti relativi a "nessuna azione" di cui alle Linee Guida ARPAT relativamente ad alcuni recettori durante le FASI 4 e 5. Il proponente riporta che le problematiche legate alle emissioni di polveri durante il trattamento delle terre necessitano di costante attenzione durante la fase di cantiere, e propone misure di mitigazione in funzione delle analisi effettuate e delle sorgenti pulverulente, quali:

- bagnatura delle piste non pavimentate ogni 3 ore con una quantità di acqua di 0.5 litri al m durante i trasporti di terra nelle fasi di lavoro 4,5,6,7.

Si dà atto che il proponente al fine di contenere le emissioni di polveri propone ulteriori misure di mitigazione, tra cui:

- pulire le ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;
- coprire con teloni i materiali pulverulenti trasportati;
- attuare idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (massimo 20 km/h);
- bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale pulverulento stoccato nelle aree di cantiere;
- procedere al rinverdimento delle aree (ad esempio i rilevati) in cui siano già terminate le lavorazioni senza aspettare la fine lavori dell'intero progetto;
- evitare le demolizioni e le movimentazioni di materiali pulverulenti durante le giornate con vento intenso.

Il proponente riferisce inoltre che ai fini del contenimento delle emissioni, i veicoli a servizio dei cantieri saranno omologati con emissioni rispettose delle più recenti normative europee;

componente rumore - l'area di intervento ricade interamente in classe acustica III (aree di tipo misto). In prossimità degli interventi in progetto sono presenti zone in classe acustica superiore (fino alla VI). Il

proponente riferisce che l'emissione di rumore sarà limitata esclusivamente alla fase di cantiere; il rumore immesso in ambiente sarà quello dei mezzi d'opera impegnati per l'esecuzione delle lavorazioni e quello dovuto al transito degli autocarri per il trasporto delle terre necessarie per la formazione delle arginature. Per effettuare le valutazioni preliminari sull'impatto acustico delle lavorazioni di cantiere sui recettori individuati sono stati stimati i livelli di pressione sonora dei macchinari che saranno presumibilmente impiegati in cantiere. In particolare, i macchinari considerati per le valutazioni di natura acustica ed impiegati in cantiere, sono escavatore cingolato, autocarro, rullo compressore, pala meccanica gommata, autobetoniera, autopompa per getti. Sulla base della banca dati del CPT di Torino sono state ipotizzate le potenze sonore (L_w) in dB(A). Prendendo a riferimento l'ipotesi cautelativa di contemporanea presenza di tutti i mezzi è stata elaborata una mappa acustica, che rappresenta i buffer di distanza dalla sorgente con le relative potenze sonore ai recettori; dall'analisi emerge che si hanno pressioni sonore superiori ai 70 dB(A) per una piccola fascia attorno all'area di lavoro; solo pochi edifici rientrano nelle zone con pressione sonora superiore a 70 dB(A) e di questi solo due rientrano nella zona con pressione sonora superiore a 80 dB(A). Le maggiori problematiche si osservano per i recettori che si collocano a distanze inferiori a circa 31 metri rispetto ai lavori, ove si hanno pressioni superiori a 80 dB(A); il proponente specifica che si tratta di un locale tecnico del distributore di carburante e di un capanno per la rimessa di attrezzi agricoli, per cui l'impatto acustico riferisce risulta poco significativo. In relazione ai risultati ottenuti il proponente fa presente che favorirà l'impiego di macchinari/attrezzature con potenza sonora inferiore a quella impiegata per le valutazioni condotte.

Si prende atto delle misure di mitigazione ed delle azioni che saranno svolte da da parte del proponente ai fini della mitigazione dell'impatto e si ricorda che, prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere effettuata una valutazione dell'impatto acustico, redatta secondo le indicazioni del D.G.R. Toscana n. 857/2013, nei casi previsti dalla normativa (L. n. 447/1995, L.R. n. 89/1998) ed eventualmente richiesta l'autorizzazione in deroga per attività temporanee di cantiere, secondo quanto previsto dal Regolamento delle Attività Rumorose del comune;

componente ambiente idrico – i corsi d'acqua superficiali per cui sono previsti gli interventi in progetto hanno carattere stagionale, con periodi di secca in assenza di precipitazioni. Per gli interventi in progetto si prevedono interferenze molto limitate sia in termini di estensione spaziale che temporale con il Fosso Rotina; durante la fase di realizzazione del nuovo canale, il fosso continuerà a defluire lungo l'alveo attuale, che soltanto a conclusione dei lavori verrà collegato con il nuovo tracciato in progetto.

Non viene previsto di operare all'interno dell'alveo durante la messa in funzione del nuovo canale, se non durante la fase finale di collegamento di questo con l'alveo attuale del Fosso Rotina (a monte di Via di S. Lucia Sud ed a monte della Strada di Patto).

Eventuali altri impatti sui corpi idrici superficiali sono connessi agli eventuali sversamenti di oli/idrocarburi dai mezzi d'opera, in particolare durante le operazioni di rifornimento/manutenzione.

Si dà atto che sono stati valutati da parte del proponente una serie di indicazioni operative/procedure volte a minimizzare gli impatti sull'ambiente idrico superficiale tra cui:

- i lavori in alveo saranno eseguiti durante i periodi di magra dei corsi d'acqua, oppure predisponendo idonee ture per evitare l'intorbidimento delle acque;
- i rifornimenti dei mezzi dovranno avvenire esclusivamente su piazzola impermeabilizzata;

con riferimento alla *circolazione idrica sotterranea* è riportato dal proponente che gli scavi sono generalmente di profondità limitata, finalizzati allo scavo dell'alveo, alla formazione del cassonetto delle arginature od alla formazione di scogliere. Le indagini geologiche svolte a supporto del progetto non hanno riscontrato la presenza di falda lungo tutta la profondità d'indagine (circa 10m), non sono pertanto da attendersi effetti significativi derivanti dall'attuazione del progetto sulle acque con circolazione idrica sotterranea;

con riferimento alle *acque meteoriche dilavanti* il proponente specifica che non sono previste aree di cantiere con superficie superiore a 5000 mq. L'attività non è quindi soggetta alle disposizioni della L.R. 20/2006 e del DPGR 46R/2008 in termini di Piano prevenzione e gestione AMD. Come evidenziato nel contributo di ARPAT, ai fini della gestione dei cantieri, il Capitolato Speciale d'Appalto dovrà comunque richiamare l'esecutore dei lavori al rispetto delle indicazioni delle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (ARPAT, Gennaio 2018) ove applicabili. Di questo aspetto è stato tenuto conto nel quadro finale;

fa presente che, nell'ambito del sito di progetto, il lavaggio delle betoniere per il trasporto e getto del calcestruzzo non è consentito, a meno che non siano realizzate idonee vasche impermeabili nelle quali immettere le acque di lavaggio, le quali dovranno poi essere gestite ai sensi della Parte Terza del D.Lgs 152/2006 oppure smaltite come rifiuto liquido.

Per quanto concerne la possibilità di sversamento di idrocarburi durante le operazioni di rifornimento dei mezzi e nelle zone di cantiere adibite a parcheggio, il rifornimento dei mezzi dovrà avvenire sulla piazzola impermeabile appositamente predisposta o da mezzo mobile, adottando apposito protocollo per garantire l'assenza di sversamenti di carburante durante il tragitto.

In caso di sversamenti accidentali sui terreni dovrà essere definita una specifica procedura di gestione dell'emergenza, articolata come segue.

In caso di sversamento accidentali l'operatore deve:

- immediatamente spegnere la macchina operatrice;
- avvertire immediatamente il responsabile di cantiere;
- mettere in atto eventuali presidi per contenere lo sversamento.

Il responsabile di cantiere deve:

- avvertire immediatamente la Committenza e la Direzione Lavori;
- tenere a disposizione in cantiere idonei materiali assorbenti;
- intervenire immediatamente presso il luogo dello sversamento mediante la posa dei materiali assorbenti a disposizione;
- attivarsi immediatamente con impresa specializzata per la bonifica dello sversamento;
- a bonifica terminata richiedere all'impresa specializzata certificazione dell'avvenuta bonifica;

terre e rocce da scavo – il proponente riferisce che le terre saranno gestite ai sensi della normativa: D.lgs. 152/2006 e DPR 120/2017; i campionamenti ambientali hanno evidenziato la conformità delle terre ai limiti di cui alla colonna A, tabella 1 dell'Allegato V alla parte IV del D.Lgs. 152/2006. Si prende atto che per il procedimento in oggetto non sono previsti approvvigionamenti dall'esterno di terre e che le terre derivanti dalle operazioni di scavo saranno riutilizzate in loco ed in parte portate verso un sito di riutilizzo, per la cui individuazione è stato attivato un percorso da parte dell'Amministrazione Comunale, non ancora formalmente concluso; come evidenziato nel contributo di ARPAT, prima dell'inizio delle attività di scavo dovranno essere già state completate, nei tempi previsti, le comunicazioni di cui al DPR 120/17 relative al riutilizzo in altri siti delle Terre e Rocce da scavo. Di questo aspetto è stato tenuto conto nel quadro finale.

Il riutilizzo delle terre avverrà secondo la loro provenienza: le terre vegetali derivanti dalle operazioni di scavo saranno reimpiegate per la formazione di una coltura di terreno vegetale sulle sponde del nuovo alveo in progetto, in modo da favorirne il successivo inerbimento, oltre che per il ripristino delle aree di cantiere;

componente paesaggio e beni culturali – L'intervento si localizza nella n. 8 – Piana Livorno-Pisa-Pontedera, che definisce la struttura del territorio, condotta attraverso l'analisi degli elementi costitutivi, le invarianti strutturali.

In merito alla prima invariante strutturale del PIT-PPR “*I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici*” l'area d'intervento ricade nel sistema morfogenetico di *Bacini di Esondazione (BES)*, per il quale si richiamano le seguenti:

dinamiche di trasformazione e criticità:

(...) “*i Bacini di Esondazione sono storicamente uno dei teatri della bonifica, spesso bonifica “diffusa”, meno appariscente e costruita progressivamente nel tempo, data la non necessità di grandi opere. La bonifica ha ricavato grandi superfici agricole molto produttive, mentre l'insediamento restava storicamente concentrato su aree più appetibili. In tempi recenti, la ricerca di aree edificabili, in particolare per gli insediamenti produttivi, si è riversata su questo sistema morfogenetico dai sistemi adiacenti, con un pesante consumo di suolo. L'inevitabile interruzione delle dinamiche naturali proprie del sistema, implicita nella bonifica, crea una tensione che si materializza nel rischio idraulico. Le superfici dei Bacini di esondazione dovrebbero essere intese come interamente esposte a un rischio idraulico, che non può essere considerato come interamente eliminabile. Le attuali procedure per la “messa in sicurezza” idraulica mostrano evidenti limitazioni di efficacia. La concentrazione di acque di varie provenienze tende a caricare il sistema di drenaggio artificiale di inquinanti potenziali; questa criticità diviene evidente quando nel sistema sono comprese aree umide di valore naturalistico e paesaggistico, esposte alla degradazione; particolarmente evidente il rischio di eutrofizzazione*”.

indicazioni per le azioni:

(...) “- limitare il consumo di suolo per ridurre l’esposizione al rischio idraulico e mantenere la permeabilità dei suoli;

- mantenere e ove possibile ripristinare le reti di smaltimento delle acque superficiali;
- regolamentare gli scarichi e l’uso di sostanze chimiche ad effetto eutrofizzante dove il sistema di drenaggio coinvolga aree umide di valore naturalistico”.

Inoltre l’area d’intervento ricade in minima parte, in prossimità dell’attraversamento S. Lucia, nel sistema morfogenetico di *Pianura Pensile (PPE)*.

n riferimento alla Seconda Invariante strutturale “i caratteri ecosistemici del paesaggio”, l’area di intervento è individuata nella Rete degli ecosistemi agropastorali nella Matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata. Di seguito si riportano le indicazioni per le azioni:

(...) “- *Riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell’urbanizzato residenziale e industriale/ commerciale, e delle infrastrutture lineari (strade, autostrade, ferrovie, elettrodotti, ecc.), evitando la saldatura delle aree urbanizzate, conservando i varchi ineditati, e mantenendo la superficie delle aree agricole e la loro continuità.*

- *Mantenimento degli elementi di connessione tra le aree agricole di pianura e tra queste e il paesaggio collinare circostante, con particolare riferimento alle Diretrici di connettività da riqualificare/ricostituire.*

- *Mantenimento delle attività agricole e pascolive relittuali, favorendo lo sviluppo di un’agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio.*

- *Miglioramento della permeabilità ecologica delle aree agricole anche attraverso la ricostituzione degli elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati, boschetti, alberi camporili), la creazione di fasce tampone lungo gli impluvi e il mantenimento dei residuali elementi naturali (ad es. boschetti planiziali) e seminaturali.*

- *Mitigazione degli impatti dell’agricoltura intensiva sul reticolo idrografico e sugli ecosistemi fluviali, lacustri e palustri, promuovendo attività agricole con minore consumo di risorse idriche e minore utilizzo di fertilizzanti e prodotti fitosanitari (con particolare riferimento alle aree critiche per la funzionalità della rete ecologica e comunque in prossimità di ecosistemi fluviali e aree umide di interesse conservazionistico).*

- *Forti limitazioni alle trasformazioni di aree agricole in vivai o arboricoltura intensiva. Sono da evitare i processi di intensificazione delle attività agricole, di eliminazione degli elementi vegetali lineari del paesaggio agricolo o di urbanizzazione nelle aree interessate da Diretrici di connettività da ricostituire/riqualificare.*

- *Mantenimento del caratteristico reticolo idrografico minore e di bonifica delle pianure agricole alluvionali.*

- *Mantenimento delle relittuali zone umide interne alla matrice agricola urbanizzata e miglioramento dei loro livelli di qualità ecosistemica e di connessione ecologica”.*

Il proponente riferisce che nell’area in esame non sono presenti caratteri storico-culturali che potrebbero presentare interferenze con gli interventi in progetto; riferisce inoltre che nelle indagini archeologiche redatte a supporto del PSI dell’Unione Valdera è riportato che nei pressi del tracciato del nuovo sedime del Fosso Rotina, sono state registrate delle attestazioni puntuali che registrano la presenza di alcuni materiali relativi ad una frequentazione pluristratificata che inizia con l’età del ferro, prosegue in età arcaica, ellenistica, per continuare per tutta l’epoca romana, sul sito sono state individuate anche tracce di una presenza di epoca medievale. Per questo motivo il proponente, anche in esito al contributo della Soprintendenza del 31/10/2024 ha presentato specifico elaborato per la verifica preventiva dell’interesse archeologico; le aree interessate dal progetto non sono indicate dal Piano Paesaggistico della Regione Toscana come aree tutelate per legge di cui al comma 1, lettera m (zone di interesse archeologico), dell’articolo 142 del d.lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali). Le ricognizioni edite e la schedatura sintetica presente sia sul portale GNA (geoportale nazionale archeologia) sia nel quadro conoscitivo dell’attuale Piano Strutturale, documentano in questa area importanti ritrovamenti sporadici di materiale ceramico antico che definisce un probabile deposito archeologico ancora ben conservato, data l’assenza di interventi edificatori negli ultimi decenni.

Pertanto, essendo stato assegnato un grado di “rischio ALTO” all’area in oggetto (Carta del Rischio Archeologico), vista l’assenza di informazioni desumibili dalla breve ricognizione che non consente di escludere comunque l’esistenza di contesti di frequentazione antica nel deposito archeologico e visto anche quanto osservato nel secondo contributo della Soprintendenza del 13/11/2024, vi è la possibilità che gli scavi per la realizzazione degli interventi possano intervenire anche su emergenze archeologiche presenti in profondità, anche al di sotto dello strato superficiale alluvionale e agricolo e sulla base e pertanto si ritiene necessario prevedere particolari cautele per tutelare il patrimonio archeologico sepolto, quali l’effettuazione, ai sensi dell’allegato I.8, art. 1, c. 7 Codice dei Contratti Pubblici, di *Saggi archeologici preventivi* tali da assicurare una sufficiente campionatura dell’area interessata dai lavori. Si fa presente, secondo quanto riportato nel contributo sopra richiamato che “[...] Tali saggi, da concordare con questo Ufficio, verranno

progettati ed eseguiti sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza, a spese della Committenza, da un archeologo professionista, a carico del Richiedente, iscritto agli Elenchi nazionali dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali del Ministero della Cultura oppure in possesso dei requisiti previsti ai sensi del D.M. 244 del 20 Maggio 2019. Si richiede di comunicare per scritto il nominativo del professionista incaricato che dovrà, quindi, prendere contatto con il funzionario archeologo competente per questo Ufficio e redigere la documentazione relativa ai saggi archeologici secondo le norme indicate sul sito:

[...]

Resta inteso che gli oneri per il personale specializzato, ivi comprese le spese di missione per il personale di questa Amministrazione, saranno a carico della Committenza. Si fa presente che eventuali ritrovamenti archeologici saranno tutelati a norma del D.LGS n. 42 del 22.01.04, sulla base delle ipotesi previste dall'allegato I.8, c.9.

Il trasporto nei depositi di questa Soprintendenza dei reperti archeologici mobili eventualmente rinvenuti sarà a carico del Richiedente”;

Preso atto che in data 09/12/2024 (prot. 0638104) e in data 12/12/2024 (prot. 0646475) il proponente ha trasmesso alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno ed al Settore VIA regionale il progetto d'intervento archeologico preventivo per la realizzazione dei saggi esplorativi, preventivi all'avvio dei lavori e che il progetto prevede lo scavo di otto (8) saggi esplorativi delle dimensioni di 8m x 5m ed una profondità massima di 2,4 m, da realizzare perpendicolarmente al progettato nuovo letto del Fosso Rotina e a distanza regolare l'uno dall'altro; la Soprintendenza ha rilasciato il nulla osta archeologico richiedendo al proponente di comunicare per scritto, con almeno gg. 20 giorni di anticipo, il nominativo del professionista incaricato e la data di inizio dei lavori allo scopo di consentire sopralluoghi ispettivi di competenza;

cantierizzazione – l'area di intervento è compresa tra l'abitato di S. Lucia e l'impresa Castellani Spa, poste ad Est, la Strada di Patto presente a Nord-Ovest e la Via di S. Lucia Sud a Sud. Lato Ovest sono presenti aree agricole.

La postazione fissa di cantiere sarà posta presso il parcheggio a Nord della viabilità di accesso all'azienda Castellani Spa, posta presso la rotatoria sulla Strada di Patto ed interesserà sia l'area del parcheggio che le aree ad essa adiacenti; l'accesso sarà sempre dalla Strada di Patto.

La viabilità principale di cantiere si svilupperà prevalentemente in parallelo al nuovo alveo in progetto, con la presenza anche di piazzole per eventuali stoccaggi temporanei o per facilitare la manovra dei mezzi. Le aree di lavoro e la postazione fissa di cantiere saranno dotate di idonee recinzioni.

Sono previsti più accessi in corrispondenza alle aree di lavoro, in particolare:

- 4 accessi in corrispondenza di Via di S. Lucia Sud: posti lateralmente al nuovo alveo in progetto, utili all'accesso sia alla zona di monte (2 punti di accesso, uno per lato dell'alveo) che a quella di valle;
- 4 accessi sulla viabilità di accesso all'azienda Castellani Spa da Strada di Patto: posti lateralmente al nuovo alveo in progetto, utili all'accesso sia alla zona di monte (2 punti di accesso, uno per lato dell'alveo) che a quella di valle;
- 1 accesso da Via del Popolo: utile per le limitate lavorazioni da svolgere in destra del Fosso Rotina nei pressi della fine dell'intervento (immediatamente a monte dell'attraversamento della Strada di Patto).

Il proponente riferisce inoltre che durante la realizzazione del nuovo attraversamento su via S.Lucia è prevista la realizzazione di un bypass temporaneo a valle della strada (lato Nord), per garantire la continuità della circolazione. Tale bypass verrà rimosso a fine lavori, con il ripristino dello stato dei luoghi.

rifiuti - considerata la tipologia di lavori in esame ed il contesto di intervento sono previsti solo limitati quantitativi di rifiuti da demolizione di opere strutturali esistenti.

Si prende atto di quanto riferito da parte del proponente riguardo la gestione dei rifiuti nelle aree di cantiere nel rispetto di quanto indicato nelle “Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale” (ARPAT, Gennaio 2018), ed in particolare:

- all'interno del cantiere verrà individuata l'area di deposito temporaneo dei rifiuti;
- i rifiuti all'interno di tale area saranno separati per codice CER e stoccati secondo normativa;
- dovranno essere presenti contenitori idonei per la raccolta differenziata dei rifiuti, ed in particolare: carta, plastica, metalli, vetri, inerti, organico e indifferenziato; i diversi materiali saranno individuati da specifica cartellonistica;

interferenze - nell'ambito del procedimento, sono stati acquisiti i contributi di 2i Rete Gas Spa, SNAM Rete Gas Spa e Acque Spa come riportati in premessa al presente atto.

Dall'istruttoria svolta si rileva che sono presenti interferenze con l'infrastruttura del gas sia di media/bassa pressione che con la rete del metanodotto in alta pressione e che il proponente, sia con 2i Rete Gas che con SNAM, ha aperto un canale di comunicazione volto all'individuazione della loro risoluzione.

Si dà atto che in data 27/11/2024, il proponente, in esito al sopralluogo svoltosi con i tecnici di SNAM in data 14/11/2024, ha trasmesso gli elaborati grafici di progetto con l'individuazione delle condotte del metanodotto "Livorno - Firenze DN 450 (18") - 24 bar". Vista la documentazione si dà atto che gli interventi per la realizzare del nuovo tracciato del fosso sono ubicati ad est della strada extraurbana secondaria (strada di patto), mentre le linee del metanodotto sono collocate ad ovest di detta strada, parallelamente al fosso esistente, nel tratto che rimane invariato. Nel tratto ad ovest, in prossimità dell'attraversamento della strada di patto, è previsto un minimo intervento di rinforzo delle sponde dell'alveo in corrispondenza della curva, ad una distanza superiore a 10 metri dal metanodotto. Il proponente ha richiesto il rilascio del nullaosta per l'esecuzione degli interventi in progetto;

Visto che il progetto interferisce anche con n. 2 importanti interferenze in due zone distinte a sud ed a nord dell'area interessata dall'intervento:

- nella prima interferenza (a sud), su Via del Popolo, saranno intercettate due tubazioni (una tubazione di rete acquedotto di DN80 in F.C. ed una tubazione di distribuzione\adduzione acquedotto di DN200 in PEAD – anello sud di Pontedera);

- la seconda interferenza è nei pressi della strada di patto, dove sarà intercettata la tubazione di distribuzione\adduzione acquedotto di DN200 in PEAD – anello sud di Pontedera, e il collettore fognario di tipo nero in pressione di DN225 in PEAD che convoglia i reflui di alcune frazioni del territorio (Santa Lucia – La Borra) direttamente al Depuratore di Valdera Acque.

Si dà atto di quanto riportato dal Gestore Acque S.p.A. in merito alle interferenze e alle azioni da intraprendere per il loro eventuale superamento; aspetti di cui è stato tenuto conto nel quadro finale;

Dato atto che il proponente segnala inoltre che nell'area di intervento sono presenti linee elettriche aeree, e che pertanto ai fini della sicurezza delle lavorazioni nelle prime indicazioni per la sicurezza, sono stati previsti idonei portali per garantire il transito in sicurezza dei mezzi d'opera;

Visto che, in relazione ai battenti idraulici, e conseguentemente alle aree allagabili che intercettano la sede della SGC FIPILI, nel caso di piena con TR 200 anni, si dà atto che nel corso del procedimento, è stato acquisto il contributo della Città Metropolitana di Firenze che non rileva elementi ostativi alla realizzazione dell'intervento;

Preso atto che il proponente ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, nell'istanza di avvio del procedimento;

Visto che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato che:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione; lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto, ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

il progetto è finalizzato alla risoluzione delle criticità idrauliche che frequentemente si manifestano in corrispondenza del tratto tombato posto nei pressi dell'abitato di S.Lucia, tramite la realizzazione di un by pass (diversivo) del Fosso Rotina;

gli interventi mirano a risolvere le criticità idrauliche riducendo le aree a rischio di esondazione rispetto allo stato attuale, con particolare riferimento ad eventi trentennali ed a ridurre le condizioni di rischio idraulico, ponendo le basi, tramite la realizzazione di un primo lotto funzionale, per il completamento della sistemazione del F. Rotina a valle della SGC FI-PI-LI fino al suo sbocco nello Scolmatore d'Arno;

il progetto è quindi finalizzato alla mitigazione del rischio da alluvione e pertanto funzionale alla salvaguardia della incolumità pubblica, dei beni e delle infrastrutture;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostino alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame, ma ha evidenziato specifiche indicazioni per la corretta gestione ambientale della fase di cantiere;

Visti l'art. 19, commi 5 e 7 del D.Lgs. 152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre l'impianto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

n.	Macrofase	Ambito	Oggetto della condizione ambientale	Termine per l'avvio della VO	Autorità Competente	Soggetto avvalso
1	CORSO d'OPERA	-	Il proponente è tenuto a comunicare l'avvio e la fine dei lavori.	Fase precedente l'avvio dei lavori / la conclusione dei lavori	Settore VIA	-
2	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: Beni culturali	Il proponente è tenuto a trasmettere anche al Settore VIA gli esiti della campagna dei saggi archeologici. Sono fatte salve le specifiche competenze della Soprintendenza ai sensi della parte II del d.lgs.42/2004.	Fase che precede l'avvio dei lavori	Settore VIA	-
3	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: Cantiere	Ai fini della gestione del cantiere, il Capitolato Speciale d'Appalto dovrà richiamare l'esecutore dei lavori: - al rispetto delle indicazioni delle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (ARPAT, Gennaio 2018), laddove applicabili; - al rispetto delle misure di mitigazione previste da parte del proponente negli elaborati progettuali, con particolare riferimento a quelle individuate per la gestione di eventuali svernamenti sul suolo, per la gestione dei rifiuti, per il contenimento delle emissioni in atmosfera e per il contenimento delle emissioni acustiche. Il Capitolato deve essere fatto pervenire anche al Settore scrivente e ad ARPAT.	Fase autorizzativa	Settore VIA	ARPAT
4	ANTE OPERAM	Aspetti progettuali	Il proponente nella documentazione da predisporre ai fini dell'autorizzazione idraulica dovrà:	Fase autorizzativa	Genio civile Valdarno Inferiore	-

		<p>- attestare la compatibilità idraulica di cui all'art.3 comma 5 della L.R.41/2018, con particolare riferimento alla condizione di non aggravio del rischio in altre aree derivante dalla realizzazione dell'intervento, condizione che andrà esplicitata con maggior dettaglio;</p> <p>- definire univocamente le terre da utilizzare per realizzare gli arginelli laterali, che dovranno essere come da letteratura, limose ed argillose comprese tra il tipo A6 della classificazione CNR- UNI10006 con contenuto minimo in sabbia del 15% ed il tipo A4 con contenuto massimo in sabbia del 50%;</p> <p>- eseguire le verifiche di sicurezza per gli aspetti idraulici e di stabilità degli arginelli laterali con le caratteristiche delle terre effettivamente utilizzate, con espressi i dati di input ed output sulla base delle NTC 2018.</p>			
--	--	--	--	--	--

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

l'adozione di quanto indicato dalla Azienda USL Toscana Nord Ovest nel proprio contributo del 29/11/2024 in relazione alla fase di cantiere;

per i rifiuti prodotti in fase di cantiere, privilegiare le operazioni di recupero rispetto allo smaltimento;

fatte salve le esigenze di sicurezza idraulica, con riferimento alle protezioni spondali nei tratti in cui è previsto l'utilizzo di una scogliera, approfondire la possibilità di realizzare di scogliere rinverdite;

organizzare i cantieri al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare riferimento ai centri abitati;

adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;

durante lo svolgimento delle attività di cantiere, effettuare lo stoccaggio di sostanze inquinanti, quali carburanti, lubrificanti e disarmanti, al di fuori delle aree ad elevata pericolosità idraulica;

Ritenuto infine opportuno ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle norme ed alle disposizioni di piano, come emerse in fase istruttoria:

quanto indicato dalla Soprintendenza nel nulla osta archeologico riportato in premessa al presente atto;

ai fini delle richieste di autorizzazione idraulica, di cui al r.d.523/1904 e alla L.R. 41/2018, art. 3, quanto ricordato dal Genio Civile, nel contributo istruttorio riportato in premessa al presente atto;

quanto indicato nel contributo dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Settentrionale riportato in premessa, con riferimento al PAI Dissesti circa la necessità di prestare attenzione alla capacità portante dei terreni nella realizzazione delle opere in progetto, nonché con riferimento al PGRA ed al PGA;

prima dell'inizio delle attività di scavo, dovranno essere state completate, nei tempi previsti, le comunicazioni di cui al D.P.R. 120/2017, relative al riutilizzo in altri siti delle *Terre e Rocce da scavo*;

prima dell'avvio dei lavori, il proponente o l'impresa appaltatrice dovrà predisporre una valutazione previsionale di impatto acustico di dettaglio per le diverse aree di lavoro, con criteri conformi alla D.G.R. n. 857/2013; tale documentazione dovrà essere disponibile presso il cantiere principale, all'avvio delle attività. In esito alle valutazioni di cui sopra, in caso di previsto superamento dei limiti di legge, dopo aver valutato le possibili mitigazioni, deve provvedere ad acquisire specifica deroga acustica, ai sensi del D.P.G.R. n.

2/R/2014. Si ricorda che le lavorazioni non potranno avere inizio fino alla acquisizione della suddetta deroga, ove necessario;

prima dell'avvio dei lavori, la risoluzione delle interferenze con le infrastrutture ed i sottoservizi, nei termini e con le modalità indicate nei contributi riportati in premessa, inviati dai Soggetti gestori;

le buone pratiche per la esecuzione dei lavori in alveo e per la realizzazione delle opere idrauliche, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1315 del 28.10.2019;

nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas nonché in aree a pericolosità idraulica e geomorfologica. Adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;

qualora, durante la gestione del cantiere, dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento dei materiali sversati e l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. 152/2006 e seguenti. Nel caso di ritrovamento di matrici contaminate, la necessità di attivazione delle misure di cui alla parte quarta del d.lgs. 152/2006;

al termine dei lavori, il ripristino dell'area di cantiere e la rimozione di rifiuti, di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate;

le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo Regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

le misure di mitigazione della produzione e della propagazione delle polveri, previste nell'ambito del Piano Regionale per la Qualità dell'aria, approvato con delibera Consiglio regionale n.72/2018, allegato 2, paragrafo 6;

la corretta gestione delle AMD in fase di cantiere, secondo quanto previsto dall'art.40-ter del d.p.g.r. 46R/2008;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione delle opere previste si devono conformare alle norme tecniche di settore ed alle pertinenti disposizioni di piano;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto "*Riduzione del rischio Idraulico per la messa in sicurezza dell'abitato della Frazione Santa Lucia tramite la realizzazione di un by pass (diversivo) del Fosso Rotina*" nel Comune di Pontedera (PI) - [CUP:B87H22001090001] proposto dal Comune di Pontedera, per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1083/2024 allegato D, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole condizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che le opere previste dal progetto in esame devono essere realizzate entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006, il Proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Comune di Pontedera;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

Responsabile di settore Gennarino COSTABILE

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10159 del 14-05-2024

Decreto soggetto a controllo di regolarità contabile ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 27807 - Data adozione: 05/12/2024

Oggetto: Intervento di "Manutenzione straordinaria dell'argine destro del fiume Arno tra via Saettino e il confine provinciale nel Comune di Fucecchio", codice DODS2019FI002 - CUP: D38C07000120005. Procedure espropriative ex art. 42 bis DPR 327/2001: impegno di spesa indennità.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. Sono esclusi dalla pubblicazione gli allegati A, B_ nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 18/12/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD028996

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001, “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

VISTA la Legge Regionale n. 30 del 18 febbraio 2005, “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

VISTO il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18 ottobre 2016, “Modalità operative dell’ufficio regionale espropriazioni”, così come aggiornato con il Decreto del Direttore Generale n. 7514 del 28 aprile 2021;

VISTA la D.G.R.T. n. 390/2017 “Approvazione documento operativo per la difesa del suolo per l’anno 2017”, I parte, in attuazione dell’art. 3 della legge regionale n. 80/2015”;

RICHIAMATA la D.G.R.T. n. 390 del 18/04/2017 “Documento Operativo per la Difesa del Suolo 2017 - secondo stralcio”, che prevede nell’allegato A parte II il codice intervento DODS2017FI0002 “Adeguamento argine Fucecchio – (Progetto Esecutivo)”, individuando quale soggetto competente il Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

RICHIAMATA la D.G.R.T. n. 224 del 25/02/2019 “Documento operativo Difesa del suolo 2019 - 2° stralcio”, che prevede nell’allegato A parte I il codice intervento DODS2019FI0002 “Adeguamento d’argine destro del fiume Arno presso Fucecchio”, individuando quale soggetto competente il Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

RICHIAMATA la D.G.R.T. n. 1127 del 19/09/2019 “Documento operativo Difesa del suolo 2019 - 5° stralcio. Sostituzione Allegato A, Allegati A Parte I, II, III, IV, V e VI e Allegato B della DGRT 224/2019”, che conferma nell’allegato A parte I il codice intervento DODS2019FI0002 “Adeguamento d’argine destro del fiume Arno presso Fucecchio”, individuando quale soggetto competente il Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

VISTO il decreto R.T. n. 16647 del 16/10/2020 con il quale:

- sono state adottate le risultanze della Conferenza dei servizi decisoria, ai sensi dell’art. 14 ter della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii, indetta con nota prot. n. 251300 del 20/07/2020, relativa all’intervento in oggetto;
- è stato approvato il progetto esecutivo dell’intervento di “Manutenzione straordinaria dell’argine destro del fiume Arno tra via Saettino e il confine provinciale nel Comune di Fucecchio”, codice DODS2019FI002 – CUP: D38C07000120005;
- è stata disposta variante urbanistica, apposto il vincolo preordinato all’esproprio e dichiarata di pubblica utilità ai sensi degli artt. 10 e 12 del D.P.R. n. 327/2001;

VISTO il Certificato di Regolare Esecuzione datato 23/03/2023 del Direttore dei lavori;

CONSIDERATO CHE a seguito della realizzazione dell’intervento denominato “Lavori di regimazione idraulica del fiume Arno nel circondario di Pisa – III stralcio – Costruzione nuova arginatura a difesa dell’abitato di Fucecchio.” si è resa necessaria attivare la procedura espropriativa per acquisire alcune aree necessarie per la costruzione dell’opera tramite la stipula di accordi bonari di cessione con i proprietari dei fondi interessati;

DATO ATTO CHE da quanto emerge dagli atti del collaudo tecnico-amministrativo dell’opera approvato con Decreto Dirigenziale del Settore Uffici Regionale per la Tutela del Territorio di Pisa

n. 2561 del 22/04/2005, il lavori per la realizzazione delle arginature sono stati consegnati in data 07/07/1992 ed ultimati in data 21/07/1995;

CONSIDERATO CHE alcune porzioni di terreno catastalmente ben identificate, sono rimaste ancora di proprietà privata anche se occupate dall'argine realizzato, poiché all'epoca dei fatti non era stato raggiunto un accordo con i relativi proprietari;

CONSIDERATO CHE al fine di procedere alla classifica dell'opera, fondamentale per la difesa idraulica dell'abitato di Fucecchio, occorre acquisire al demanio fluviale tutte le aree occupate dagli argini e relative pertinenze, si è resa necessaria l'attivazione della procedura di acquisizione di cui all'art. 42-bis del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii.;

DATO ATTO CHE l'Ufficio ha provveduto a contattare i soggetti interessati al fine di avviare l'iter procedurale e di acquisizione sanante e di determinazione delle indennità da proporre agli aventi diritto;

DATO ATTO CHE l'Ufficio ha provveduto a determinare le indennità a titolo di indennizzo ai sensi dell'art. 42-bis del D.P.R. 327/2001, tenendo conto del pregiudizio patrimoniale, non patrimoniale, dell'indennità di occupazione legittima e relativi interessi legali e infine dall'indennizzo per occupazione illegittima, che saranno notificate ai soggetti di cui all'allegato A e che la relativa quantificazione è acquisita agli atti dell'Ufficio;

DATO ATTO che le indennità determinate come spettanti alle ditte dell'allegato "A" sono attribuite ai soggetti indicati nell'allegato "B";

RITENUTO di procedere, pertanto, con l'impegno della somma complessiva di € 22.763,00 - come da allegato "A" - per le indennità da corrispondere a titolo di indennizzo determinate ai sensi dell'art. 42-bis del D.P.R. 327/2001, dando atto che il suddetto importo trova copertura all'interno delle somme residuali a disposizione del quadro economico dell'intervento "Adeguamento d'argine destro del fiume Arno presso Fucecchio", voce "espropri", al capitolo n. 42664 (cronoprogramma) del bilancio finanziario gestionale 2024-2026 esercizio 2024 a valere sulla prenotazione n. 2024870, che presenta la necessaria disponibilità, secondo il prospetto di cui all'allegato B;

RICHIAMATO il D.lgs n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

RICHIAMATO il Regolamento di attuazione della Legge di Contabilità approvato con DPGR n. 61/R del 19/12/2001 e successive modifiche ed integrazioni in quanto compatibili con il D.Lgs. 118/2011;

VISTA la Legge Regionale 28 dicembre 2023, n. 48 ("Legge di stabilità per l'anno 2024");

VISTA la Legge Regionale 28 dicembre 2023, n. 49 ("Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2024");

VISTA la Legge Regionale 28 dicembre 2023, n. 50 ("Bilancio di previsione finanziario 2024-2026");

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2 dell'08/01/2024 avente ad oggetto "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026";

DECRETA

1. DI DARE ATTO della necessità di acquisizione delle particelle individuate all'allegato A al presente decreto ai sensi dell'art. 42-bis del D.P.R. 327/2001, come da documentazione acquisita, agli atti del Settore Genio Civile Valdarno Superiore in relazione all'intervento denominato "Lavori di regimazione idraulica del fiume Arno nel circondario di Pisa – III stralcio – Costruzione nuova arginatura a difesa dell'abitato di Fucecchio";
2. DI PROCEDERE, pertanto, con l'impegno della somma complessiva di € 22.763,00 - come da allegato "A" - per le indennità determinate ai sensi dell'art. 42-bis del D.P.R. 327/2001, dando atto che il suddetto importo trova copertura all'interno dei residui delle somme a disposizione del quadro economico dell'intervento "Adeguamento d'argine destro del fiume Arno presso Fucecchio", voce "espropri", al capitolo n. 42664 (cronoprogramma) del bilancio finanziario gestionale 2024-2026 esercizio 2024 a valere sulla prenotazione n. 2024870, che presenta la necessaria disponibilità, secondo il prospetto di cui all'Allegato B;
3. DI DARE ATTO che le suddette somme non sono soggette a ritenuta d'acconto in quanto non ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'art. 11, comma 5 e seguenti della Legge 30/12/1991 n. 413, come modificato dall'art. 3, comma 1, lettera a) del D.L. n. 262 del 27/04/1992;
4. DI PUBBLICARE il presente atto sul BURT ai sensi 26 c. 7 del D.P.R. n. 327/2001.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 2

A *piano particellare*
0261529f6e1527dfc1bcff8a44c40d79f9416bc0053cd4eeaae62050d7f4db94

B_ *schema impegni*
38f888e7e74c39bec00855580422a88ea2a0a96fecb3075142b87dc72097827f



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE GENIO CIVILE TOSCANA NORD

Responsabile di settore Enzo DI CARLO

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 24145 del 30-10-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 27845 - Data adozione: 17/12/2024

Oggetto: R.D. n. 1775/33 - conclusione positiva della Conferenza di Servizi Decisoria e approvazione del Progetto di Gestione Invaso Rev. 1 anno 2024, aggiornamento al piano di gestione del 2013 e il Piano Operativo di Svaso 2024 della Diga di Verdiana nel Comune di San Marcello Piteglio (PT), di cui all'art.114 del D.Lgs. 152/06 e art.3 c.6 del D.M. 30/06/2004, presentato da Enel Green Power Italia srl.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato 1 nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 18/12/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD031243

IL DIRIGENTE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 1 novembre 1959 n. 1363 “Approvazione del regolamento per la compilazione dei progetti, la costruzione e l’esercizio delle dighe di ritenuta”;

Visto l’articolo 89, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59” e l’articolo 61 del decreto legislativo 152 del 3 aprile 2006 “Norme in materia ambientale” che attribuiscono alle regioni le competenze amministrative, la progettazione, la realizzazione ed esercizio degli sbarramenti che non superano i 15 metri di altezza e che determinano un invaso non superiore a 1.000.000 di metri cubi;

Visto l’articolo 114, del D. Lgs. 152/2006 “Norme in materia ambientale” il quale prevede che le operazioni di svasso, sghiaimento e sfangamento delle dighe siano effettuate sulla base di un progetto di gestione predisposto dal gestore nel rispetto dei criteri fissati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro delle attività produttive e con quello delle politiche agricole e forestali, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Considerato che ai sensi del comma 5 della sopra citata disposizione, il progetto di gestione è approvato dalle regioni, con eventuali prescrizioni, entro sei mesi dalla sua presentazione, previo parere dell’amministrazione competente alla vigilanza sulla sicurezza dell’invaso e dello sbarramento;

Considerato altresì, che nelle more dell’adozione del decreto interministeriale sopraindicato, continua ad applicarsi il Decreto 30 giugno 2004 del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio “Criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi, ai sensi dell’articolo 40, comma 2, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, nel rispetto degli obiettivi di qualità fissati dal medesimo decreto legislativo”, di seguito indicato DM 30 giugno 2004;

Vista la legge regionale 10 dicembre 1998 n. 88 “Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell’ambiente, tutela dell’ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal D. Lgs. 31 marzo 1998 n. 112”;

Vista legge regionale 28 dicembre 2015 n. 80 “Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri” ed in particolare l’articolo 2, comma 1 lettera m);

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 14 del 17 gennaio 2019 “Approvazione del Disciplinare Tecnico Amministrativo per la predisposizione, approvazione ed attuazione del progetto di gestione degli invasi;

Visto il decreto Interministeriale del 12 ottobre 2022, n. 205 Regolamento recante criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi di cui all’articolo 114, commi 2, 3 e 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.7 del 10-01-2023;

Visto il Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 14 maggio 2024, n. 94, “Regolamento per la disciplina del procedimento di approvazione dei progetti e del controllo della costruzione, l’esercizio e la dismissione degli sbarramenti di ritenuta (grandi dighe soggette alla vigilanza dello stato) e delle opere di derivazione e adduzione connesse agli sbarramenti;

Considerato che con nota prot. AOOGR/0387867 del 09/07/2024, Enel Green Power Italia Srl, C.F.: 15416251005, ha inviato il Progetto di Gestione Invaso Rev. 1 anno 2024, aggiornamento al piano di gestione del 2013 e il Piano Operativo di Svaso 2024 della Diga di Verdiana nel Comune di San Marcello Piteglio (PT), ai fini della relativa approvazione ai sensi dell'art.114 del D.Lgs. 152/06 e dell'art.3 comma 6 del D.M. 30/06/2004;

Considerato che lo svaso totale del bacino, si rende necessario per consentire le operazioni di manutenzione della paratoia dello scarico di fondo, così come emerso dal verbale dell'Ufficio Tecnico Dighe prot. n. U0007030.18-03-2024, a seguito della visita ispettiva del 12/03/2024;

Vista l'istanza di approvazione costituita dai seguenti documenti:

- a) Diga di Verdiana Progetto di Gestione Rev n. 1
- b) Allegato 1 Caratterizzazione Ambientale
- c) Allegato 2 Rilievo Batimentrico
- d) Allegato 3 Caratterizzazione corpo Idrico
- e) Diga di Verdiana Progetto di Gestione – Piano Operativo di Svaso Rev n. 0

Preso atto che l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione e del Piano Operativo di Svaso risultano strumenti necessari volti a definire le operazioni di svaso, sfangamento e spurgo;

Rilevato che:

- con nota prot. n° AOOGR/0425136 del 30/07/2024, la scrivente Amministrazione ha comunicato l'avvio del procedimento amministrativo per l'approvazione del Progetto di Gestione dell'invaso e del Piano Operativo di Svaso e ha indetto, ai sensi art. 14, c.2, legge n. 241/1990 e ss. mm. ii., la Conferenza di Servizi Decisoria, in forma semplificata e modalità asincrona, al fine dell'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, resi dalle Amministrazioni, trasmettendo tutta la documentazione tecnica allegata all'istanza da approvare;
- nell'ambito dei lavori della suddetta conferenza, nei tempi previsti, sono pervenute le seguenti richieste di integrazioni documentali:
 - Ufficio Tecnico per le Dighe di Firenze Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili;
 - Attività Faunistico Venatoria, Pesca Dilettantistica, Pesca in Mare e rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS);
 - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana;
- con nota AOOGR/0453217 del 14/08/2024 sono state chieste le integrazioni e contestualmente sono stati sospesi i lavori della conferenza dei servizi;
- con nota prot. AOOGR/0570657 del 31/10/2024 Enel Green Power Italia srl ha trasmesso le integrazioni richieste;
- con nota prot. AOOGR/0575602 del 04/11/2024 la Regione Toscana ha trasmesso a tutti gli Enti partecipanti le integrazioni pervenute, riattivando il procedimento istruttorio e comunicando il nuovo termine per l'espressione dei propri assensi/pareri/contributi;

Rilevato che entro il termine perentorio del 05/12/2024 sono stati acquisiti i pareri e i contributi istruttori dei seguenti Enti (riportati in allegato al presente decreto – All. 1, non pubblicato, parte integrante e sostanziale):

- contributo della Regione Toscana Settore Urbanistica e Sostenibilità – Settore VAS e Vinca (nota prot. n° AOOGR/0463807 del 27/08/2024)
- assensi con prescrizioni dell'Ufficio Tecnico per le Dighe di Firenze e della Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche del Ministero delle infrastrutture e della

mobilità sostenibili (nota prot. n° AOOGR/0628356 del 03/12/2024 per il Piano Esecutivo di Gestione e nota prot. n° AOOGR/0431214 del 02/08/2024 per il Piano Operativo di Svaso)

- assenso con prescrizioni della Regione Toscana - Direzione Agricoltura e sviluppo Rurale - Attività Faunistico Venatoria, Pesca Dilettantistica, Pesca in Mare e rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS) (nota prot. n° AOOGR/0614596 del 25/11/2024)
- contributo dell' Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (nota prot. n° AOOGR/0614181 del 25/11/2024)
- assenso con prescrizioni dell' Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale (nota prot. n. AOOGR/0633425 del 05/12/2024);

Considerato che sono stati acquisiti atti di assenso con condizioni e prescrizioni che possono essere accolte senza necessità di apportare modifiche sostanziali all' impostazione progettuale oggetto della conferenza;

Dato atto che il responsabile del procedimento è il sottoscritto dirigente e che non sussiste, nei propri confronti, conflitto di interessi ai sensi dell' art. 6 bis della Legge 241/1990;

Tutto ciò premesso e considerato

DECRETA

- 1.) la conclusione positiva della Conferenza di Servizi DECISORIA;
- 2.) di approvare il Progetto di Gestione Invaso Rev. 1 anno 2024, aggiornamento al piano di gestione del 2013, e il Piano Operativo di Svaso 2024 della Diga di Verdiana nel Comune di San Marcello Piteglio (PT), di cui all' art.114 del D.Lgs. 152/06 e art.3 c.6 del D.M. 30/06/2004, presentato da Enel Green Power Italia srl, C.F.: 15416251005, con nota prot. AOOGR/0387867 del 09/07/2024 e costituito dai seguenti allegati (conservati agli atti d' ufficio):
 - a) Diga di Verdiana Progetto di Gestione Rev n. 1
 - b) Allegato 1 Caratterizzazione Ambientale
 - c) Allegato 2 Rilievo Batimetrico
 - d) Allegato 3 Caratterizzazione corpo Idrico
 - e) Diga di Verdiana Progetto di Gestione – Piano Operativo di Svaso Rev n. 0
e dalle seguenti integrazioni pervenute con nota AOOGR/0570657 del 31/10/2024
 - f) Diga di Verdiana Progetto di Gestione Rev n. 2
 - g) Diga di Verdiana Progetto di Gestione – Piano Operativo di Svaso Rev n. 1
 - h) VERDIANA relazione tecnica batimetrica-v2.pdf
 - i) Tavola 01 Rilievo Topobatimetrico del Bacino a monte dello sbarramento Planimetria DTM Batimetrico + Sponde
 - j) Tavola 02 Rilievo Topobatimetrico del Bacino a monte dello sbarramento Profili Longitudinali
 - k) Tavola 03 Rilievo Topobatimetrico del Bacino a monte dello sbarramento Sezioni Trasversali

3. di disporre che dovrà essere ottemperato alle prescrizioni di seguito riportate:

PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER IL PROGETTO DI GESTIONE

- le operazioni ordinarie (manovre di esercizio e spurghi) devono essere attuate con regolarità, ogniquale volta se ne verificano le condizioni, anche al fine di garantire

l'esecuzione delle manovre di cui all'art.3, co.2, lett.b del DM n. 205 del 12/10/2022; AOOGR / AD Prot. 0628356 Data 03/12/2024 ore 10:43 Classifica P.030.020.

- per tutte le manovre volontarie degli organi di scarico eseguite durante gli eventi di piena, la portata rilasciata deve essere in ogni momento inferiore al picco della piena (massima portata entrante);
- gli svassi totali dovranno essere eseguiti a cadenza almenquinquennale, nei termini indicati anche all'art.25, co.5 del DM MIT n. 94 del 14/05/2024.
- immediatamente prima dell'inizio di ciascuno svasso e al termine dello stesso dovrà essere eseguita la lettura di tutta la strumentazione di controllo della diga secondo quanto stabilito dal vigente FCEM;
- in caso di eventi inattesi, come la sospensione improvvisa delle operazioni, soprattutto se riguardano la sicurezza delle opere, deve essere trasmessa alla DG dighe e all'Ufficio comunicazione scritta, preceduta da tempestiva telefonata all'ufficio;
- in caso di prosecuzione delle operazioni oltre i tempi previsti e/o autorizzati, deve essere trasmessa comunicazione scritta alla DG dighe e all'Ufficio;
- in caso di operazioni ordinarie si raccomanda di annotare l'inizio e la fine delle operazioni sul registro delle osservazioni;

Si richiamano tutte le raccomandazioni indicate nel parere dell'Ufficio Tecnico per le Dighe di Firenze e della Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (nota prot. n° AOOGR/0628356 del 03/12/2024 per il Piano Esecutivo di Gestione e nota prot. n° AOOGR/0431214 del 02/08/2024 per il Piano Operativo di Svasso)

PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER IL PIANO OPERATIVO DI SVASSO

- considerato che il periodo esatto per lo svasso sarà definito a valle dell'iter autorizzativo, lo stesso dovrà essere convenuto anche con l'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici” ai fini della gestione complessiva del sistema idraulico strategico del bacino del fiume Serchio;
- ai sensi del nuovo “Regolamento recante criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi cui all'art. 114 c 2,3 e 4 del D.Lgs. 152/2006” di cui al Decreto Ministeriale 205 del 12 ottobre 2022, in vigore dal 10/01/2023 commi 3 e 4 “almeno 3 mesi prima dell'effettuazione dei lavori...il gestore ne dà comunicazione” a tutti i soggetti interessati tramite avvisi “pubblicati negli albi pretori dei comuni e della province interessate e nei relativi siti internet istituzionali, nonché pubblicati dal gestore, per estratto, su almeno un quotidiano di diffusione locale”;
- almeno 3 mesi prima dell'inizio dei lavori dovrà essere fornita al Dipartimento Arpat di Pistoia la seguente documentazione:
 - dovrà essere inviato il tempo di corrivazione calcolato, al fine di valutare se il ritardo sia compatibile con eventuali correttivi di manovra e individuare misure alternative;

- Integrare la tabella dei Limiti delle concentrazione dei solidi (tab.24 a pag.84 del Piano Operativo di svaso) con i valori espressi sia come Solidi Sospesi (mg/L), sia come Solidi Sedimentabili (ml/L), sia come torbidità (NTU);
 - in merito alla tabella 3 a pag. 32 del Piano Operativo di svaso, specificare quale attività si intenda con “Habitat”;
 - fornire i chiarimenti richiesti in merito al monitoraggio già svolto riportato nel documento di Caratterizzazione Ambientale corpo idrico monte/valle sbarramento;
- Immediatamente prima dell’inizio dello svaso e al termine dello stesso dovrà essere svolta la lettura di tutta la strumentazione di controllo della diga secondo quanto stabilito dal vigente FCEM. Durante il periodo di svaso le letture proseguiranno invariate, con le frequenze stabilite dal vigente FCEM;
 - prima dell’inizio delle operazioni devono essere inviati al Dipartimento Arpat di Pistoia i risultati del monitoraggio ANTE svaso effettuato, anche in forma grezza, comunque comprensivi di liste floristiche e faunistiche;
 - durante tutte le operazioni di svaso dovrà essere effettuato il monitoraggio dell’ossigeno disciolto e dei solidi sospesi così come descritto al capitolo 6.5 del Piano Operativo di Svaso e ne dovrà essere inviato giornalmente il report, via PEC al Settore Genio Civile Toscana Nord ed al Dipartimento ARPAT di Pistoia;
 - per quanto riguarda il primo monitoraggio POST-Svaso, gli indicatori biologici devono essere applicati entro 30 giorni con l’aggiunta dello studio dell’ittiofauna (NISECI). I risultati anche in forma grezza, comunque comprensivi di liste floristiche e faunistiche devono essere trasmessi entro 3 settimane dal rilievo;
 - in seguito il monitoraggio POST Svaso deve essere ripetuto alla distanza di 6 mesi e infine di 12 mesi nella stessa stagionalità del monitoraggio PRE-svaso;
 - il monitoraggio durante lo svaso deve essere corredato dalle misure dell’Ammoniac.
 - le date di tutti i campionamenti previsti (ante, durante e post svaso) devono essere comunicate al Dipartimento ARPAT di Pistoia con congruo anticipo, specificando parametri, indicatori e stazioni di campionamento coinvolte;
 - dovrà essere trasmesso un dettaglio grafico della tura provvisoria;
 - le eventuali comunicazioni di sospensione e/o prosecuzione dello svaso dovranno pervenire all’Ufficio Dighe via PEC, precedute da contatto telefonico;
4. di allegare i pareri ed i contributi istruttori degli Enti di cui al 16° capoverso (All. 1, non pubblicato, parte integrante e sostanziale);
 5. di dare atto che i documenti saranno trasmessi all’Amministrazione Statale competente per la vigilanza per l’inserimento anche in forma sintetica, nel foglio di condizioni per l’esercizio e la manutenzione, di cui all’art. 6 del DPR 1363/1959 e relative disposizioni di attuazioni;
 6. di dare atto che l’Amministrazione competente potrà richiedere l’aggiornamento del Progetto di Gestione o dei suoi Stralci, sentiti gli enti partecipanti alla conferenza di servizi,

qualora si rendano necessarie ulteriori prescrizioni volte a tutelare la qualità dell'acqua invasata nel bacino, del corpo idrico recettore, dell'ecosistema acquatico e in ogni altro caso in cui disposizioni di legge o di regolamento ne impongano la revisione;

7. avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità Giudiziaria competente nei termini di Legge.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 1

1

pareri

05a388e30fe367f4a3e6ded9c2a2b200f6fc524fc324a84a45cea0886bb6de8d



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

Responsabile di settore Gennarino COSTABILE

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10159 del 14-05-2024

Decreto soggetto a controllo di regolarità contabile ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 27962 - Data adozione: 05/12/2024

Oggetto: ACCORDO QUADRO PER MANUTENZIONI STRAORDINARIE OPERE IDRAULICHE NEL RETICOLO IDROGRAFICO AFFERENTE AL SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE (LOTTO 1, AREA FIRENZE-EMPOLI) - MESSA IN SICUREZZA DI UN MURO DI SPONDA IN SINISTRA DEL BORRO DELLE SERRE A VALLE DEL PONTE DI VIA DELLA TORRICELLA, IN LOCALITÀ ANTELLA NEL COMUNE DI BAGNO A RIPOLI - LIQUIDAZIONE INDENNITA DI OCCUPAZIONE

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato A_ nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 19/12/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD029842

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001, “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

Vista la Legge Regionale n. 30 del 18 febbraio 2005, “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

Visto il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18 ottobre 2016, “Modalità operative dell’ufficio regionale espropriazioni”, così come aggiornato con il Decreto del Direttore Generale n. 7514 del 28 aprile 2021;

CONSIDERATO che il Settore Genio Civile Valdarno Superiore, per l’esecuzione delle opere necessarie all’attuazione di lavori di manutenzione straordinaria da svolgersi lungo i corsi d’acqua appartenenti al reticolo idrografico di propria competenza, ha ritenuto di procedere alla conclusione di un Accordo Quadro (diviso in due lotti) di durata triennale per l’individuazione di un operatore economico che effettui tali manutenzioni;

DATO ATTO che con decreto n. 11391 del 09/06/2022 è stata disposta l’aggiudicazione efficace della procedura di gara per l’affidamento dei lavori relativi all’intervento “Accordo Quadro avente ad oggetto interventi di manutenzioni straordinarie delle opere idrauliche nel reticolo idrografico afferente al Settore Genio Civile Valdarno Superiore. Area Firenze-Empoli Lotto 1” (CIG: 943467E6E, CUP: D87H21007460002);

CONSIDERATO che il contratto inerente il Lotto 1 è stato stipulato in forma pubblica amministrativa a cura dell’ufficiale rogante in data 29/07/2022;

DATO ATTO che, a seguito dell’evento meteo eccezionale che ha interessato il bacino del torrente Ema nella notte tra il 15 e il 16 agosto 2022, si è verificato il crollo di una porzione di muro di sponda in C.A. posto in sponda sinistra del borro delle Serre, portando alla parziale occlusione dell’alveo;

CONSIDERATO che fa capo al Settore Genio Civile Valdarno Superiore il ripristino dell’efficienza idraulica del corso d’acqua, si è proceduto ad affidare come “Intervento urgente e non programmabile” il ripristino della sponda all’interno del suddetto accordo quadro;

VISTO il verbale di immissione in possesso e stato di consistenza redatto il giorno 18/08/2022, sul luogo dell’intervento, alla presenza di testimoni;

VISTO il decreto Dirigenziale n. 23396 del 22/11/2022 con il quale si è perfezionato l’intervento denominato “Intervento di messa in sicurezza di un muro di sponda in sinistra del Borro delle Serre a Valle del Ponte di via della Torricella, in località Antella nel Comune di Bagno a Ripoli”, afferente all’area del Lotto 1, contenente in particolare gli elaborati “12-Verbale di occupazione e 13-Planimetria occupazioni”;

DATO ATTO che a seguito dell’evento meteo che ha interessato il bacino del torrente Ema nella notte tra il 29 ed 30 settembre 2022, si è verificato il crollo di un’ulteriore porzione di muro di sponda in C.A. posto immediatamente a valle del primo tratto di intervento;

VISTO il decreto Dirigenziale n. 6150 del 22/03/2023 con il quale si è perfezionato l’intervento denominato “Completamento - messa in sicurezza di un muro di sponda in sinistra del borro delle serre a valle del ponte di via della Torricella, in località Antella nel comune di Bagno a Ripoli e lavorazioni accessorie”, afferente all’area del Lotto 1, contenente in particolare gli elaborati “12-Verbale di occupazione e 13-Planimetria occupazioni”, i quali individuavano l’occupazione di ulteriori aree a parcheggio per la posa degli apprestamenti di sicurezza a causa del secondo crollo;

VISTO il verbale di fine lavori redatto dal Direttore dei Lavori in data 06/05/2023, attestante il termine delle lavorazioni sull’area in oggetto;

RICHIAMATO l'Art. 49, comma 5, del del D.P.R. 327/2001, il quale prevede la corresponsione di indennità di occupazione nel caso di interventi afferenti urgenti ragioni di pubblica utilità;

RICHIAMATO il decreto dirigenziale n. 23823 del 25/10/2024 di determinazione provvisoria dell'indennità occupazione temporanea ex art. 49 del D.P.R. n. 327/2001

DATO ATTO che il suddetto decreto è stato notificato - ai sensi dell'art. 49 del DPR 327/2001 - ai proprietari risultanti dai registri catastali tramite PEC prot. 0563947 in data 28/10/2024;

VISTE le dichiarazioni dei proprietari di accettazione della proposta di indennità di occupazione temporanea e conservate agli atti del Settore con i seguenti numeri di protocollo:

- prot. 0577074 del 05/11/2024
- prot. 0620079 del 28/11/2024
- prot. 0621244 del 28/11/2024
- prot. 0621250 del 28/11/2024
- prot. 0621252 del 28/11/2024

ACCERTATO che, ai sensi dell'art. 35 D.P.R. 327/2001, le superfici private soggette ad occupazione temporanea ricadono in zone omogenea di tipo C come definite dagli strumenti urbanistici ma che trattandosi di sola occupazione temporanea non finalizzata all'esproprio le relative indennità non sono soggette alla ritenuta del 20 % a titolo di imposta.

ACCERTATO che non ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'iva ai sensi dell'art. 4, comma 2, n. 1, del D.P.R. n. 633/72 in quanto le indennità corrisposte hanno alcuna funzione di corrispettivo di trasferimento di beni, ma trattasi di indennità di occupazione temporanea;

DATO ATTO che non è stato erogato alcun acconto per l'indennità dell'occupazione temporanea che pertanto si procede con la liquidazione dei saldi della stessa;

RITENUTO di procedere con l'impegno delle somme delle indennità risultanti dal decreto 23823 del 25/10/2024, per un totale di € 9.054,10 spettanti ai soggetti cui all'Allegato A, dando atto che il suddetto importo complessivo trova copertura all'interno delle somme a disposizione del quadro economico degli interventi citati in narrativa, voce B.2) e B.5) dello stralcio II e voce B.2) e B.3) dello stralcio III (Imprevisti ed Oneri per acquisizione aree o pertinenti indennizzi), al capitolo n. 41261 (puro) che presenta la necessaria disponibilità;

RICHIAMATO il D.Lgs n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTA la L.R. n. 1 del 7 Gennaio 2015 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008";

RICHIAMATO il Regolamento di attuazione della Legge di Contabilità approvato con DPGR n. 61/R del 19/12/2001 e successive modifiche ed integrazioni in quanto compatibili con il D.Lgs. 118/2011;

VISTA la Legge Regionale 28/12/2023, n. 48 "Legge di stabilità per l'anno 2024";

VISTA la Legge Regionale n. 50 del 28/12/2023 con cui si approva il Bilancio di Previsione finanziario 2024-2026;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2 del 08/01/2024, con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026;

DECRETA

1. DI IMPEGNARE l'importo di Euro 9.054,10 - in favore dei soggetti di cui all'Allegato A - sul capitolo 41261, tipo stanziamento puro del bilancio finanziario gestionale 2024-2026 esercizio 2024, che presenta la necessaria disponibilità, riferimento CUP: D87H21007460002;
2. DI LIQUIDARE con le modalità indicate all'Allegato A ed a saldo dell'occupazione temporanea dei lavori di "messa in sicurezza di un muro di sponda in sinistra del Borro delle Serre a Valle del Ponte di via della Torricella, in località Antella nel Comune di Bagno a Ripoli" a favore dei soggetti elencati in allegato l'importo totale di Euro 9.054,10, dando atto che le somme non sono soggette a ritenuta d'acconto in quanto non ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'art. 11, comma 5 e seguenti della Legge 30/12/1991 n. 413, come modificato dall'art. 3, comma 1, lettera a) del D.L. n. 262 del 27.04.1992;
3. DI PUBBLICARE il presente atto nel BURT ai sensi dell'art. 26 c. 7 del D.P.R. 327/2001.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 1

A_

Dettaglio ditte ed indennità

aeb77116365e9279aecf5737cf145d2e8b39e27df6c39e9f335e46c24d591560



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 28018 - Data adozione: 19/12/2024

Oggetto: [ID 2223] Art. 19 del Dlgs. 152/2006 ed art. 43, comma 6 e art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità regionale relativa a l'esistente attività IPPC di produzione prodotti per l'industria ceramica e affini, ubicata Via Pietramarina 123 50059, Sovigliana Vinci (FI). Proponente: Colorobbia Italia SpA. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 19/12/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD031613

LA DIRIGENTE

Vista la direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del Dlgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la LR. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il DM. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al DPGR. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n.1083 del 30/09/2024, relativa ad attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA), che revoca la precedente DGR. n. 1196 del 01/10/2019;

PREMESSO che:

il proponente Colorobbia Italia SpA (cod. fisc. e P.I. 00435210489, sede legale in via Pietramarina n.53 nel comune di Vinci - FI -), con istanza presentata il 14.03.2024 (prot. nn. 173378,173379 e 173380), come perfezionata in data 27.03.2024 (prot. nn. 0195527 e 1956662 0199914), ha richiesto alla Regione Toscana, Settore Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità postuma, ai sensi dell'art. art. 43, comma 6 e art. 48 della LR. 10/2010 e dell'art. 19 del Dlgs. 152/2006, relativamente all'esistente attività di fabbricazione prodotti per l'industria ceramica ed affini, (attività IPPC 3.4 e 4.2 lett. e) nella installazione ubicata in Via Pietramarina 123 loc. Sovigliana nel Comune di Vinci (FI), depositando la prevista documentazione;

il progetto interessa territorialmente il Comune di Vinci ed a livello d'impatto potenzialmente anche il comune di Empoli;

in data 05.04.2024, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. 207457) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del Dlgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità postuma è stato avviato in data 05.04.2024;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente, in data 18.03.2024 e 25.03.2024, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della LR. 10/2010, come da nota di accertamento n. 28702 del 04.04.2024;

il proponente ha dato evidenza di aver assolto ai propri obblighi in materia di imposta di bollo;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 del Dlgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, in questo caso postuma, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni);

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto3 lettera n) dell'allegato IV della parte seconda del Dlgs. 152/2006 "*impianti per la fusione di sostanze minerali compresi quelli destinati alla produzione di fibre minerali, con capacità di fusione di oltre 20 t/giorno*" e punto 8 (*altri progetti*), lettera l) "*trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di prodotti chimici per una capacità superiore a 10.000 t/anno di materie prime lavorate*" ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della LR. 10/2010;

l'installazione è autorizzata all'esercizio dell'attività IPPC 3.4 e 4.2 lett. e) di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del Dlgs. n. 152/2006, "*Fusione di sostanze minerali compresa la produzione di fibre minerali, con una capacità di fusione di oltre 20 Mg al giorno*", e "*Fusione di sostanze minerali compresa la produzione di fibre minerali, con una capacità di fusione di oltre 20 Mg al giorno*" con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata dall'Unione dei Comuni del Circondario Empolese n.575 del 25.06.2014, e successivamente integrata ed aggiornata fino ad ultimo n. 20925 del 30.11.2021 della Regione Toscana (nel frattempo subentrata al Circondario);

il procedimento riguarda uno stabilimento soggetto alle disposizioni di cui al medesimo Dlgs. 105/2015, relativo al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose;

l'istanza è stata presentata in applicazione dell'art. 43 comma 6 della LR. 10/2010, in occasione del rinnovo dell'AIA con riferimento all'impianto esistente ed in esercizio, comprensivo dell'introduzione di una attività di recupero rifiuti non pericolosi (EER 12.01.02), nella produzione di fritte per smalti porcellanati (attività IPPC 3.4);

il Settore scrivente con nota del 18.07.2023 (prot. 0350335) aveva valutato non sostanziale ai fini VIA la fase di sperimentazione di suddetta modifica al termine della quale, il proponente, in funzione delle risultanze avrebbe considerato il passaggio a scala industriale;

in data 29.03.2024 è stata avviato dal Settore Autorizzazione integrate ambientale l'aggiornamento dell'AIA ai sensi art. 29-nonies Dlgs. 152/2006 relativa al nuovo titolo per la gestione di rifiuti non pericolosi nel processo industriale della produzione di fritte per smalti porcellanati (attività IPPC 3.4), ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 con revisione del QRE per adeguamento al PRQA;

la valutazione della modifica progettuale così come richiesta per l'aggiornamento dell'AIA è stata ricompresa nella valutazione complessiva degli impatti dell'installazione oggetto del presente procedimento di verifica;

in esito alla richiesta del Settore VIA del 05.04.2024, sono pervenuti i contributi istruttori da parte di:

- ARPAT Area Vasta Centro (prot. 0259706 del 08.05.2024)
 - Azienda USL Toscana Centro (prot. 0251815 del 03.05.2024)
 - Acque SpA (prot. 0251667 del 03.05.2024)
 - Autorità di Bacino Distrettuale dell'appennino Settentrionale (prot. 0266604 del 13.05.2024);
- e dei seguenti settori regionali:
- Genio Civile Valdarno Superiore (prot. 0252535 del 03.05.2024);
 - Autorizzazioni Integrate Ambientale (prot. 0264036 del 09.05.2024)

il Settore VIA, con nota del 17.06.2024 (prot.0340076) sulla base degli esiti istruttori, ha provveduto a richiedere alla Società proponente chiarimenti e integrazioni circa la documentazione presentata;

il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa e di chiarimento in data 09.08.2024, acquisita al protocollo regionale n. 0449537 del 12.08.2024, sulla base della quale il Settore VIA, con nota del 21.08.2024 (prot. 0457354), ha richiesto i contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale;

a seguito della sopra citata richiesta, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- ARPAT – Dipartimento del Circondario Empolese (prot. 0495366 del 17.09.2024);
- Settore Regionale Economia Circolare e Qualità dell'Aria (prot. 0522711 del 03.10.2024);

il Settore VIA con nota del 03.10.2024 (prot. 0523081) ha comunicato al proponente che, per quanto rilevato dal Settore Economia Circolare e Qualità dell'Aria dall'esame delle integrazioni e dei chiarimenti depositati, non risultano ancora adeguatamente verificati i criteri di localizzazione previsti dal Piano regionale di gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (PRB);

in data 12.11.2024 (prot. 0590761) il proponente ha trasmesso la documentazione di approfondimento richiesta, su cui si è espresso il Settore Economia Circolare e Qualità dell'Aria il Settore (prot. 061481 del 25.11.2024).

DATO ATTO che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta al protocollo regionale il 14.03.2024 e 27.03.2024 e successive integrazioni del 09.08.2024 e del 12.11.2024.

PRESO ATTO che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue: nell'installazione è svolta attività di produzione di fritte per l'industria ceramica e smalti porcellanati per la copertura di superfici metalliche, composti e macinati per smalti porcellanati per la copertura di superfici metalliche, pigmenti/coloranti per il settore ceramico industriale e artistico; è inoltre prodotto, minio per l'industria ceramica, del cristallo e delle batterie. Il ciclo produttivo dell'installazione è costituito dalle seguenti linee di processo:

1. produzione pigmenti (Attività IPPC 4.2 e)
2. produzione minio Attività IPPC 4.2 e),
3. produzione fritte;
4. produzione smalti porcellanati;
5. produzione coloranti inorganici in fase liquida.

Sono inoltre presenti uffici amministrativi, commerciali e logistica, mensa, officina, magazzino, sala vetroceramici, nonché i laboratori di ricerca.

La capacità produttiva della installazione, in termini di materie prime lavorate, è di:

- Fritte ceramiche: 25.900 Mg/ anno e 80,9 Mg/giorno su 320 giorni/anno;
- Minio 26.300 Mg/ anno e 73,7 Mg/giorno su 320 giorni/anno;
- Pigmenti 3.850 Mg/ anno e 17,5 Mg/giorno su 220 giorni/anno;
- Smalti porcellanati macinati 1.600 Mg/ anno e 5 Mg/giorno su 320 giorni/anno;
- Smalti porcellanati in composizione 1.280 Mg/ anno e 4 Mg/giorno su 320 giorni/anno;
- Coloranti inorganici in fase liquida 900 Mg/ anno e 4 Mg/giorno su 220 giorni/anno.

Nello stabilimento è presente un deposito di ossigeno liquido, costituito da n. 3 serbatoi rispettivamente da 29.450 litri - 32.145 litri - 52.910 litri ciascuno, due evaporatori ad acqua e due evaporatori ad aria per un quantitativo totale di 132,82 tonnellate.

L'installazione è uno stabilimento Seveso di soglia superiore, soggetto agli adempimenti di cui al Dlgs. 105/2015, artt. 13, 14 e 15.

E' in fase di realizzazione la modifica progettuale che prevede il trattamento e recupero diretto nei forni ceramici del rifiuto avente codice EER 12 01 03 "limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi".

L'attività di riutilizzo del rifiuto interesserà esclusivamente l'attività IPPC 3.4 per la produzione di fritte per smalti porcellanati, che avviene attraverso la trasformazione chimico fisica per trattamento termico (fusione) di una miscela di materie prime.

PRESO ATTO che il proponente ha preso in esame le norme, i piani e i programmi pertinenti con l'intervento in esame, nonché il regime vincolistico da cui emerge che:

secondo il Piano strutturale del comune di Vinci lo stabilimento si trova: UTOE3: Spicchio, Sovigliana e Mercatale e ricade in area a pericolosità geologica media (G2) e a pericolosità idraulica elevata (I.3); rispetto allo stesso piano l'esercizio dello stabilimento non risulta in contrasto con le specifiche norme, non essendo previsto alcuna modifica o interventi rispetto all'attuale assetto;

l'area dell'installazione non risulta interessata dalla presenza di vincoli di tipo paesaggistico;

l'area dell'installazione non ricade direttamente in aree naturali protette, Siti della rete Natura 2000, siti proposti - pSIC e Siti di interesse regionale (sir);

secondo il PIT l'area è compresa nell'ambito di paesaggio 5 "Val di Nievole e Val d'Arno inferiore", non risulta interessata da vincoli di tipo paesaggistico, il più vicino presente nelle aree limitrofe è relativo ad "aree boscate";

dal punto di vista del Piano comunale di classificazione acustica (PCCA), l'area industriale dove è ubicato l'impianto si colloca esclusivamente in una zona di Classe Acustica VI, corrispondente ad "Aree esclusivamente industriali: aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi", mentre una porzione (area Ovest) delle aree adibite allo stoccaggio dei prodotti finiti, ricadono in

una zona di *Classe Acustica V: Aree prevalentemente industriali* e in maniera marginale nella zona di *Classe Acustica IV: Aree di intensa attività umana*.

DATO ATTO di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

l'ASL Toscana Centro nel contributo del 03.05.2024 (prot. 0251815), esamina la documentazione tecnica, fa salve le valutazioni dell'ente competente in materia ambientale e non rileva elementi di contributo igienico sanitario;

Acque SpA nel contributo del 03.05.2024 (prot. 0251667), esamina gli elaborati, considerando che non ci sono variazioni in merito all'approvvigionamento idrico dal pubblico acquedotto e che i reflui provenienti dallo stabilimento non confluiscono in pubblica fognatura, non rileva motivi ostativi e rilascia parere favorevole.

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale nel contributo del 13.05.2024 (prot. 0266604), comunica che ai sensi dei vigenti Piani di bacino, non rileva materie di propria competenza.

ARPAT nel contributo di avvio procedimento del 08.05.2024 (prot. 0259706) prende in esame gli aspetti progettuali e le tematiche ambientali relative a suolo e sottosuolo acque sotterranee, ambiente idrico (approvvigionamento e AMPP acque meteoriche prima pioggia), consumi di materie prime, consumi energetici, emissioni in atmosfera, traffico, rifiuti, rumori ed adempimenti inerenti il Dlgs. 105/2015, e conclude come segue “[...] *gli impatti sulle principali matrici ambientali derivanti dall'installazione nell'assetto attuale non ci sembrano ragionevolmente suscettibili di nuove/ulteriori azioni di mitigazione/compensazione tali da produrre significativi effetti positivi sull'ambiente, per cui su di esso ci si esprime in senso positivo*”.

A seguito del deposito della documentazione integrativa nel contributo conclusivo del 17.05.2024 (prot. 0495366) esaminata i relativi elaborati, “*non rileva elementi aggiuntivi o di novità da valutare in ordine a possibili ulteriori azioni di mitigazione degli impatti ambientali significativi prodotti dall'attività in esame*”. Confermando il parere in senso positivo già espresso;

il Settore Genio Civile Valdarno Superiore nel contributo del 03.05.2024 (prot. 0252535), esprime parere favorevole, con la condizione che dovrà essere richiesta per tutti gli scarichi interferenti la necessaria concessione per l'occupazione delle aree appartenenti al demanio idrico del Rio dei Marconcini;

il Settore Autorizzazioni Integrate Ambientale nel contributo del 09.05.2024 (prot. 0264036) riassume lo stato attualmente autorizzato a seguito delle ultimi aggiornamenti dell'AIA che recepiscono alcune modifiche al ciclo produttivo; riferisce l'esito dell'ultima ispezione ordinaria di ARPAT da cui non sono emerse non conformità e da cui sono scaturite alcune azioni di miglioramento, che la ditta ha già recepito formulando una proposta di attuazione. Esprime alcune considerazioni circa l'utilizzo nella produzione delle fritte del rifiuto non pericoloso (EER 120103) in sostituzione di materia prima e alcune considerazioni sul quadro riassuntivo delle emissioni. In particolare da evidenza che rispetto a quanto valutato nel parere del Settore VIA del 18.07.2023 (prot 0350335), il progetto di modifica per il trattamento e recupero diretto nei forni ceramici del rifiuto avente codice EER 12 01 03 non prevede più la preliminare fase di sperimentazione ma propone direttamente un esercizio ordinario. Conclude che nulla osta alla chiusura favorevole del procedimento;

il Settore Economia Circolare ed Economia Circolare nel contributo del 03.10.2024 (prot. 0522711) prende in esame gli aspetti di coerenza dell'attività di recupero del rifiuto (EER 12.01.03) proposta in rapporto alla pianificazione regionale in materia, rispetto alla quale non rileva elementi di contrasto con i principi generali espressi nel PRB mentre evidenzia la necessità di verifica dei criteri di localizzazione definiti al paragrafo 3.5 dell'allegato 4 dello stesso piano.

A seguito del deposito dell'elaborato relativo alla verifica della coerenza con il PRB il settore nel contributo del 25.11.2024 (prot. 0614819) “*considerato che:*

- *dalla disamina non emerge l'operatività di criteri escludenti, condizione che attesta l'assenza di elementi ostativi allo svolgimento dell'attività di cui sopra nell'area prevista dal progetto:*
- *i contributi espressi dai soggetti coinvolti nel procedimento sono tutti favorevoli e non evidenziano criticità di tipo ambientale e la presenza di vincoli ulteriori rispetto alla classificazione idraulica;*

- *l'attività in esame è finalizzata al recupero dei rifiuti all'interno del ciclo produttivo dello stabilimento esistente;*"

non rileva elementi di incoerenza rispetto alla localizzazione, segnala comunque la presenza di un criterio penalizzante da verificare rispetto alla possibilità di eventuali opere di mitigazione/compensazione. Comunica, infine, che a seguito dell'approvazione del nuovo "*Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano dell'economia circolare*", adesso solo adottato (D.C.R. n. 68 del 27.09.2023), l'attività di gestione rifiuti in esame sarà esclusa dall'applicazione dei criteri di localizzazione.

DATO, inoltre, ATTO che:

il proponente a seguito di specifica richiesta ha presentato la verifica dell'area impiantistica in rapporto ai criteri di localizzazione definiti al paragrafo 3.5 "altri impianti in procedura ordinaria" dell'allegato 4 al piano regionale di gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (Prb), applicabile all'attività di messa in riserva (R13) e recupero (R5) del rifiuto Eer 12.01.03 "limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi" mediante utilizzo diretto nella produzione delle fritte per smalti porcellanati;

il Comune di Vinci, pur richiesto in due occasioni, non ha inviato alcun contributo istruttorio.

CONSIDERATO quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi istruttori pervenuti:

Aspetti Programmatici e Progettuali

con riferimento alla modifica progettuale relativa all'utilizzo nella produzione delle fritte per smalti porcellanati, del rifiuto non pericoloso (EER 120103) - limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi, ad elevato contenuto di Zirconio Ossido (ZrO₂) in sostituzione di materia prima, per il quale è in corso la modifica dell'AIA, il Settore VIA si è espresso con nota del 18.07.2023 (prot. 0350335) sulla non sostanzialità ai fini VIA relativamente alla fase di sperimentazione della stessa, subordinando la successiva valutazione per la fase definitiva a regime, all'esito dei risultati della sperimentazione, comprensivi dei dati di monitoraggio e controllo raccolti nel suddetto periodo.

Il proponente con la documentazione integrativa del 09.08.2024 chiarisce che, per la valutazione della predetta attività, considerata la natura del processo, diversamente da quanto prospettato nell'ambito del procedimento ex LR. 10/2010, art. 58, non richiede un periodo di sperimentazione ma è subito possibile un esercizio ordinario. In ogni caso nella sperimentazione non era previsto la realizzazione di un impianto pilota, ma già la produzione su scala industriale, in ragione di ciò le valutazioni relative agli eventuali effetti sono di fatto riferite all'assetto produttivo a regime, così come le stime prodotte sugli incrementi attesi alle emissioni relativamente ai metalli presenti come impurezze nel rifiuto usato.

Arpat nel contributo del 17.09.2024, relativamente a quanto argomentato dal proponente in relazione alla modifica proposta ed ai relativi effetti, rimanda al verbale della prima seduta della Conferenza di Servizi del 10.06.2024 per la modifica dell'AIA, in cui è stato preso atto delle argomentazioni proposte;

con riferimento al vigente Piano Regionale rifiuti e bonifiche siti inquinati (PRB), approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 94/2014, il proponente ha preso in esame i criteri localizzativi di cui all'allegato 4, relativi ai nuovi impianti di recupero dei rifiuti (urbani e speciali);

il proponente nel documento integrativo denominato "*Verifica coerenza con Piano Regionale Gestione dei Rifiuti – Criteri di localizzazione*", ha svolto la disamina dell'area individuata allo svolgimento dell'attività di recupero rifiuti, sia in rapporto ai criteri escludenti previsti dal Prb che in ordine alle previsioni contenute nell'aggiornamento di detto piano (Prec), al momento solo adottato (è in fase di approvazione da parte del consiglio regionale), evidenziando la non operatività di criteri escludenti;

rispetto a detto documento il settore Economia Circolare e Qualità dell'Aria nel contributo del 25.11.2024 (prot. 0614819) evidenzia tuttavia che dallo screening dei criteri escludenti, emerge una classificazione di tutto lo stabilimento a pericolosità media, questa condizione individua la presenza del criterio penalizzante "*Aree soggette a rischio di inondazione o a ristagno, classificate dai piani strutturali, dai piani regolatori generali o dai piani di assetto idrogeologico a pericolosità idraulica elevata e media (nelle quali è prevista una piena con tempo di ritorno fra 30 e 500 anni)*".

In merito alla presenza di suddetto criterio penalizzante è formulata apposita indicazione ai fini autorizzativi, come recepita nella parte conclusivo del presente atto;

lo stabilimento risulta a Rischio di Incidente Rilevante (RIR) di Soglia Superiore (SSS) soggetto alle previsioni del Dlgs. 105/15 relativo al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti con determinate sostanze pericolose detenute di cui all'allegato I della stesa norma; pertanto lo stabilimento ha provveduto ai necessari adempimenti:

13, notifica;

14, politica di prevenzione degli incidenti rilevanti;

15, rapporto di sicurezza;

il CTR nel verbale di chiusura della riunione del 20.09.2023 ha ritenuto di poter concludere positivamente l'istruttoria dell'ultimo Rapporto di Sicurezza presentato (anno 2021).

Aspetti Ambientali

componente atmosfera

nello studio presentato è stato preso in considerazione il Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA), il quale sulla base del quadro conoscitivo dei livelli di qualità dell'aria, e delle sorgenti di emissione interviene prioritariamente, con azioni finalizzate alla riduzione delle emissioni di materiale particolato fine PM10 (componente primaria e precursori) e di ossidi di azoto (NOx), che costituiscono elementi di parziale criticità nel raggiungimento degli obiettivi di qualità imposti dall'UE con la Direttiva 2008/50/CE e dal Dlgs. 155/2010;

dall'analisi del Piano emerge che le attività svolte all'interno dello stabilimento in esame, non sono specificamente contemplate perché il piano opera a un livello di programmazione superiore e non presentano elementi in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi di Piano;

essendo un'attività dotata di AIA sono stati adottati adeguati limiti emissivi (per le emissioni in atmosfera) in coerenza con quanto previsto dalla normativa nazionale (Dlgs. 152/2006 e Dlgs. 155/2010), coerenti anche con gli obiettivi generali del PRQA;

gli abitati di Empoli e di Vinci non risultano interessati da presenza di reti fisse di monitoraggio della qualità dell'aria della rete pubblica, pertanto per la caratterizzazione dello stato di qualità dell'aria della zona di inserimento dello stabilimento lo studio prodotto fa riferimento ai dati di monitoraggio delle stazioni più prossime, Stazione 'PI-SANTA-CROCE-COOP', Stazione 'FISIGNA', Stazione 'FI-SCANDICCI', tutte a distanza di oltre 10 km dallo stabilimento. I dati di monitoraggio della qualità dell'aria registrati nelle stazioni di monitoraggio più prossime, per gli anni 2007-2022 mostrano che non sussistono particolari criticità in termini di qualità dell'aria per nessuno degli inquinanti monitorati (NO₂, PM2.5, PM10) se non che per i valori registrati di O₃.

Le emissioni dello stabilimento sono essenzialmente di tipo convogliato. Il quadro emissivo attualmente vigente è quello contenuto nella D.D. n. 20925/2021 della regione Toscana, con la documentazione integrativa il proponente ha presentato il quadro riassuntivo delle emissioni in atmosfera dell'installazione, con l'indicazione dei VLE previsti dal PRQA regionale in vigore dal 01.01.2025 (documento "Quadro Riassuntivo delle Emissioni adeguamento a PRQA- Dicembre 2022. rev.1).

Nell'autorizzazione vigente sono adottati i limiti di riferimento coerenti con i BAT-AEL di settore quando presenti, (Decisione di esecuzione della Commissione Europea del 28.02.2012 per i forni fusori, valori di riferimento di cui al Bef Large Volume Inorganic Chemicals (agosto 2007) per il reparto minio, Bref Production of Speciality Inorganic Chemicals (agosto 2007) per il reparto pigmenti).

La maggior parte delle emissioni in atmosfera generate dall'attività produttiva è dotata di sistemi di contenimento pressoché tutti riconducibili alla tipologia dei filtri a tessuto, che danno buona garanzia di rispetto dei valori limite di emissione imposti dall'autorizzazione. I filtri destinati all'abbattimento dei fumi derivanti dai forni fusori, combinati con un sistema di dosaggio della calce, sono stati dotati di un sistema di pesatura del reagente in modo da dosarlo in maniera continua e garantire così maggiore omogeneità di trattamento;

il proponente ha prodotto suddivisi per reparto produttivo, una serie di tabella con le medie derivanti dagli autocontrolli degli ultimi tre anni, atte a dimostrare il rispetto dei limiti emissivi previsti;

annualmente viene trasmessa la comunicazione periodica nella quale vengono riportati valori di concentrazione media dei diversi inquinanti derivati dagli autocontrolli periodici e il posizionamento dell'impianto in esame rispetto alle prestazioni associate alle BAT; vengono inoltre trasmessi per ogni cammino monitorato i dati derivanti dagli autocontrolli di ogni reparto;

il proponente ha redatto uno studio modellistico di ricaduta al suolo delle emissioni di stabilimento con cui mostra la compatibilità dello stabilimento nell'ambito del contesto di inserimento dello stesso e da cui valuta che il contributo dell'impianto esistente sulla componente è da ritenersi non significativo.

Le misure di mitigazione in atto al fine di ridurre al minimo l'interazione con la componente atmosfera e "popolazione e salute umana" sono le seguenti:

- adeguati sistemi di abbattimento, con periodica manutenzione e verifica efficienza
- monitoraggio e controllo periodico delle emissioni
- messa in atto di eventuali azioni nel caso in cui si riscontrino criticità
- gestione del traffico diretto e indotto in maniera tale che lo stesso si uniformi con quello generato presso Via Pietramarina senza generare criticità alle vie limitrofe usate anche dalla popolazione circostante.

traffico

il traffico indotto dalla conduzione dello stabilimento è da ricondursi al traffico su strada per la ricezione delle materie prime, per il trasporto dei prodotti finiti e per il trasporto dei rifiuti prodotti, annualmente in media pari rispettivamente a 1107 a 64 e 1556 mezzi (dati riferiti al triennio 2020-2023); a cui va aggiunto i mezzi di trasporto utilizzati dal personale operante nel sito pari a circa 130 mezzi dal lunedì al venerdì e quello delle ditte stanziali (addetti impianti elettrici ed elettromeccanici) n.2 mezzi, per interventi sporadici presso lo stabilimento, (indicativamente n. 2 volte alla settimana);

dall'esame dei dati forniti è stato valutato che il traffico indotto dell'attività non creerà criticità sull'area limitrofa allo stabilimento grazie alle infrastrutture presenti e alla vicinanza con la SGC Firenze - Pisa - Livorno, (circa 3 km dallo stabilimento);

nella stima dell'impatto sull'aria dei mezzi di trasporto, il proponente ha effettuato una quantificazione dei volumi di transito degli automezzi coinvolti, applicando opportuni fattori emissivi da letteratura (ISPRA) ed ipotizzando preliminarmente il numero medio di mezzi impiegati, i km/settimana percorsi. Le valutazioni eseguite hanno mostrato che l'incidenza delle emissioni totali dovute al traffico risulta trascurabile se rapportata al volume del parco circolante delle autovetture della Provincia di Firenze;

ARPAT nel contributo del 08.05.2024 (prot.259706) osserva che *"l'impatto sulla componente atmosfera è tra quelli originati dallo stabilimento senz'altro quello prevalente. È però vero che l'azienda applica le BAT, con particolare riguardo ai sistemi di abbattimento che garantiscono il rispetto dei valori limite alle emissioni. Neanche dai campionamenti alle emissioni effettuati da ARPAT nell'ambito degli ultimi due controlli programmati sono stati rilevati superamenti. Si può quindi asserire ragionevolmente che presso l'installazione sono già attuate misure di contenimento degli inquinanti tramite i sistemi di abbattimento e le relative modalità di gestione e manutenzione, nonché l'attuazione di tutto quanto previsto nel PMeC, compresi gli autocontrolli alle emissioni stesse. Nel procedimento in corso non si ritiene di dover valutare nel merito lo studio diffusionale prodotto: la diffusione in sé non appare infatti mitigabile, dipendendo dalla situazione strutturale autorizzata e dalle condizioni meteorologiche della zona"*.

componente suolo e sottosuolo

l'installazione è situata in un'area pianeggiante di fondovalle, compresa tra rilievi pedecollinari costituiti dalle argille grigio-azzurre con intercalazioni argilloso-siltosee sabbie di ambiente marino-litorale del Pliocene medio-inferiore. Si trova allo sbocco di una vallecchia trasversale allungata in direzione WNW-ESE nella più ampia valle del rio S. Ansano che scorre con andamento N-S lungo il confine E dell'area di interesse.

Da un punto di vista geologico l'area è situata su depositi alluvionali attuali e recenti di fondovalle, costituiti da sedimenti fini con alternanze di strati limoso-argillosi e limoso-sabbiosi. La falda idrica insediatavi risulta piuttosto superficiale. Dalle indagini geognostiche e geofisiche realizzate nel 2015 ai fini dello studio "Caratteristiche geologiche e idrogeologiche del sito dello Stabilimento" (Studio di Geologia Ciurli-Grassi-Picchi Maggio 2015) è risultato presente un acquifero di tipo freatico con un livello piezometrico della falda posto a 0,5 ÷ 3 m dal p.c., con un grado di vulnerabilità intrinseca ALTO secondo i calcoli del 2001 riportati negli elaborati.

L'area industriale è interamente impermeabilizzata (pavimentata in conglomerato bituminoso), tranne limitate fasce destinate a verde privato situate lungo il perimetro dell'area a ridosso del rio S. Ansano e di via Pietramarina.

Per quanto attiene la perimetrazione idraulica ai sensi del PGRA dell'Autorità di Distretto dell'Appennino settentrionale l'area risulta in gran parte compresa in classe di pericolosità idraulica P2 (media), con una piccola porzione in classe di pericolosità P1;

A servizio dell'installazione è presente un serbatoio interrato in acciaio di circa 5 mc per l'alimentazione dei gruppi elettrogeni (deposito a doppia camera) nonché la vasca di accumulo acqua di prima pioggia, oggetto di controlli periodici secondo le procedure dello stabilimento.

Non sono attualmente in corso procedimenti di bonifica di siti contaminati riferibili all'area industriale in cui è ubicato lo stabilimento, né nessun procedura ai sensi del Titolo V della Parte IV del Dlgs. 152/2006.

Quale mitigazioni del rischio di contaminazione del suolo e sottosuolo si ha che:

- le aree produttive dei reparti sono tutte pavimentate, così come quelle degli stoccaggi, di transito, ecc.; esse sono inoltre dotate di adeguata rete fognaria per il convogliamento delle acque meteoriche di prima pioggia alla vasca di raccolta e successivamente all'impianto di depurazione consortile;
- i serbatoi di stoccaggio delle materie prime sono ubicati su aree pavimentate, nel caso di materie prime allo stato liquido gli stessi sono dotati di bacini di contenimento;
- periodicamente sono eseguiti controlli visivi sullo stato della pavimentazione, dei serbatoi e dei relativi bacini di contenimento, cui si aggiungono ispezioni dei serbatoi interrati; eventuali sversamenti vengono gestiti secondo le procedure interne;
- i rifiuti, da subito selezionati e suddivisi, sono raccolti in box/container ubicati in aree impermeabilizzate e dotate di grigliati, oggetto di verifiche periodiche del loro stato di manutenzione;
- gli scarichi idrici, diversi dalle acque meteoriche, sono convogliati tramite fognatura all'impianto di trattamento consortile (Consorzio Depurcolor).

Sono inoltre previste le seguenti specifiche azioni di mitigazione:

- monitoraggio e controllo periodico sullo stato di integrità della pavimentazione, dei serbatoi e dei relativi bacini di contenimento;
- gestione di eventuali sversamenti secondo procedure interne dedicate periodicamente riviste;
- monitoraggio e controllo periodico dell'area di deposito temporaneo dei rifiuti;
- preferenza al recupero dei prodotti di scarto;
- monitoraggio e controllo periodico sullo stato di qualità degli scarichi idrici in maniera tale da garantire i limiti di conferibilità all'impianto di trattamento;
- ripristino dello stato originale dei luoghi al termine della vita utile dell'impianto.

componente ambiente idrico

Le acque sotterranee afferenti all'area dello stabilimento sono riferibili al Corpo Idrico Sotterraneo "Valdarno inferiore e Piana costiera Pisana - Zona Empoli (cod. 11ar025)" la cui stazione per il monitoraggio qualitativo più prossima è identificata come MAT - P075, Pozzo 5 campo Pozzi Sovigliana (nel 2020 lo stato qualitativo risultava buono, scarso localmente per Manganese e ione ammonio).

L'area d'interesse ricade nel bacino idrografico del rio Sant'Ansano, che scorre con andamento rettilineo o debolmente sinuoso, caratterizzato da moderate pendenze, con direzione nord-sud, fino al fondovalle in corrispondenza dell'abitato di Sovigliana, dove confluisce nel fiume Arno.

Nello specifico il sito dell'installazione, ricade in una vallecchia trasversale di un corso d'acqua minore, completamente tombinato, affluente del rio Sant'Ansano.

prelievi e consumi idrici

Lo stabilimento durante il suo esercizio necessita di prelievi di acqua per il processo produttivo, la principale fonte di approvvigionamento è il pozzo dello stabilimento dal quale si preleva acqua per uso industriale. Il consumo idrico necessario allo svolgimento dei cicli produttivi effettuati presso avviene solo da pozzo. Il prelievo da acquedotto è destinato esclusivamente all'utilizzo per i servizi igienici, mensa e spogliatoi.

Il proponente ha fornito i consumi idrici nel triennio 2020-2022 distinti in base agli utilizzi, il reparto che utilizza maggiori volumi di acque è quello delle fusioni, il consumo di questo reparto copre infatti ca. il 65-75% del prelievo totale dell'installazione.

Il reparto fusioni è dotato dal 2021 di un efficiente sistema di raccolta, raffreddamento e rilancio delle acque utilizzate per effettuare il raffreddamento della colata vetrosa. Tale sistema garantisce una elevata percentuale di riutilizzo di tali acque che altrimenti dovrebbero essere scaricate e nuovamente attinte.

Il sistema semi-chiuso garantisce il raffreddamento dell'acqua utilizzata nel circuito ed il suo ricircolo, il consumo in questa fase è pertanto determinato esclusivamente dal reintegro con acqua di pozzo addolcita dell'acqua evaporata durante il raffreddamento.

Il proponente con la documentazione integrativa dell'agosto 2024, ha fornito il prospetto riepilogativo dei consumi per prelievo da pozzi ed acquedotto nel triennio 2021-2023 i cui dati sono stati estratti dalla comunicazione periodica AIA e la percentuale di recupero nel reparto fusorio; la stima effettuata dal 2021 evidenzia che i volumi di acque riciclate da tale sistema di raffreddamento supera il 98%.

scarichi

Nel sito industriale la gestione delle acque superficiali avviene tramite rete fognaria che convoglia le AMDNC nel Rio S. Ansano. Lo stabilimento è collocato lungo il tratto tra la confluenza del fiume Pesa con il fiume Era, uno dei 7 tronchi di riferimento in cui è suddiviso il fiume Arno. In corrispondenza del ponte di Fucecchio è presente il punto di monitoraggio più prossimo all'impianto (codice MAS109), dove per il triennio 2019-2021, è stato riscontrato uno stato ecologico Sufficiente, e uno stato chimico Non Buono.

E' presente un sistema di raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia costituito da una vasca unica (A) in cemento (dimensioni 2,5x3,4x2,9m, capacità utile di 20 mc), a cui convergono anche i reflui di eventuali lavaggi delle aree di stoccaggio di prodotti finiti, e dei grigliati dell'area di scarico camion per l'approvvigionamento materie prime;

una parte delle AMPP confluiscono alla vasca direttamente tramite fognatura nel pozzetto C (area di approvvigionamento materie prime sfuse da camion cisterna, grigliato che circonda l'area degli impianti di abbattimento fumi del reparto Fusioni). Un'altra parte derivante dal piazzale di stoccaggio prodotto finito, che viene convogliato nel pozzetto B e da qui, tramite pompa, viene inviato nel pozzetto C;

il sistema dotato di PLC considera inizio dell'evento atmosferico uno dei seguenti rilevamenti:

- attivazione della sonda di livello nella vasca B;
- attivazione di livello nella vasca C;
- aumento del livello della vasca A di 100 l;

la pompa P2 nella vasca A si attiva quando il livello della vasca A ha superato di 500 litri il livello minimo;

la quantità di acqua inviata al depurazione consortile (Consorzio Depurcolor) è contabilizzata da un contatore che al raggiungimento dei 40.000 l disattiverà il sistema; l'elettrovalvola di comunicazione tra la vasca A e i pozzetti B e C si chiude e partono le 48 ore previste dalla norma per il sistema di raccolta AMPP;

nel caso in cui l'evento meteorico prosegua, le acque in eccesso vengono deviate all'uscita del pozzetto B, collegato alla fognatura acque meteoriche;

l'uscita della pompa P2 è suddivisa in due tubazioni, una verso la fognatura collegata all'impianto consortile, l'altra collegata al grigliato che corre all'interno del reparto forni fusori che raccoglie le acque di raffreddamento fritte e le convoglia alle vasche di accumulo.

Quest'ultima tubazione è stata realizzata per verificare la possibilità di raccogliere parte delle AMPP direttamente nelle vasche di accumulo delle acque di raffreddamento fritte. Entrambe le tubazioni sono dotate di un contatore volumetrico in modo da poter quantificare sia le AMPP destinate al trattamento sia quelle eventualmente recuperate nel ciclo di raffreddamento.

I grigliati che delimitano le zone di stoccaggio dei rifiuti raccolgono tutte le acque meteoriche classificandole quindi come AMDC e non AMPP. I pluviali di due falde del capannone destinato alla produzione di minio sono dotati di bypass manuale da utilizzare in situazioni di emergenza, come per eventuali lavaggi di dispersioni inquinanti di prodotto sul tetto; in condizioni normali la serranda di by-pass è posizionata verticalmente in modo che le acque meteoriche siano convogliate alla fognatura delle AMD, in caso di anomalia, guasto o emergenza, invece vengono posizionate orizzontalmente in modo che le acque contaminate siano indirizzate alla fognatura che convoglia all'impianto consortile.

Il proponente ha presentato il piano di gestione delle acque meteoriche redatto ai sensi dell'allegato V Capo 2 del D.PGRT n.46/R del 8.9.2008 e nella documentazione integrativa in risposta alla richiesta di chiarire la presenza (quantificandola) o meno di un riutilizzo delle Acque Meteoriche Dilavanti (AMD), prevedendo

ove possibili anche interventi di miglioramento, specifica che *“tutte le AMDC vengono inviate tramite il sistema fognario di stabilimento all'impianto di depurazione consortile Consorzio Depurcolor; il quale effettua un parziale riutilizzo delle acque trattate. Non risulta invece attuabile il riutilizzo delle AMD non contaminate all'interno dell'installazione, le quali sono regimate attraverso il sistema fognario di stabilimento e scaricate in corpo idrico superficiale.”*

ARPAT nel contributo del 17.09.2024 (prot. 0495366) ritiene di dover rivalutare tale aspetto in sede di riesame dell'AIA.

Dall'installazione sono convogliate all'impianto di depurazione consortile del Consorzio Depurcolor di tipo chimico-fisico, le acque di tipo industriale che si originano:

- nel reparto forni fusori dal raffreddamento (a circuito chiuso) della colata, e dall'impianto di addolcimento asservito al reintegro delle stesse acque di raffreddamento:
- dai grigliati delle aree di scarico camion, degli impianti di abbattimento fumi e del piazzale di stoccaggio, sono previsti dei sistemi per raccogliere le acque di prima pioggia e quelle derivanti da eventuali lavaggi.
- dal reparto minio dagli impianti di addolcimento del reparto, dalla zona di carico minio (sotto silos) e dal laboratorio di ricerca,
- nel reparto pigmenti;
- nel reparto officina dallo scarico dei compressori previo pretrattamento (filtro acqua-olio), dall'area di lavaggio di parti meccaniche non contaminate da olio o grassi;
- dalle zone di stoccaggio dei rifiuti;

i reflui del reparto pigmenti vengono separati all'origine, fra quelli derivanti dalla produzione di pigmenti che contengono particolari inquinanti quali Boro, Fluoro, Vanadio, (difficilmente trattabili da un sistema chimico fisico) dagli altri; i primi vengono inviati a n. 4 cisterne di capacità 12 ton (n.2) e 15 ton (n.2) per essere smaltite come rifiuto liquido;

i reflui derivanti dal reparto forni fusori sono costituiti principalmente dalle acque utilizzate per il raffreddamento (a circuito chiuso) della colata dei forni, in parte sono scaricati all'impianto consortile ed in parte smaltiti tramite ditte autorizzate. Queste acque sono raccolte in delle vasche posizionate all'esterno del reparto. La salinità di queste acque è tenuta sotto controllo reintegrando periodicamente i volumi idrici evaporati con acqua addolcita. Il reintegro è previsto una volta all'anno in occasione della sosta estiva, quando viene effettuata la pulizia e la verifica dello stato di conservazione delle vasche di raccolta e delle canalette presenti all'interno del reparto forni fusori. I quantitativi dei reflui sono registrati tramite contatore volumetrico installato nel sistema di rilancio apposito.

L'impianto è autorizzato allo scarico di AMDNC e reflui assimilabili a domestici relativi ai servizi igienici dello stabilimento in corpo idrico superficiale (rio Marconcini) e convogliati nel rio Sant'Ansano attraverso rete idrica isolata e ben distinta. Nella documentazione integrativa il proponente conferma il recapito degli scarichi assimilabili a domestici in corpo idrico superficiale e la presenza di idonei sistemi per il trattamento dei reflui.

Il proponente identifica come misura di mitigazione di questi impatti il sistema di monitoraggio e controllo periodico sullo stato di qualità degli scarichi idrici nel rispetto della capacità quali-quantitativa di trattamento del depuratore finale.

Arpat nel contributo del 08.05.2024 rispetto alla componente ambiente idrico osserva quanto segue, *“l'approvvigionamento idrico avviene da acquedotto per gli usi domestici e da pozzo per gli altri, con consumi registrati tramite contatori volumetrici riportati distintamente in specifica planimetria. Fornita una stima del riciclo di acqua nel ciclo di raffreddamento, in particolare per i consumi più elevati raggiunti dall'attività dei forni fusori, per gli anni 2021 e 2022, con recupero di circa 98% in ambo i casi. Previsto inoltre l'eventuale recupero delle AMPP a supporto del ciclo di raffreddamento per particolari situazioni di necessità. A tal proposito si considera significativo il recupero ottenuto per il ciclo di raffreddamento, risultante una misura di mitigazione già funzionale ed efficace.*

Si prende atto del sistema di trattamento reflui previsto tramite il Consorzio Depurcolor. Eccezion fatta per l'attività a carico dei forni fusori, le altre linee produttive sono provviste di contatori in uscita, contabilizzanti i reflui inviati al depuratore. Non sono forniti ulteriori elementi di novità a supporto. Nello specifico, le azioni già svolte dall'azienda risultano sufficienti per la valutazione delle azioni di mitigazione richieste per la verifica di assoggettabilità a VIA.

Dallo studio presentato non si evidenziano ulteriori elementi di novità da valutare in merito alla necessità di nuove azioni di mitigazione e di compensazione volte a minimizzare eventuali impatti ambientali significativi per lo stabilimento in esame”.

materie prime

la tipologia di prodotti utilizzati all'interno dei reparti produttivi è molto ampia, per ciascun reparto è fornito un elenco delle principali materie prime utilizzate con indicazione delle eventuali caratteristiche di pericolosità. Sono presenti anche materie prime con frasi di pericolo H350 e H360.

Il PMeC prevede il monitoraggio per reparto dei consumi di materie prime, rendicontati nella relazione periodica insieme ai quantitativi totali di prodotti finiti. A seguito della reintroduzione di materie prime contenenti nichel nel reparto fusioni la vigente AIA prevede che in suddetto rapporto annuale sia fornita per le materie prime usate una specifica valutazione quali-quantitativa sulle tendenze dei quantitativi negli anni e sulle previsioni di loro riduzione/sostituzione. Dal confronto condotta dei quantitativi usati nell'ultimo biennio, di composti cancerogeni, i consumi risultano equiparabili in rapporto alla produzione. Relativamente ad una eventuale sostituzione di queste sostanze, il proponente sostiene che una tale previsione sia di difficile attuazione.

È stata valutata la non assoggettabilità dell'installazione alla redazione della relazione di riferimento.

radiazioni ionizzanti

All'interno del ciclo di lavoro sono utilizzati prodotti a base di zirconio e potassio per la produzione di ossido di zirconio e zirconio metallico; tali attività sono tra quelle ricomprese nel Dlgs.101/2020 per le quali è necessaria la valutazione dell'esposizione dei lavoratori alle radiazioni ionizzanti di origine naturale.

La società ha incaricato un esperto di radioprotezione, per valutare il livello di esposizione dei lavoratori derivante dalle attività produttive che utilizzano tali materiali e dai residui prodotti, responsabili quest'ultimi di potenziale esposizione a personale esterno (es. operatore del depuratore Depurcolor).

Le valutazioni effettuate nonché le misurazioni hanno mostrato che le dosi efficaci a cui sono esposti gli addetti sono inferiori ai limiti di esposizione, e inferiore ai limiti di esenzione.

consumi energetici

Le risorse energetiche impiegate sono combustibili, gas naturale ed energia elettrica. Le misurazioni dei consumi, avvengono attraverso appositi contatori presenti nei vari reparti, sulle principali utenze. Sono forniti per i singoli reparti, i consumi del triennio (2020- 2022) inerenti l'energia elettrica e il gas naturale.

Dal 2011 a seguito della sostituzione di circa 9400 mq di coperture in cemento-amianto con una copertura provvista di pannelli fotovoltaici, è prodotta energia elettrica, che viene completamente reimmessa all'interno della rete di distribuzione aziendale per il suo riutilizzo interno.

Nel report annuale la produzione di questa quota parte di energia da fonte rinnovabile viene associata all'indicazione del corrispondente quantitativo di CO2 non prodotta. Anche in questo caso il reparto a più alta richiesta di energia dell'installazione è costituito dal reparto fusioni, in particolare come consumo di energia termica e quindi di combustibile. I forni del reparto fusione in particolare usano ossigeno puro in luogo di aria, dando quindi luogo a ossicombustione. Il quantitativo di ossigeno impiegato è monitorato con il PmeC che prevede per ciascun reparto lettura e relativa registrazione dei consumi di energia elettrica e termica, e ogni anno annuale vengono calcolati i consumi specifici in relazione alla produzione.

componente rifiuti

I rifiuti prodotti durante l'attività sono separati, per quanto possibile all'origine e dislocati presso le zone di stoccaggio (box e container) che sono pavimentate e dotate di appositi grigliati per convogliare il percolato e le acque meteoriche verso l'impianto di trattamento centralizzato. La pavimentazione di tali aree e i grigliati sono oggetto di controlli periodici.

Ogni punto di raccolta è opportunamente identificato con apposita cartellonistica che indica la specifica tipologia di rifiuto da depositare. Nei box non sono stoccati rifiuti sfusi di tipo polverulento.

I container sono situati allo scoperto per quelle tipologie di rifiuti che non possono recare problematiche di percolazione o spargimento eolico.

È fornita specifica planimetria con l'ubicazione delle aree di deposito rifiuti.

Per il triennio (2020-22) sono fornite tipologie (EER) e quantitativi dei rifiuti prodotti oltre a distinguere tra quelli pericolosi e non pericolosi.

Ogni singolo reparto di produzione ha un proprio sistema di recupero diretto di alcune tipologie di rifiuti, in maniera particolare quelle derivanti dai sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera e dei materiali non conformi.

Nel reparto 3) preparazione di fritte ceramiche, le polveri abbattute dai sistemi di trattamento fumi asserviti ai forni fusori presenti e le polveri smalti porcellanati non conformi e/o sfridi di lavorazione (R 01 – R 02), vengono riciclati all'interno del ciclo di lavorazione durante lo svolgimento della fase di preparazione automatica della composizione di materie prime. Queste vengono trasferite direttamente all'interno di un silo di stoccaggio adibito, dal quale sono successivamente prelevate e rimesse in lavorazione durante la preparazione automatica della composizione.

Nel reparto 4) le polveri che restano nei filtri per aspirazione delle postazioni (R01, R02, R03, R04) vengono riciclate all'interno del ciclo di lavorazione delle fusioni durante lo svolgimento della fase di preparazione automatica della composizione di materie prime.

Il materiale derivante da produzione di prodotti o materie prime non conformi, che non può essere recuperato (RIF 01), è smaltito tramite ditte esterne autorizzate come polvere e particolato.

Le misure di mitigazione in atto al fine di ridurre l'impatto sono:

- monitoraggio e controllo periodico dell'area di deposito temporaneo dei rifiuti;
- preferenza al recupero dei prodotti di scarto;

è proposto l'utilizzo nella produzione delle fritte per smalti porcellanati, il rifiuto non pericoloso caratterizzato con EER: 12.01.03 - limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi, poiché dotato di un elevato contenuto di Zirconio Ossido (ZrO₂) (compreso tra l'85-90 %). Il rifiuto 12.01.03 sarà: confezionato in big-bags ciascuno da circa 800/1000 kg, e stoccato all'interno di un capannone (magazzino materie prime) per un quantitativo massimo di 50 Mg.

L'operazione di recupero che sarà condotta nell'installazione in esame in maniera diretta senza necessità di trattamenti preventivi, oltre alla messa in riserva (R13) sarà quella individuata dalla sigla (R5) riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche.

I quantitativi di rifiuto (EER 12.01.03) che annualmente e giornalmente si stima di utilizzare sono i seguenti: messa in riserva/deposito preliminare (R 13): quantitativo massimo stoccabile pari a 50 Mg e movimentato annuo 250 Mg. Trattamento (R5) quantitativo annuo: 250 Mg e massimo giornaliero 6,1 Mg.

componente paesaggio e beni culturali:

Lo stabilimento della Colorobbia Italia (esistente e in esercizio fin dal 1969) è inserito all'interno di un contesto già antropizzato, in cui sono presenti altre realtà (es. Industrie Bitossi) che, insieme allo stabilimento in questione, costituiscono i capisaldi dell'attività produttiva locale.

Essendo lo stabilimento già esistente e non essendo previsti nuovi interventi, il paesaggio locale è già stato modificato da tempo e ne fanno parte i capannoni, le apparecchiature a vista, i silos tipici delle attività industriali; per quanto osservato si escludono quindi modifiche all'impatto visivo.

ad eccezione dei boschi non sono presenti né beni tutelati dal Dlgs. 42/2004 né beni archeologici nelle aree limitrofe allo stabilimento.

In considerazione di quanto sopra, l'inserimento paesaggistico essendo quello di un complesso esistente risulta compatibile con il contesto attuale di riferimento; la percezione del paesaggio è già stata modificata e integrata con la presenza di infrastrutture simili facenti parte della zona industriale e produttiva di Sovigliana, il contributo dell'impianto esistente sulla componente è da ritenersi trascurabile

componente rumore:

il proponente ha presentato una "Valutazione di impatto acustico" (VIAc) per le emissioni ed immissioni sonore derivanti dall'attività in oggetto (anno di riferimento 2023);

le principali sorgenti sonore dell'attività sono individuate nelle macchine/impianti ausiliari, localizzate all'esterno dei capannoni produttivi nonché gli impianti produttivi collocati all'interno dei vari reparti; per quest'ultimi le emissioni sonore sono sensibilmente attenuate dal potere fonoisolante dei materiali di costruzione degli edifici stessi in cui si trovano dislocate;

con il risultato che il loro apporto al livello di rumorosità ambientale generato dall'attività produttiva è di minore impatto rispetto a quello derivante dalle sorgenti esterne;

su tutte le varie sorgenti interno ed esterno dei rispettivi reparti produttivi sono già stati realizzati nel tempo interventi di mitigazione acustica;

tra le sorgenti di rumore esterne sono da considerare anche quelle derivante dalle attività accessorio al processo produttivo quali ad esempio, la fase di approvvigionamento dei silos materie prime (effettuata dai

camion cisterna dei fornitori provvisti di un sistema di propulsione pneumatico), il carico e scarico di altre tipologie di materie prime con mezzi di sollevamento.

La VIAc è stata eseguita attraverso dei monitoraggi fonometrici in prossimità dei ricettori individuati come più sensibili e rappresentati da:

R1 (classe V): gruppo di civili abitazioni disposte su piano terra e piano primo, poste sul lato est dell'installazione, prospicienti la via Pietramarina e distanti circa 190 m dalle sorgenti di rumore esterne che prevedono il funzionamento esclusivamente diurno;

R2 (classe IV): piccola attività artigianale a svolgimento giornaliero, prospiciente il lato suddest dello stabilimento. Si trova a circa 130 m dalle più vicine sorgenti di rumore esterne attive in continuo sulle 24 ore;

R3 (classe VI): civili abitazioni disposte su piano terra e primo piano e attività artigianale a svolgimento giornaliero, disposta a piano terra, prospiciente la via Pietramarina, situate sul lato nord dello stabilimento e distanti circa 70 m dalle sorgenti di rumore esterne più prossime, che hanno un funzionamento esclusivamente diurno (08:00-17:30);

R4 (classe IV): casa colonica disabitata adibita a rimessa di mezzi e accessori agricoli, scarsa attività antropica svolta esclusivamente nel periodo diurno. Il ricettore si trova in area agricola sul lato nordovest dello stabilimento ad una distanza di circa 220 m dalle più prossime sorgenti di rumore esterne attive in continuo sulle 24 ore;

R5 (classe V): azienda agricola La Lupinella, attività di tipo giornaliero, confinante sul lato est del perimetro industriale e prospiciente la via Pietramarina. Si trova a circa 140 m dalle più prossime sorgenti esterne, attive solo in periodo diurno (08:00 – 17:00);

è evidenziato che i rilievi di rumore ambientale (LA) svolti presso i ricettori R1, R3 e R5 sono interessati dalla rumorosità veicolare che interessa via Provinciale di Pietramarina; pertanto per le valutazioni è stato preso a riferimento l'indice percentile L99, in modo da scorporare dalle misure il rumore generato dalle sorgenti mobili durante il tempo di misura (TM). Durante i rilievi non sono state riscontrate componenti tonali e/o impulsive soggette a penalizzazione di cui al DM. 16/03/1998;

non essendo possibile disattivare gli impianti il rumore residuo non può essere misurato con precisione e quindi non può essere stimato con esattezza;

tenuto conto dei risultati dei rilievi di rumore svolti in prossimità dei ricettori viene concluso nelle normali condizioni di esercizio per l'attività dell'installazione:

- il rispetto del limite di emissione assoluto anche considerando un livello pari a quello del rumore ambientale misurato, dato che il rumore residuo non è stato possibile misurarlo;
- il rispetto del limite di immissione assoluto ;
- la non applicabilità del limite differenziale di immissione in relazione alle esclusioni previste dall'art. 4 del D.P.C.M. 14/11/1997 e del disposto del DM. 11/12/1996.

il proponente ai fini di ridurre al minimo l'interazione con la componente rumore adotta le seguenti misure di mitigazione:

- nel caso di eventuali criticità che possa essere riscontrate dalla valutazione di impatto acustico messa in atto di eventuali interventi di abbattimento
- massimizzazione delle operazioni del processo più rumorose nel periodo diurno.

Rispetto a suddette valutazioni condotte dal proponente sul rumore ARPAT nel contributo del 08.05.2024 (prot. 0259706) rileva che *“le parti dello stabilimento che fanno rientrare l'impianto tra quelli a “ciclo produttivo continuo” di cui al DM. 11/12/1996 sono i reparti forni fusori, smalti porcellanati e minio, che svolgono lavorazioni a ciclo continuo sulle 24 ore. Le restanti parti dello stabilimento non vi rientrerebbero, ma:*

1. i ricettori R2 ed R3 ricadono in VI classe acustica, pertanto non è loro applicabile il limite differenziale a prescindere dal rientrare lo stabilimento nella definizione di impianto a “ciclo produttivo continuo”;

2. i livelli percentili L99 valutati in prossimità dei ricettori R1, R4 ed R5, da ritenersi rappresentativi delle emissioni delle sorgenti a rumorosità continua che caratterizzano gli impianti dell'insediamento, sono tali da non far pensare all'applicabilità e/o al superamento dei limiti differenziali;

conclude ritenendo che *“lo studio di impatto acustico prodotto contiene elementi sufficienti per dedurre il rispetto dei limiti presso i ricettori più prossimi all'impianto durante le normali attività produttive descritte*

nella valutazione. La documentazione prodotta risulta sostanzialmente in linea con le indicazioni della Del. G.R.T. 857/2013;

e che quindi “non vi siano elementi ostativi a valutarla positivamente, né abbiamo elementi per richiedere l’attuazione di ulteriori misure di mitigazione. Si segnala che a seguito di esposto per disturbo acustico questo Dipartimento svolse nel 2020 presso R1 accertamenti fonometrici dai quali emerse il rispetto dei limiti”.

elettrromagnetismo

Le radiazioni non ionizzanti generate durante la fase di esercizio sono generate dalle cabine elettriche e da alcuni macchinari utilizzati nel ciclo produttivo (molino, saldatrici, deferrizzatore, trattamenti termici).

All’interno dello stabilimento la valutazione delle esposizioni a CEM, periodicamente effettuata nell’ambito del Documento di Valutazione dei Rischi per la protezione dei lavoratori ai sensi del Dlgs. 81/08, non ha mostrato la presenza di situazioni di particolari criticità in considerazione del mancato superamento dei valori di azione stabiliti dal Dlgs. 81/08. In ogni caso gli effetti dei campi elettromagnetici sono potenzialmente confinati nell’immediato intorno dei macchinari citati e non sono tali da indurre impatti all’esterno dello stabilimento.

componente salute pubblica:

La competente Autorità sanitaria non ha manifestato motivi ostativi a non sottoporre a VIA il progetto presentato.

CONSIDERATO, altresì, quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità postuma si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

il presente procedimento riguarda una esistente installazione, in possesso di AIA, per la quale è previsto una modifica progettuale, senza interventi strutturali, relativa all’introduzione nella produzione delle fritte per smalti porcellanati, del rifiuto non pericoloso (EER 120103) in sostituzione di materia prima.

l’istruttoria svolta non ha evidenziato elementi che ostino alla esclusione dell’installazione dalla procedura di VIA.

CONSIDERATO, infine, che:

nei report annuali di esercizio dell’installazione vengono monitorate le prestazioni ambientali mediante i controlli periodici previsti a garanzia di un sistema produttivo conforme alle BATc anche in termini di minimizzazione degli impatti ambientali;

VISTO l’art.19, commi 5 e 7, del Dlgs.152/2006;

ESAMINATI i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all’allegato V alla parte seconda del Dlgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell’ambito del presente atto;

TENUTO CONTO dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all’art. 3 ter del Dlgs. 152/2006;

RITENUTO non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell’impatto ambientale;

RITENUTO tuttavia necessario ricordare, ai fini del procedimento di rinnovo dell’AIA, le indicazioni espresse dal dipartimento Arpat del Circondario empoese Valdelsa e di quanto rilevato dal Settore regionale Economia Circolare e Qualità dell’Aria, qui di seguito riepilogate:

- rivalutare un possibile riutilizzo delle Acque Meteoriche Dilavanti (AMD) non contaminate;

- con riferimento all'evento alluvionale con tempo di ritorno cinquecentennale devono essere previste idonee misure di gestione del rischio da alluvione, anche organizzative, finalizzate alla tutela della sicurezza degli addetti, alla prevenzione del rilascio di sostanze inquinanti nelle acque ed a tutelare i beni facenti parte della installazione. Dette misure dovranno essere portate a conoscenza del Comune di Vinci ai fini del loro inserimento e coordinamento all'interno dei rispettivi Piani di protezione civile.

RITENUTO comunque opportuno raccomandare al proponente di provvedere con cadenza periodica alla verifica dell'assenza di dispersione laterale e sul fondo della vasca di accumulo delle AMD; a tal fine si evidenzia l'opportunità di valutare specifica azione da inserire nel Piano di Monitoraggio e controllo da presentare ai fini autorizzativi;

RICORDATO che, con riferimento a tutti gli scarichi interferenti con il Rio dei Marconcini, il proponente dovrà provvedere a regolarizzare la propria posizione per l'occupazione delle aree appartenenti al demanio idrico presentando istanza di concessione al Settore Genio Civile Valdarno Centrale.

DATO ATTO che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

il progetto proposto e la gestione dell'installazione in esame nel suo complesso si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del Dlgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto relativo all'esistente installazione di fabbricazione di prodotti per l'industria ceramica ed affini e relativa modifica ubicata in Via Pietramarina 123 loc. Sovigliana nel Comune di Vinci (FI), proposto da Colorobbia Italia SpA (cod. fisc. e P.Iva 00435210489, sede legale in via Pietramarina n. 53 Vinci - FI) per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa e con le indicazioni e le raccomandazioni appositamente formulate in narrativa.

2) di stabilire che i nuovi interventi previsti dal progetto in esame devono essere realizzati entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del Dlgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo degli interventi o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità degli interventi realizzati al progetto valutato;

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana n. 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

4) di notificare il presente decreto alla proponente Colorobbia Italia SpA

5) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

Autorità Idrica Toscana

**AVVISO EX ART. 34 L.R.65/2014 PER VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO
MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO.
PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO “COLLEGAMENTO ALLA DEPURAZIONE
DELL’AGGLOMERATO DI PIETRAVIVA” NEL COMUNE DI BUCINE**

L’AUTORITÀ IDRICA TOSCANA,

Visto il D.lgs. 152/2006 ed in particolare l’art 158 bis che prevede che l’approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimenti comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

Vista la L.R. 69/2011 ed in particolare l’art. 22 che prevede che i progetti definitivi di cui al precedente capoverso sono approvati dall’Autorità Idrica Toscana che provvede alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi e per gli effetti della vigente normativa nazionale e regionale;

Vista la L.R. 65/2014 ed in particolare l’art. 34 che prevede l’approvazione del progetto di un’opera pubblica o di pubblica utilità, costituisca variante allo strumento di pianificazione territoriale o urbanistica del Comune e che l’amministrazione competente pubblica il relativo avviso sul B.U.R.T. e rende accessibili gli atti in via telematica;

Vista la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12 febbraio 2013 - "Legge regionale 69/2011, art. 22 comma 4 - Delega ai Gestori del SII dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani d’ambito” ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio di Nuove Acque SpA; Vista la comunicazione di Nuove Acque SpA, in atti di AIT al prot. 17472 del 29/11/2024, relativa alla richiesta di approvazione del progetto definitivo ‘Collegamento alla depurazione dell’agglomerato di Pietraviva’ nel comune di Bucine;

Verificato che l’intervento in esame è previsto nel vigente Piano degli Interventi di Nuove Acque SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo di AIT n. 8/2024, e identificato al codice MI_FOG-DEPO3_04_0006 (Collegamento alla depurazione dell’agglomerato di Pietraviva (Int. Incluso nell’Allegato 5 dell’AdP < 2.000 AE));

Ricordato che tale intervento rientra nell’Accordo di Programma, di cui al DPGR 143/2015 e ss.mm.ii., finalizzato ad attuare un programma di interventi relativi al settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato, attuativo delle disposizioni di cui all’art. 26 della L.R. 20/2006 ed all’art. 19 ter del regolamento regionale n. 46R/2008;

Visto che l’intervento riguarda la realizzazione del nuovo impianto di depurazione dell’abitato di Pietraviva in comune di Bucine (AR) oltre che dei collettamenti fognaria per il recapito dei reflui all’impianto;

Visto il vigente Piano Operativo del comune di Bucine, approvato con D.C.C. n. 58 del 15.12.2017 ed in ultimo aggiornato con D.C.C. n. 23 del 09.04.2024;

Preso atto che il comune di Bucine ha avviato la formazione del nuovo Piano Strutturale e dell’adeguamento del Piano Operativo, ai sensi di quanto previsto dall’art.17 della L.R. n.65/2014 e che i nuovi strumenti urbanistici sono stati adottati con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 23.04.2024;

Considerato che nel vigente PO le particelle di localizzazione del nuovo depuratore (in Foglio 93, Particella 166) e della strada di accesso (in Foglio 93, Particelle 166, 240 e 645) hanno destinazioni urbanistiche non idonee alle opere in progetto e che occorre pertanto adeguare tali destinazioni mediante apposita variante urbanistica ed apposizione del vincolo preordinato all’esproprio;

Rilevato che l’intervento è previsto in area esterna al perimetro del territorio urbanizzato e che la previsione in oggetto è stata esaminata in sede di conferenza di copianificazione tenutasi in data 26/07/2021 come da verbale acquisito nel quale l’intervento risulta conforme alla specifica Disciplina del PIT/PPR e sono fornite le condizioni da rispettare;

Ritenuto che ai sensi dell’art. 6, comma 1bis della L.R. 10/2010 la variante in oggetto sia esclusa dalla VAS per quanto attiene la localizzazione degli interventi proposti, ricadendo nelle fattispecie escluse dalla legge; Ritenuto che il progetto trasmesso contenga tutti gli elementi conoscitivi, descrittivi e progettuali idonei per l’approvazione anche ai fini della contestuale variante agli strumenti urbanistici comunali;

AVVISA

Autorità Idrica Toscana

Che sul sito di AIT all'indirizzo <https://docs.autoritaidrica.toscana.it/it/1085056127> è disponibile, previa registrazione, la documentazione riguardante il progetto denominato 'Collegamento alla depurazione dell'agglomerato di Pietraviva' nel comune di Bucine. La registrazione deve essere effettuata seguendo le modalità indicate e optando per la sezione documentale "Approvazione Progetti". Seguirà il rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Autorità Idrica Toscana. Prima di accedere alla pagina sopra citata si prega di prendere visione dell'informativa privacy consultabile al seguente link: [informativa-privacy-sito-riservato.pdf](#);

Che con riferimento alla variante in oggetto essa consiste nel rendere urbanisticamente conformi agli strumenti vigenti le aree interessate dall'intervento, ovvero nelle seguenti trasformazioni della destinazione d'uso: per il Foglio 93, Particella 166 (porzione) da "zona E4" (zone destinate ad usi agricoli) in parte a "zona F" (zone destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale) ed in parte ad "area stradale", mentre per il Foglio 93, Particelle 240 e 645 (porzioni) da "zona E4" (zone destinate ad usi agricoli) a "area stradale" come indicato negli elaborati progettuali (Tavole presenti nella cartella VARIANTE al percorso sopra indicato);

Che gli interessati alla procedura di variante urbanistica possono presentare osservazioni all'Autorità Idrica Toscana nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT, inviandole per PEC all'indirizzo protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it ovvero per posta (raccomandata A/R) all'indirizzo *Casella Postale 1485 Ufficio Postale 7 di Firenze*.

Che a seguito della decorrenza del periodo previsto per l'invio delle osservazioni l'AIT provvederà ad indire apposita conferenza di servizi per l'approvazione del progetto in essere, con dichiarazione di pubblica utilità, e contestuale variante urbanistica, ex art. 34 L.R. 65/2014.

La Responsabile del Servizio progetti e controllo interventi
ing. Barbara Ferri

Autorità Idrica Toscana

**AVVISO EX ART. 34 L.R.65/2014 PER VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO
MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO.
PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO “IMPIANTO DI DEPURAZIONE MERCATALE”
NEL COMUNE DI BUCINE**

L'AUTORITÀ IDRICA TOSCANA,

Visto il D.lgs. 152/2006 ed in particolare l'art 158 bis che prevede che l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimenti comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

Vista la L.R. 69/2011 ed in particolare l'art. 22 che prevede che i progetti definitivi di cui al precedente capoverso sono approvati dall'Autorità Idrica Toscana che provvede alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi e per gli effetti della vigente normativa nazionale e regionale;

Vista la L.R. 65/2014 ed in particolare l'art. 34 che prevede l'approvazione del progetto di un'opera pubblica o di pubblica utilità, costituisca variante allo strumento di pianificazione territoriale o urbanistica del Comune e che l'amministrazione competente pubblica il relativo avviso sul B.U.R.T. e rende accessibili gli atti in via telematica;

Vista la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12 febbraio 2013 - "Legge regionale 69/2011, art. 22 comma 4 - Delega ai Gestori del SII dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani d'ambito" ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio di Nuove Acque SpA;

Vista la comunicazione di Nuove Acque SpA, in atti di AIT al prot. 17502 del 2/12/2024, relativa alla richiesta di approvazione del progetto definitivo "Impianto di depurazione Mercatale" nel Comune di Bucine;

Verificato che l'intervento in esame è previsto nel vigente Piano degli Interventi di Nuove Acque SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo di AIT n. 8/2024, e rientra nel codice identificativo MI_FOG-DEP03_04_0009 (Impianto di depurazione Mercatale, Comune di Bucine (Int. Incluso nell'AdP < 2.000 AE));

Ricordato che tale intervento rientra nell'Accordo di Programma, di cui al DPGR 143/2015 e ss.mm.ii., finalizzato ad attuare un programma di interventi relativi al settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato, attuativo delle disposizioni di cui all'art. 26 della L.R. 20/2006 ed all'art. 19 ter del regolamento regionale n. 46R/2008, e che pertanto riveste carattere di urgenza;

Visto che l'intervento riguarda la realizzazione del nuovo impianto di trattamento delle acque reflue a servizio del centro abitato di Mercatale, nel Comune di Bucine (AR), oltre che delle opere fognarie per l'intercettazione delle fognature esistenti e l'adduzione delle acque reflue all'impianto di depurazione;

Visto il vigente Piano Operativo del comune di Bucine, approvato con D.C.C. n. 58 del 15.12.2017 ed in ultimo aggiornato con D.C.C. n. 23 del 09.04.2024;

Preso atto che il comune di Bucine ha avviato la formazione del nuovo Piano Strutturale e dell'adeguamento del Piano Operativo, ai sensi di quanto previsto dall'art.17 della L.R. n.65/2014 e che i nuovi strumenti urbanistici sono stati adottati con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 23.04.2024;

Considerato che nel vigente PO la particella di localizzazione del nuovo impianto di depurazione (Foglio n. 6 Particella n. 206 nel Comune di Bucine) ha destinazione urbanistica non idonea all'opera in progetto e che occorre pertanto adeguare tale destinazione mediante apposita variante urbanistica ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

Visto l'Accordo tra il Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e la Regione Toscana per lo svolgimento della Conferenza paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti della pianificazione, sottoscritto in data 17/05/2018;

Considerato che il progetto ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico e che la variante comporta quindi la necessità di verifica di coerenza al PIT e sarà pertanto necessario acquisire il parere degli enti competenti in sede di conferenza di servizi per l'approvazione del progetto, come previsto all'art. 11 dell'Accordo sopra citato;

Autorità Idrica Toscana

Rilevato che l'intervento è previsto in area esterna al perimetro del territorio urbanizzato e che la previsione in oggetto è stata esaminata in sede di conferenza di copianificazione tenutasi in data 26/07/2021 come da verbale acquisito nel quale l'intervento risulta conforme alla specifica Disciplina del PIT/PPR e sono fornite le condizioni da rispettare;

Ritenuto che ai sensi dell'art. 6, comma 1bis della L.R. 10/2010 la variante in oggetto sia esclusa dalla VAS per quanto attiene la localizzazione degli interventi proposti, ricadendo nelle fattispecie escluse dalla legge;

Ritenuto che il progetto trasmesso contenga tutti gli elementi conoscitivi, descrittivi e progettuali idonei per l'approvazione anche ai fini della contestuale variante agli strumenti urbanistici comunali;

AVVISA

Che sul sito di AIT all'indirizzo <https://docs.autoritaidrica.toscana.it/1801910511> è disponibile, previa registrazione, la documentazione riguardante il progetto definitivo denominato Impianto di depurazione Mercatale. La registrazione deve essere effettuata seguendo le modalità indicate e optando per la sezione documentale "Approvazione Progetti". Seguirà il rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Autorità Idrica Toscana. Prima di accedere alla pagina sopra citata si prega di prendere visione dell'informativa privacy consultabile al seguente link: [informativa-privacy-sito-riservato.pdf](#);

Che con riferimento alla variante in oggetto essa consiste nel rendere urbanisticamente conformi agli strumenti vigenti l'area interessata dall'intervento, ovvero nella trasformazione della destinazione urbanistica da "zona E5" a "zona F – funzione St" come indicato negli elaborati progettuali (Tavole presenti nella cartella VARIANTE al percorso sopra indicato);

Che gli interessati alla procedura di variante urbanistica possono presentare osservazioni all'Autorità Idrica Toscana nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT, inviandole per PEC all'indirizzo protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it ovvero per posta (raccomandata A/R) all'indirizzo *Casella Postale 1485 Ufficio Postale 7 di Firenze*.

Che a seguito della decorrenza del periodo previsto per l'invio delle osservazioni l'AIT provvederà ad indire apposita conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo in essere, con dichiarazione di pubblica utilità, e contestuale variante urbanistica, ex art. 34 L.R. 65/2014.

La Responsabile dell'Ufficio Controllo interventi
ing. Angela Bani

NOME ENTE: ENIT GREEN POWER Srl

TIPOLOGIA ATTO: Procedura Abilitativa Semplificata per impianti di produzione energia alimentati da fonte rinnovabile, ai sensi dell'art.6, comma 7-bis) del D.Lgs 28/2011

NUMERO ATTO: PAS registrata N.13/2024 del 15/07/2024_Comune di Badia Tedalda (AR)

OGGETTO: Procedura Abilitativa Semplificata per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra in area idonea della potenza nominale di 4,0 MWp in Comune di Badia Tedalda (AR)

TESTO:

Il proponente ENIT GREEN POWER Srl con sede in Bibbiena (AR), Località Molino di Gressa snc, CAP 52011, C.F./P.IVA 02457290514

rende noto

mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, che è stato trasmesso al Comune di Badia Tedalda (AR) in data 15/07/2024 la dichiarazione di cui all'art.6 del D.Lgs 28/2011 nell'ambito della Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) identificata con numero protocollo n. 13/2024 del 15/07/2024 per la realizzazione ed esercizio di un nuovo impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica con potenza nominale di 4,0 MWp da ubicarsi nel Comune di Badia Tedalda (AR), in un'area identificata al catasto terreni al foglio 48, particelle 244, 376, 379, 382, 58, 92, 243, 371 e 374 e relative opere di connessione alla rete elettrica.

Con comunicazione prot. 7079 del 17/12/2024 il Comune di Badia Tedalda ha comunicato formalmente il termine della procedura istruttoria.

Data e luogo

17/12/2024 Bibbiena

ENIT GREEN POWER Srl

ENIT GREEN POWER s.r.l.
Loc. Molino di Gressa snc
52011 Bibbiena (AR)
c.f. e p.i. 02457290514 REA AR - 216431
pec: enitgp@pec.it

**COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO**

PROVINCIA DI PISA

Settore 05

DETERMINAZIONE

n° 758 del 18/12/2024

Oggetto: CONCLUSIONE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI INERENTE PROCEDURA PAS - PROCEDURA ABILITATIVA SEMPLIFICATA - AI SENSI DELL'ART.6 D.LGS 3 MARZO 2011 N. 28- PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA SU AREA IDONEA AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 8, LETT. C-TER, N. 2 DEL D.LGS. 199/2021, DENOMINATO "SAN ROMANO", DI POTENZA PARI A 7.151,04 KWP, POTENZA DI IMMISSIONE IN RETE DI 7.175 KW, E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA (DA REALIZZARE AD OPERA DEL PROPONENTE ED ESERCIRE AD OPERA DI E-DISTRIBUZIONE S.P.A.), PRATICA SUAP 254/2024 – SOCIETÀ TAVI S.R.L.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

PREMESSO che:

- La Società TAVI SRL con sede legale in Faenza (Ravenna) cap 48018, Via Vittori n°20, ha presentato in via telematica tramite portale di Accettatore unico Regionale denominato STAR, in data 08/08/2024 al Prot.16654 (Pratica SUAP 254/2024 – P.E. 28/2024 PASS), istanza di "PAS – PROCEDURA ABILITATIVA SEMPLIFICATA (ai sensi dell'art. 6 D.Lgs 28/2011, del DM 10/09/2010 "Linee Guida Nazionali sull'installazione delle energie rinnovabili" e dell'art. 16 bis comma 4 LRT 39/2005 e s.m.i.)", avente ad oggetto la "Realizzazione di impianto fotovoltaico a terra, denominato "San Romano" di potenza pari a 7.151,04 kWp, potenza di immissione in rete di 7.175 kW, con le relative opere di connessione alla rete elettrica", lungo ed all'interno di Via dei Tavi e via della Nave, su terreni catastalmente identificati sul foglio di mappa 44, dalle particelle 201, 202, 203, 207, 317 e 324, per una superficie complessiva di circa mq.105.070.

VISTA la normativa vigente in materia ed in particolare:

- D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;
- DPR 380/2001 e ss.mm.ii. (in particolare l'articolo 17 relativo all'esonero del contributo di costruzione);
- D. Lgs. 199 del 8.11.2021: Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili." (21G00214)
- (art.20:"Disciplina per l'individuazione di superficie aree idonee per l'istallazione di impianti da fonti rinnovabili");
- D. Lgs. 387 del 29 dicembre 2003: "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";
- D. Lgs. 28 del 03.03.2011: "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE";

- D.L. n.1 del 24.01.2012 e ss.mm.ii: “Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività”;
- L.R. 65/2014 e ss.mm.ii.: (art. 248: “Disposizioni transitorie in materia di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili”);
- L.R. 11 del 21.03.2011 e ss.mm.ii.: (PAER - allegato3, scheda A3 –Approvate già con Legge Regionale 21 marzo 2011,n.11) - ALLEGATO A: “Prima individuazione delle aree non idonee all’installazione di impianti fotovoltaici”;
- D.C.R. n.68 del 26.10.2011 “Aggiornamento delle aree non idonee”;
- D.M. 10/09/2010 “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” (10A11230 – GU Serie Generale n.219 del 18-09-2010);
- Delibera di Consiglio Regionale Toscana n.15 del 11.02.2013 (“Criteri e modalità di installazione degli impianti fotovoltaici a terra e degli impianti fotovoltaici posti su frangisole ai sensi dell’articolo 205 quater, comma 3, della legge regionale 3 gennaio 2005, n.1 - Norme per il governo del territorio”).

DATO ATTO che l’intervento proposto consiste:

- nella realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaico), con potenza di picco pari a 7.151,04 kWp ed una potenza in immissione in rete di 7.175 kW, costituito da 9.932 moduli (720 Wp cad) fissati su struttura metallica, a inseguimento est-ovest, con 420 stringhe costituite da 26 moduli fotovoltaici e relative opere di connessione;
- nella costruzione di n. 1 cabina di consegna posta ad una distanza minima di 10 mt dal confine stradale e n. 4 cabinati di trasformazione poste ad una distanza minima di 10 mt dal confine stradale;
- realizzazione di un nuovo elettrodotto interrato in MT, di sviluppo totale di circa 10 mt in attraversamento alla strada comunale Via dei Tavi per il collegamento mediante entra-esce su linea MT esistente;
- realizzazione di un nuovo elettrodotto interrato in BT/MT, di sviluppo totale di circa 10 mt in attraversamento alla strada comunale Via dei Tavi per il collegamento dei due sottocampi;
- realizzazione di illuminazione esterna, sistema di videosorveglianza - allarme ed una recinzione corrispondente al perimetro dell’area di impianto;

DATO ATTO altresì che il titolare della PAS, come riportato nel documento di accettazione del preventivo di connessione, si è avvalso della facoltà di costruire in proprio l’impianto di connessione;

CONSIDERATO inoltre quanto segue:

- la recinzione dell’impianto viene posta ad una distanza minima di 5 mt dal confine stradale, con fascia di mitigazione esterna di larghezza pari a 1 mt, i pannelli sono posti ad una distanza minima di 8 mt dal confine stradale;
- sono previsti n.2 ingressi stradali lungo via dei Tavi per accesso ai sottocampi ed alla cabina di consegna.

VISTE E CONSIDERATE le seguenti normative:

- l’art.12 (“Razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative”) del D. lgs. n.387 del 29.12.2003;
- l’art. 6 (“Procedura semplificata e comunicazione per gli impianti alimentati da energia rinnovabile”) del D. Lgs. n. 28 del 3.03.2011.

VERIFICATO unitamente ai competenti Uffici comunali del Settore Tecnico, in occasione dello svolgimento della apposita Conferenza di Servizi indetta dal Suap, tutto quanto sotto riportato e cioè:

- l’impianto in oggetto ricade nella procedura PAS secondo quanto previsto dalle recenti disposizioni normative che hanno modificato l’art. 6 del D.Lgs. 28/2011;
- l’impianto in oggetto ricade in area idonea ai sensi dell’art.20 comma 8 lettere c.ter) n.2) del D.Lgs. 199/2021, secondo cui sono considerate aree idonee: “c-ter) esclusivamente per gli impianti fotovoltaici, anche con moduli a terra, e per gli impianti di produzione di biometano, in assenza di vincoli ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42: 2) le aree interne agli impianti

industriali e agli stabilimenti [...] nonché le aree classificate agricole racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento". L'area risulta idonea anche in riferimento all'art.5 comma 1 del DL 15 Maggio 2024 n.63 (convertito in legge n.101 del 2024) secondo cui, in riferimento all'art.20 del D.Lgs. 199/2021, "l'installazione degli impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra [...], in zone classificate agricole dai piani urbanistici vigenti, è consentita esclusivamente nelle aree di cui alle lettere a) [...], c), c-bis), c-bis.1), e c-ter) n. 2) e n.3) del comma 8";

- ai sensi del Piano strutturale vigente (approvato con Delibera C.C. n. 13 del 26/03/2001) e della Variante al Regolamento Urbanistico (approvato con Delibera di C.C. n.19 del 08.04.2014 pubblicato sul BURT in data 21.05.2014, e successive varianti) l'area oggetto di intervento ricade in parte (particelle 201, 202 e 203) in Zona: E1- "Aree agricole di pianura ricomprese nel Subistema Territoriale Agricolo di Pianura (P3)", in parte (porzione delle particelle 207, 317 e 324) in Zona: E2 - "Aree agricole di pianura ricomprese nell'U.T.O.E. delle aree agricole di pertinenza fluviale (P3C)", in parte (restante porzione delle particelle 207 e 317) in Zona: F3 - "Aree destinate a verde privato" ed in parte (restante porzione della particella 324) in Zona: F1 - "Aree destinate a verde ed attrezzature pubbliche";
- il Proponente rappresenta in modo dettagliato gli elementi qualificanti le aree di intervento dell'impianto e della linea di connessione, richiesti dalla L.R.11/2011 e ss.mm.ii. ai fini della localizzazione della proposta progettuale, da cui si evince che le perimetrazioni rientrano nelle aree non idonee, in quanto ricadono all'interno di aree DOP e IGP e aree di particolare pregio (Base informativa regionale _ Geoscopio);
- la localizzazione dell'impianto è coerente con i dettami di cui all'art. 248 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii "Disposizioni transitorie in materia di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili".

VERIFICATO inoltre, unitamente ai competenti Uffici comunali del Settore Tecnico, in occasione dello svolgimento della apposita Conferenza di Servizi indetta dal Suap, quanto segue:

- ai fini della conformità della localizzazione dell'impianto alla normativa di settore, ai dettami dell'art. 248 della L.R. 65/2014 e alla strumentazione urbanistica del Comune di Castelfranco di Sotto e sovraordinata, l'area proposta per l'intervento risponde alle condizioni di cui al comma 8 lett. c-ter punto 2 dell'art. 20 del D.Lgs. 199/2021 e ss.mm.ii., "Nelle more dell'individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dai decreti di cui al comma 1, **sono considerate aree idonee**, ai fini di cui al comma 1 del presente articolo; [...]c-ter) esclusivamente per gli impianti fotovoltaici, anche con moduli a terra, e per gli impianti di produzione di biometano, in assenza di vincoli ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42: 2) le aree interne agli impianti industriali e agli stabilimenti, questi ultimi come definiti dall'articolo 268, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché le aree classificate agricole racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento";
- ai sensi dell'art.47 comma 11-bis del D.Lgs. 13/2023, convertito con L. 41/2023, come modificato dall'art.9 comma 9-sexies del D.Lgs. 181/2023, convertito con L. 11/2024, l'impianto in oggetto è esente dalla verifica di assoggettabilità di Valutazione di Impatto Ambientale, nonché dalla stessa Valutazione di Impatto Ambientale, di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, poiché:
 - presenta potenza inferiore alla soglia di 12 MW (lettera b) del punto 2 dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
 - ricade in area idonea ai sensi dell'art.20 comma 8 lettere c.ter) n.2) del D.Lgs. 199/2021;
 - non ricade in zone in cui si applicano i criteri e le soglie individuate nel Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 30 marzo 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 dell'11 aprile 2015.

PRESO ATTO che la società proponente TAVI S.R.L.:

- ha la disponibilità delle aree su cui viene realizzato l'impianto e la rete di connessione avendo sottoscritto apposito titolo (notaio Rosselli, Rep. Rep. n.55720, Raccolta n.28693, del 18/09/2024 - Trascritto a Pisa il 23/09/2024 al Reg. gen. n.17948, Reg. part. n.13023) in forma pubblica e debitamente

trascritto (rif. elaborato “Dichiarazione_sostitutiva_possesso_titoli”);

- risulta in possesso di Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) rilasciata dal distributore locale e-distribuzione S.p.A (codice pratica 413997688, rif. elaborati “STMG accettazione.pdf”, “STMG preventivo.pdf”, “STMG voltura.pdf”)

- ha allegato all’istanza di PAS i seguenti pareri/ricieste/dichiarazioni:

- MINISTERO DELLA CULTURA Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno: parere del 11/07/2024;
- ACQUE S.p.a.: richiesta verifica interferenze del 12/06/24;
- SNAM Spa: risposta del 19/06/2024 a richiesta verifica interferenze;
- TOSCANA ENERGIA S.p.A.: risposta del 23/07/2024 a richiesta verifica interferenze;
- E-Distribuzione S.p.A.: risposta del 26/06/24 a richiesta verifica interferenze;
- TERNA S.p.A.: risposta del 21/06/24 a richiesta verifica interferenze;
- COMANDO FORZE OPERATIVE NORD: risposta del 28/06/2024 a richiesta di informazioni su precedenti bonifiche ordigni bellici;
- REPARTO INFRASTRUTTURE – Ufficio B.C.M.: risposta del 14/06/2024 a richiesta di informazioni bonifica bellica sistematica;
- MINISTERO DELL’AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA Direzione generale infrastrutture e sicurezza: Dichiarazione di non interferenza con attività minerarie;
- ENAC – ENAV: Asseverazione di non interferenza;
- REGIONE TOSCANA Direzione mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale – Settore Miniere: nulla osta del 10/07/2024;
- GENIO CIVILE VALDARNO INFERIORE E COSTA: richiesta interferenze e parere idraulico del 19/06/24;

- in data 20/08/2024 ha presentato agli atti del Comune di Castelfranco di Sotto:

- richiesta di occupazione permanente di suolo pubblico (prot. n.17070 del 21/08/2024) mediante accessi carrabili a raso;
- richiesta di occupazione permanente di sottosuolo pubblico (prot. n.17071 del 21/08/2024) mediante cavi elettrici per posa di elettrodotti 800V (bassa tensione) e 15 kV (media tensione) ai fini del collegamento dei sottocampi fotovoltaici;
- richiesta di occupazione permanente di sottosuolo pubblico (prot. n.17072 del 21/08/2024) mediante cavi elettrici per posa di elettrodotto 15 kV (media tensione) per connessione impianto fotovoltaico “San Romano” mediante entra-esce su linea interrata esistente lungo Via dei Tavi (dopo la realizzazione da parte del Proponente l’elettrodotto sarà ceduto ad e-Distribuzione S.p.A. ed entrerà a far parte della rete elettrica nazionale).

VISTO che il Responsabile del Settore n°5 – SUAP in data 22/08/2024 con prot. 17141, indicava, ai sensi del comma 5 art.6 del D. lgs. n.28 del 3 marzo 2011, la Conferenza dei Servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona, di cui all’art.14-bis della Legge n.241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii, al fine di “acquisire pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati” e notificando il contestuale avvio del procedimento ai soggetti sotto indicati:

- Comune di Castelfranco di Sotto:

- Ufficio Edilizia Privata e Urbanistica
- Ufficio Ambiente
- Ufficio Lavori Pubblici
- Ufficio Polizia Municipale
- Ufficio Tributi

- Regione Toscana - Direzione Tutela dell’Ambiente ed Energia - Settore valutazione impatto Ambientale

PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

- Ministero delle Imprese e del Made in Italy (ex MISE)

Ispettorato territoriale Toscana

PEC:dgscerp.div21.isptsc@pec.mise.gov.it

- Telecom Italia SPA

PEC:telecomitalia@pec.telecomitalia.it

- Autorità Idrica Toscana

PEC:protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it

- Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno

PEC:segreteria@pec.c4bassovaldarno.it

- Azienda USL Toscana centro, Zona Empolese Valdarno inferiore

Dipartimento della Prevenzione - Empoli

prevenzioneempoli.uslcentro@postacert.toscana.it

- ARPAT Toscana

PEC:arpat.protocollo@postacert.toscana.it

- Demanio pubblico opere idrauliche

PEC:agenziademanio@pce.agenziademanio.it

- Ministero della Difesa – Marina Militare

PEC:cisam@postacert.difesa.it

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

PEC:adbarno@postacert.toscana.it

- Regione Toscana

Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa

PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it

DATO ATTO che l'avvio della Conferenza di Servizi e la contestuale trasmissione dei documenti allegati all'istanza è avvenuta anche nei confronti dei seguenti Enti, per conoscenza:

- Regione Toscana – Direzione Mobilità,

Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale Settore Miniere

PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

- Terna S.p.A.

PEC:ternareteitaliaspa@pec.terna.it

- TOSCANA ENERGIA

PEC:toscanaenergia@pec.toscanaenergia.it

- ACQUE S.p.A.

PEC:info@pec.acquespa.it

- Comando Forze Operative Nord

e-mail:comfopnord@postacert.difesa.it

- ENAC - ENAV

protocollo@pec.enac.gov.it

- Ministero della Difesa - Aeronautica militare

PEC:aerolog@postacert.difesa.it

ATTESTATO che nella suddetta convocazione della conferenza dei servizi, veniva chiarito quanto segue, in conformità alla normativa sopra citata:

- il termine perentorio di 15 giorni entro il quale gli Uffici e gli Enti coinvolti nel procedimento potevano richiedere, ai sensi dell'art.2, comma 7, della Legge 241/1990 e s.m.i. integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'Ente stesso o non direttamente

acquisibili presso altre amministrazioni; il termine perentorio di 45 giorni entro il quale gli Uffici e le Amministrazioni coinvolte dovevano rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza.

- tali determinazioni, a pena di inammissibilità, dovevano possedere i seguenti requisiti: essere congruamente motivate; essere formulate esplicitamente in termini di assenso o dissenso; in caso di dissenso precisare se lo stesso è fondato sull'assoluta incompatibilità dell'intervento ovvero indicare le modifiche eventualmente necessarie ai fini dell'assenso; le prescrizioni o condizioni eventualmente indicate ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso dovevano essere espresse in modo chiaro e analitico, specificando se sono relative a un vincolo derivante da una disposizione normativa o da un atto amministrativo generale ovvero discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico.
- l'eventuale mancata comunicazione della determinazione di cui sopra entro tali termini, ovvero la comunicazione di un parere privo dei requisiti indicati, equivalgono ad assenso senza condizioni.

CONSIDERATO che:

- il Proponente in data 21/08/2024 ha presentato integrazione documentale (prot.17131 del 22/08/2024) relativa a richiesta di integrazioni da parte di Regione Toscana - Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa contenente asseverazione di non interferenza con corsi d'acqua (elaborato "CS24049_lettera trasmissione") e studio di compatibilità idraulica (elaborato "CS24049_G.2_Studio di compatibilità idraulica");
- il Proponente in data 11/09/2024 ha presentato integrazione documentale volontaria (prot.18357 del 11/09/2024) relativa alla Dichiarazione asseverata per condutture di energia elettrica ex Art. 56, comma 1, D.lgs. 01.08.2003 n. 259 e ss.mm.ii. di interesse del Ministero delle Imprese e del Made in Italy – Ispettorato territoriale Toscana, allegando asseverazione, atto di sottomissione registrato e la relativa documentazione trasmessa a Telecom S.p.A.;
- il Proponente in data 18/09/2024 ha presentato integrazione documentale volontaria (prot.18876 del 18/09/2024) contenente risposta della società Acque S.p.A. a seguito di richiesta interferenze (elaborato "Impianto fotovoltaico SAN ROMANO_ Castelfranco di Sotto _ Richiesta interferenza acquedotto");
- il Proponente in data 26/09/2024 ha presentato integrazione documentale volontaria (prot.19469 del 26/09/2024) relativa alla validazione del progetto definitivo di connessione da parte di e-Distribuzione, e ha chiarito come illustrato di seguito gli elaborati che si intendono integrativi e sostitutivi rispetto a quelli presentati con l'istanza di PAS (comunque conformi ai precedenti):
 - RP24T7367079_CP413997688_PTO
 - CS24049_E.1_Planimetria su base Carta Tecnica Regionale;
 - CS24049_E.2_Mappa Catastale;
 - CS24049_E.3_Cabina di Consegna;
 - CS24049_E.4_Planimetria DPA;
 - CS24049_E.5_Schema Unifilare Cabina;
 - CS24049_E.6_Sezioni Tipo;
 - CS24049_E.7_Relazione Tecnica;
 - CS24049_E.8_Piano Particellare;
 - CS24049_E.9_Sezioni Interferenze– Tipici di Posa.

CONSIDERATO inoltre che, ai fini della espressione dei pareri nell'ambito della Conferenza di Servizi, sono pervenuti pareri - nulla osta – atti di assenso relativi alle procedure sotto elencate, da parte degli Enti competenti, come sotto indicato:

Autorizzazione per l'occupazione permanente di suolo pubblico – accessi carrai	Comune di Castelfranco di Sotto Polizia Municipale Ufficio Tecnico PEC:comune.castelfrancodisotto@postacertoscana.it	Autorizzazione P.M. ricevuta in Cds prot.17175 del 22/08/2024.
--	---	--

Richiesta nulla osta ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. 259/03	Ministero delle Imprese e del Made in Italy (ex MISE) – Ispettorato territoriale Toscana PEC: dgscerp.div21.isptsc@pec.mise.gov.it	Ricevuto parere in Cds prot.18476 del 12/09/2024 - Asseverazione trasmessa al Comune con integrazioni volontarie in data 11/09/2024.
Gestione interferenze con gestori servizi di rete – elettrodotto 132 kV: Terna S.p.A.	Terna S.p.A. PEC:ternareteitaliaspa@pec.terna.it	Risposta ricevuta il 21/06/2024 e trasmessa al comune con PAS – reg. Suap n. 254/2024. Medesimo parere ricevuto in Cds prot.17730 del 28/08/2024.
Gestione interferenze con gestori servizi di rete: Acquedotto e fognatura	ACQUE S.p.A. PEC: info@pec.acquespa.it	Risposta ricevuta in data 17/09/2024 e trasmessa al comune con integrazione volontaria il 18/09/2024 Medesimo parere ricevuto in Cds prot.18785 del 17/09/2024.
Compatibilità idraulica	Autorità Idrica Toscana PEC: protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it	Parere ricevuto in Cds prot.19886 del 02/10/2024.
Compatibilità idraulica	Regione Toscana Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it	Inviata integrazioni al Genio Civile in data 21/08/2024 in seguito a richiesta di chiarimenti. Parere ricevuto in Cds prot.18458 del 12/09/2024.
Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale PEC:adbarno@postacert.toscana.it	Ricevuto parere in Cds prot.18258 del 10/09/2024.
Interferenze con sedimi infrastrutture e Servizi	Aeronautica Militare - COMANDO DELLA SQUADRA AEREA/1^ REGIONE AEREA. PEC: aerolog@postacert.difesa.it	Ricevuto Nulla Osta oltre i termini della Cds prot.22327 del 05/11/2024.

VISTE inoltre:

- Le dichiarazioni ed attestazioni allegate all'istanza di PAS;
- La dichiarazione del Proponente (rif. elaborato "STMG accettazione") relativa all'accettazione del preventivo con realizzazione delle opere di connessione da parte del Proponente (codice pratica 413997688 - elaborato "STMG preventivo") di connessione del gestore e-Distribuzione S.p.A., beneficiario dell'autorizzazione all'esercizio delle opere di rete per la connessione.
- L'Atto di consenso a cancellazione di trascrizione" del 04/10/2024 ai rogiti del Notaio Roberto Rosselli con Rep.55784/28734, registrato a Pisa il 10/10/2024 al n.9514 Serie 1T, ed ivi Annotato il 16/10/2024 al n.2471 Part., con il quale il Comune di Castelfranco di Sotto presta il consenso alla cancellazione della trascrizione eseguita a Pisa il 16/01/1994 al n.430, relativa all'Atto d'obbligo rogato dal Notaio Leonardo Ruta del 16/12/1994 Rep.61421, gravante sulla particella 27 (originaria delle particelle 207, 317 e 324).

CONSIDERATO che:

- i pareri pervenuti hanno avuto esiti positivi o con prescrizioni che non hanno determinato variazioni sostanziali al

progetto presentato;

- la mancata comunicazione della determinazione entro il termine indicato, ovvero la comunicazione di un parere privo dei requisiti dettati dall'art.14 e seguenti della L.241/1990, equivalgono ad assenso senza condizioni;
- gli Uffici Comunali del Settore Tecnico, in sede di Conferenza di Servizi, hanno espresso i seguenti pareri resi direttamente al Suap mediante note interne:
 - parere favorevole alle istanze del Proponente di cui ai Prott.17070 e 17071 del 21/08/2024 sopra riportate;
 - parere favorevole all'installazione dei moduli fotovoltaici ad una distanza di 8 m dalla strada (via dei Tavi e Via della Nave), in quanto gli stessi non costituiscono un volume edilizio;
 - la prescrizione di non recintare, ossia lasciare libera, l'area che identifica la servitù di passo pedonale e carrabile (Notaio Rosselli del 18/11/2010, Rep.37269/15801, trascritta a Pisa il 24/11/2010 al n.13334 Part.) a favore delle particelle 350 e 351 (ex 323) ed a carico delle particelle 324 e 317;

RILEVATO CHE;

- l'istruttoria tecnica redatta dai competenti Uffici comunali del Settore Tecnico, in occasione dello svolgimento della apposita Conferenza di Servizi indetta dal Suap, contiene parere favorevole;
- nell'ambito del procedimento della Conferenza dei Servizi non sono pervenuti i pareri dei seguenti Enti/Soggetti gestori, i quali benché regolarmente interpellati non si sono espressi nei termini di legge assegnati:

	Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno PEC: segreteria@pec.c4bassovaldarno.it	Ente convocato in Cds
Parere sanitario	Azienda Usl Toscana centro, Zona Empolese Valdarno inferiore PEC: direzione.uslnordovest@postacert.toscana.it	Ente convocato in Cds
Compatibilità elettromagnetica per elettrodotti e altri manufatti contenenti impianti o attrezzature generanti campi elettromagnetici rientranti nel campo di applicazione della L. 36/2001 e del D.P.C.M. 8 luglio 2003.	ARPAT Toscana PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it	Ente convocato in Cds
	Demanio pubblico opere idrauliche PEC: agenziademanio@pce.agenziademanio.it	Ente convocato in Cds
	Ministero della Difesa – Marina Militare PEC: cisam@postacert.difesa.it	Ente convocato in Cds
	Regione Toscana - Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore valutazione impatto Ambientale. PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it	Ente convocato in Cds

VALUTATO INOLTRE COME vari nulla osta, atti di assenso o autorizzazioni comunque denominate, previste dalla vigente normativa, sono state acquisite autonomamente dal richiedente e prodotte al Comune di Castelfranco in allegato alla pratica Suap n°254/2024 ed in dettaglio i seguenti atti:

Parere alla costruzione e all'esercizio di linee e di impianti elettrici	E-distribuzione S.p.A. PEC :e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it	Benestare ricevuto il 25/09/2024 e trasmesso al Comune con integrazioni volontarie in data 26/09/2024.
Verifica di sussistenza di procedimenti di tutela ovvero di procedure di accertamento di sussistenza di beni archeologici	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti E Paesaggio Per Le Province Di Pisa E Livorno e-mail: sabap-pi@pec.cultura.gov.it	Risposta ricevuta il 11/07/2024 e trasmessa al Comune con PAS – reg. Suap n. 254/2024.
Gestione interferenze con gestori servizi di rete – elettrodotti MT e BT:E-distribuzioneS.p.A.	E-distribuzione S.p.A. PEC:e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it	Risposta ricevuta il 26/06/2024 e trasmessa al comune con PAS – reg. Suap n. 254/2024.
Gestione interferenze con gestori servizi di rete:Metanodotti	SNAM S.p.A. PEC: centropisa@pec.snamretegas.it	Risposta ricevuta il 26/06/2024 e trasmessa al comune con PAS – reg. Suap n. 254/2024.
Gestione interferenze con gestori servizi di rete:Metano	TOSCANA ENERGIA PEC:toscanaenergia@pec.toscanaenergia.it	Cartografia ricevuta in data 23/07/2024 e trasmessa al comune con PAS – reg. Suap n. 254/2024.
Richiesta di informazioni su precedenti bonifiche ordigni bellici effettuate nel corso degli anni nel Comune di Castelfranco di Sotto. Valutazione rischio bellico	Comando Forze Operative Nord e-mail: comfopnord@postacert.difesa.it	Risposta ricevuta il 28/06/2024 e trasmessa al comune con PAS – reg. Suap n. 254/2024.
Richiesta informazioni su bonifica bellica sistematica precauzionale da ordigni esplosivi residuati bellici	Reparto infrastrutture – Ufficio B.C.M e-mail: infrastrutture_padova@postacert.difesa.it	Risposta ricevuta il 14/06/2024 e trasmessa al comune con PAS – reg. Suap n. 254/2024.
Richiesta nulla osta ufficio minerario Regione Toscana	Regione Toscana – Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale Settore Miniere PEC: regionetoscana@postecert.toscana.it	Risposta ricevuta in data 10/07/2024 etrasmessa al comune con PAS – reg. Suap n. 254/2024.
Gestori interferenze rete telecomunicazioni	Telecom Italia SPA PEC: telecomitalia@pec.telecomitalia.it	PEC inviata in data 13/06/2024.

CONSIDERATO INFINE che, per alcune procedure autorizzatorie previste da normative vigenti, il richiedente ha provveduto a presentare unitamente alla pratica unica Suap 254/2024 le asseverazioni previste dalle vigenti normative, conservate in allegato agli atti della pratica:

Nulla osta minerario relativo all'interferenza dell'impianto e delle relative linee di collegamento alla rete	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - Direzione generale infrastrutture e sicurezza (IS)UNMIG	Trasmessa asseverazione al comune con PAS – reg. Suap n. 254/2024
---	--	---

elettrica con le attività minerarie ai sensi dell'art. 120 del R.D. n. N. 1775/1933 E S.M.I.		
Verifica compatibilità ostacoli e pericoli alla navigazione aerea	ENAC - ENAV	Trasmessa asseverazione al comune con PAS – reg. Suap n. 254/2024

RITENUTO opportuno condividere e fare proprie le indicazioni, condizioni e prescrizioni riportate nei pareri, nelle comunicazioni sul progetto e negli atti di assenso sopra richiamati, reperibili dal richiedente mediante accesso autenticato sul portale www.sporvic.it/castelfrancodisotto - pratica Suap n°254/2024 - codice univoco di identificazione della pratica: 02773130394-08082024-1014, che qui si intendono integralmente richiamati;

RITENUTO di poter pertanto assumere, ai sensi dei sopra citati articoli, la determinazione di conclusione positiva del procedimento sulla base delle posizioni espresse in sede di conferenza dei servizi degli assensi non condizionati formati per silenzio;

DATO ATTO che:

- i termini di efficacia per la trasmissione di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati risultano completati e pertanto può ritenersi chiuso il procedimento;
- il provvedimento conclusivo del procedimento, assunto nei termini di cui agli articoli da14a14-quinquies della L.241/1990 è, ad ogni effetto, titolo unico per la realizzazione dell'intervento e per lo svolgimento delle attività richieste.

VISTO l'art.107 (Funzioni e responsabilità della dirigenza) del D.Lgs. n.267 del 18.08.2000 e ss.mm.ii. (Testo unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali).

VISTO il provvedimento del Sindaco n° 2 del 31/01/2024, relativo all'incarico di direzione del Settore n°5.

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento ai sensi dell'art.6 della L.n.241/1990 è il dott. Alessandro Piazza, il quale attesta, rispetto al procedimento in oggetto, l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della stessa L. n.241/1990.

RITENUTO CHE l'istruttoria preordinata all'emanazione del presente atto consente di attestare la regolarità e la correttezza dello stesso ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147 bis del D. Lgs. n. 267/2000.

VISTO il Regolamento degli Uffici e dei Servizi.

VISTO il vigente Statuto comunale.

VISTO il D. Lgs. 18 agosto 2000, n° 267.

VISTO il D.Lgs. n.33/2013 e ss.mm.ii (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

VISTA la Legge 241/1990 e ss.mm. e ii. (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

VISTO il D. Lgs. 28 del 3 marzo 2011 e ss.mm.ii. (Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE).

VISTO il D. Lgs. 199 del 8.11.2021: "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. (21G00214)"- (Art.20: "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili").

VISTO il Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità".

VISTA la L.R. n. 11 del 21.03.2011 e ss.mm.ii. (PAER (allegato 3-scheda A3) Approvate già con Legge Regionale 21 marzo 2011, n.11) ALLEGATO A:prima individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti fotovoltaici.

TUTTO ciò premesso e ritenuto,

DETERMINA

DI CONSIDERARE E APPROVARE la premessa narrativa come parte integrante, formale e sostanziale del presente atto e dare atto che la medesima si intende recepita e riportata al presente punto del dispositivo;

DI CONCLUDERE POSITIVAMENTE la Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art.14-bis e 14-quater L. 241/1990, in forma semplificata e in modalità asincrona, come sopra indetta e svolta, che sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni e servizi pubblici interessati;

DI DARE ATTO CHE il presente provvedimento conclusivo del procedimento, assunto nei termini di cui agli artt. da 14 a 14- quinquies della L. 241/1990 è, ad ogni effetto, titolo unico per la realizzazione dell'intervento e per lo svolgimento delle attività richieste ed avente ad oggetto "Procedimento di PAS (procedura abilitativa semplificata) per la realizzazione e l'esercizio di impianto fotovoltaico a terra da realizzare in area idonea ai sensi dell'art. 20 comma 8 lettere c.ter), n. 2 del D.Lgs. 199/2021, denominato "San Romano", di potenza pari a 7.151,04 kWp e potenza di immissione in rete di 7.175 kW, e per la realizzazione ad opera del Proponente e l'esercizio ad opera di E-Distribuzione S.p.a., delle opere di connessione alla rete elettrica (costruzione elettrodotto a 15KV in cavo interrato e nuova cabina di trasformazione MT/BT), da realizzarsi su terreno ubicato nel territorio del Comune di Castelfranco di Sotto (PI), sull'area identificata al Catasto Terreni di detto Comune al Foglio 44 mappali 201, 202, 203, 207, 317, 324 ", in relazione alla Conferenza di Servizi come sopra indetta e che pertanto il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati;

DI DARE ATTO pertanto che il presente atto costituisce DETERMINAZIONE CONCLUSIVA FAVOREVOLE della Conferenza dei Servizi stessa, indetta nell'ambito della pratica Suap n°254/2024 – codice univoco di presentazione 02773130394-08082024-1014.

AVVERTENZE:

Prima dell'inizio dei lavori e in fase esecutiva il Proponente dovrà attenersi ai suggerimenti e prescrizioni dei soggetti competenti contenute nelle suddette determinazioni (consultabili nella apposita sezione del portale www.sporvic.it - pratica suap n° 254/2024 – codice univoco di presentazione 02773130394-08082024-1014;

Il Proponente prima dell'inizio dei lavori dovrà ottemperare a quanto disciplinato per le costruzioni in zona sismica dal DPR380/2001ss.mm.ii.,dalla L.R. 65/2014 e ss.mm.ii e dal D.P.G.R. 1/R/2022 della Regione Toscana;

I termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi decorrono dalla data della comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza.

la Società TAVI SRL deve presentare prima dell'inizio dei lavori al Comune di Castelfranco di Sotto idonea garanzia fideiussoria (previa verifica di congruità da parte del Comune stesso) di importo proporzionale al valore delle opere necessarie per la dismissione dell'impianto, smaltimento del materiale di risulta, ripristino dello stato dei luoghi nel rispetto della vocazione di tutte le aree interessate al termine del ciclo di vita utile dell'impianto nel rispetto della normativa.

DETERMINA INOLTRE

DI PRENDERE ATTO di quanto specificato nei documenti progettuali allegati ai seguenti numeri di Protocollo del Comune di Castelfranco di Sotto, presentati tramite il sistema di Accettatore Unico di Regione Toscana denominato STAR e consultabili sul portale www.sporvic.it - pratica suap n° 254/2024 – codice univoco di presentazione 02773130394-08082024-1014:

- Prot. n.16654/2024 del 08/08/2024; - Prot. n.13365/2024 del 21/06/2024;
- Prot. n.17070/2024 del 21/08/2024; - Prot. n.17071/2024 del 21/08/2024;
- Prot. n.17072/2024 del 21/08/2024; - Prot. n.17131/2024 del 22/08/2024;
- Prot. n.17141/2024 del 22/08/2024; - Prot. n.17175/2024 del 22/08/2024;
- Prot. n.17330/2024 del 28/08/2024; - Prot. n.18258/2024 del 10/09/2024;
- Prot. n.18458/2024 del 12/09/2024; - Prot. n.18476/2024 del 12/09/2024;
- Prot. n.18785/2024 del 17/09/2024; - Prot. n.19469/2024 del 26/09/2024;
- Prot. n.19886/2024 del 02/10/2024; - Prot. n.21111/2024 del 17/10/2024;
- Prot. n.22327/2024 del 05/11/2024;

DI PRENDERE ATTO di quanto specificato nei documenti progettuali:

- preventivo di connessione rilasciato da e-Distribuzione S.p.A. il 09/05/2024 (codice pratica 413997688) ed accettato dalla società Tavi srl il 08/07/2024 con realizzazione delle opere di connessione in proprio;
- la validazione del progetto definitivo del 25/09/2024 relativo al codice pratica 413997688;

DI PRECISARE CHE dovranno essere ottemperate le prescrizioni dettate da e-Distribuzione S.p.A

- A costruzione avvenuta, le opere di rete per la connessione saranno ricomprese negli impianti del gestore di rete e saranno quindi utilizzate per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione/trasmissione, conseguentemente il titolare dell'autorizzazione all'esercizio di tali opere non potrà che essere e-Distribuzione S.p.A.;
- l'impianto di rete per la connessione sarà acquisito al patrimonio di e-Distribuzione S.p.A.- Divisione Infrastrutture e Reti (con sede legale in Roma via Ombrone 2);
- al termine della vita utile dell'impianto fotovoltaico, per il solo nuovo impianto di rete per la connessione non è previsto l'obbligo di dismissione e ripristino dello stato dei luoghi;

DI STABILIRE che il Proponente del progetto in esame deve ottemperare agli adempimenti di cui all'art.6 del D.Lgs n.28 del 03.03.2011;

DI DARE ATTO che la società Tavi srl, in fase di realizzazione delle opere, dovrà provvedere a realizzare le mitigazioni previste come da progetto;

DI DARE ATTO che il presente provvedimento viene rilasciato fatti salvi i diritti di terzi che eventualmente per cause non dirette dalla progettazione o di istruttoria dovessero emergere in capo a terze persone o società e/o dimostrati dagli aventi diritto;

DI DARE ATTO che la realizzazione dell'intervento deve essere completata entro 3 anni dal perfezionamento della PAS, con comunicazione della data di inizio lavori e la data di fine lavori, e successivo certificato di collaudo finale;

DI TRASMETTERE copia della presente determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza al Proponente ed alle amministrazioni e soggetti coinvolti nella Conferenza dei Servizi;

DI DARE ATTO che ai sensi del comma 7 bis art.6 del D:Lgs28.03.2011e ss.mm.ii l'interessato alla realizzazione dell'intervento trasmette copia del presente atto per la pubblicazione sul BURT, nel rispetto dei termini di legge;

DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento all'Albo Pretorio telematico e sul sito istituzionale del Comune di Castelfranco di Sotto.

Privacy:

I dati di cui al presente procedimento amministrativo, ivi compreso il presente provvedimento, sono trattati nel rispetto delle norme della tutela della privacy, di cui al D. Lgs. 30 giugno 2003, n°196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" ed al REGOLAMENTO (UE) 2016/679 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati). I dati vengono archiviati e trattati sia in formato cartaceo sia su supporto informatico, nel rispetto delle misure minime di sicurezza. L'interessato può esercitare i diritti di cui al citato codice presentando richiesta direttamente presso lo Sportello Unico alle Attività Produttive.

Avvertenze:

Si informa che, contro il presente provvedimento finale, ai sensi dell'art.3 u.c. della Legge n°241/90, gli interessati possono proporre entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla data della conoscenza del presente atto, Ricorso Giurisdizionale al T.A.R. della Toscana, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, nei modi previsti dal Decreto Legislativo 02 luglio 2010, n°104 "Attuazione dell'art.44 della Legge 148 giugno 2009, n°69, recante Delega al Governo per il riordino del processo amministrativo".

Riferimenti Suap

Sportello Unico alle Attività Produttive - aperto al pubblico con il seguente orario: lunedì – giovedì e venerdì dalle ore 09,00 alle ore 13,00 ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle ore 15,30 alle ore 17,30; gli altri riferimenti dello Sportello Unico sono i seguenti: Telefono 0571/487243 / 343 / 232 - email: suap@comune.castelfranco.pi.it – PEC:comune.castelfrancodisotto@postacert.toscana.it

Riferimenti Contabili

E/ U	Anno	N. Imp.	Capitolo	Descrizione Cap	Piano Finanziario	Cliente/Fornit ore	CIG	CUP	Importo

Castelfranco di Sotto, li 18/12/2024

Il Responsabile del Settore
ALESSANDRO PIAZZA

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e s.m.i.

SEZIONE II

II

COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI

(Provincia di Arezzo)

**DELIBERA di CONSIGLIO COMUNALE n.64 del 14.11.2024
VARIANTE PUNTUALE AL REGOLAMENTO URBANISTICO VIGENTE, CON CAMBIO DI
CLASSIFICAZIONE DI ZONA URBANISTICA, ai sensi dell'articolo n° 252ter della L.R. n.65/2014,
COMPORANTE VARIANTE N.30 AL R.U. – VARIANTE SEMPLIFICATA AI SENSI DEGLI
ARTT. 30, 32 DELLA L.R. N.65 DEL 10/11/2014. – CONTRODEUZIONI ALLE OSSERVAZIONI
PERVENUTE E APPROVAZIONE.**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la L.R. n. 65 del 10.11.2014 e s.m.i.;

Vista la L.R. n.10 del 12.02.2010 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

DATO ATTO CHE:

- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 17.04.2024 il Consiglio Comunale ha adottato la Variante puntuale al Regolamento Urbanistico vigente con cambio di classificazione di zona urbanistica, ai sensi dell'articolo n° 252ter della L.R. n.65/2014, comportante variante n.30 al R.U. – variante semplificata ai sensi degli artt. 30, 32 della L.R. N.65 del 10/11/2014;
- ai sensi degli artt. 32 e 111 della L.R. n.65/2014:
 - a seguito dell'adozione, la Variante è stata trasmessa alla Regione Toscana e alla Provincia di Arezzo con comunicazione a mezzo PEC del 13.05.2024 prot.n. 10121;
 - l'avviso con il quale si rendeva nota l'avvenuta adozione della Variante ai sensi dell'art. 32 comma 1 della L.R. n.65/2014 è stato pubblicato sul BURT della Regione Toscana n. 21 parte II del 22.05.2024;
 - gli atti allegati alla delibera di adozione della Variante sono stati pubblicati sul sito web istituzionale del Comune a libera visione per 30 (trenta) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione sul BURT per la presentazione di eventuali osservazioni;

AVVISA

- che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 64 del 14.11.2024 ha approvato la variante puntuale al Regolamento Urbanistico vigente, con cambio di classificazione di zona urbanistica, ai sensi dell'articolo n° 252ter della L.R. n.65/2014, comportante variante n.30 al R.U. – variante semplificata ai sensi degli artt. 30, 32 della L.R. n.65 del 10/11/2014;
- che nella stessa deliberazione si è controdedotto alle osservazioni pervenute;

RENDE NOTO

che la variante puntuale al Regolamento Urbanistico vigente, con cambio di classificazione di zona urbanistica, ai sensi dell'articolo n° 252ter della L.R. n.65/2014, comportante variante n.30 al R.U approvata con la D.C.C. n. 64 del 14.11.2024 acquisirà la propria efficacia a seguito della pubblicazione sul BURT del presente avviso. Che gli elaborati allegati alla suddetta Delibera sono consultabili on-line sul sito istituzionale del Comune di Terranuova Bracciolini al seguente link: <https://cloud.ldpgis.it/terrnuovabracciolini/>

Il Responsabile del Procedimento**Arch. Marco Novedra**

COMUNE DI AULLA
(Provincia di Massa Carrara)

OGGETTO: Variante semplificata ai sensi degli artt. 30, 32 e 252 ter della L.r. n. 65/2024 relativa all'area denominata "Renzi Manufatti"

IL DIRIGENTE DEL 1° SETTORE TERRITORIO, COMMERCIO, VIGILANZA E PROTEZIONE CIVILE

Visti gli artt. 30, 32 e 252 ter della L.r. 10/11/2014 n. 65/2014 e s.m.i.

AVVISA

- che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 17/12/2024, esecutiva, è stata adottata, ai sensi degli artt. 30 e 32 della Legge Regionale Toscana 10/11/2014 n. 65 e s.m.i., la variante semplificata al Regolamento Urbanistico vigente, relativa all'area cosiddetta "Renzi Manufatti";

- che il procedimento di formazione della variante e, quindi, di adozione e approvazione, è regolato dall'art. 32 della medesima L.r. n. 65/2014, trattandosi di variante semplificata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 30, comma 2, della L.r. n. 65/2014, avendo per oggetto previsioni interne al perimetro del territorio urbanizzato;

- che gli atti e i documenti costituenti la Variante resteranno a disposizione, per la libera consultazione, e sono e saranno accessibili presso la sede comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, affinché chiunque possa prenderne visione, consultarli e accedervi;

- che i medesimi atti sono e saranno altresì liberamente accessibili e consultabili, per il medesimo periodo, da chiunque vi abbia interesse, sul sito internet istituzionale del Comune di Aulla, all'indirizzo: <https://comune.aulla.ms.it>

- che entro lo stesso termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana gli interessati possono presentare osservazioni;

- che, secondo quanto disposto dall'art. 32, comma 3, della L.r. n. 65/2014, decorso tale termine di trenta giorni, la variante verrà approvata dal Comune di Aulla, che controdedurrà in ordine alle osservazioni pervenute, pubblicando il relativo avviso sul BURT. Qualora non pervengano osservazioni, la variante diventerà efficace a seguito della pubblicazione sul BURT dell'avviso che ne dà atto.

Al fine di consentire e favorire l'accesso agli atti e ai documenti della variante in questione si specifica che:

1) chiunque sia interessato potrà consultare gli atti della Variante adottata presso il 1° Settore Territorio, Commercio, Vigilanza e Protezione Civile posto al piano secondo del Palazzo comunale del Comune di Aulla, sito in Piazza Gramsci, 24 negli orari di apertura al pubblico: Martedì dalle 9:00 alle 12:00 e Giovedì dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 17:30.

La variante in oggetto è consultabile, inoltre sul sito istituzionale del Comune di Aulla nella sezione Avvisi e Comunicati al seguente indirizzo: <https://comune.aulla.ms.it>;

2) chiunque può presentare al Comune di Aulla le osservazioni che ritenga opportune. Le osservazioni, indirizzate al Dirigente 1° Settore Territorio, Commercio, Vigilanza e Protezione Civile, Piazza Gramsci, 24 – 54011 Aulla (MS), potranno essere presentate, su carta libera, entro e non oltre i suddetti termini, all'Ufficio Protocollo del Comune, oppure spedite con raccomandata A/R o tramite PEC all'indirizzo comune.aulla@postacert.toscana.it



Firmato digitalmente da:

IL DIRIGENTE
DONATI ANDREA

Andrea Donati

Firmato il 18/12/2024 13:59

Seriale Certificato: 1939936

Valido dal 21/11/2022 al 21/11/2025

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

COMUNE DI BAGNI DI LUCCA

Avviso di rettifica di errore materiale ai sensi dell'art. 21 della LRT 65/2014 del Piano Operativo Comunale approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 28/05/2024

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Ai sensi dell'Art. 21 della L.R. 65/2014

AVVISA CHE

Con delibera del Consiglio Comunale n. 46 del 26/11/2024 sono stati rettificati degli errori materiali ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014. Gli elaborati aggiornati sono reperibili sul sito dell'Ente all'indirizzo <https://www.comune.bagnidilucca.lu.it/it>

Il Responsabile Area Tecnica

(ing. Alessandro Meschi)

COMUNE DI GROSSETO**(Provincia di Grosseto)**

OGGETTO: PIANO GENERALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI GROSSETO - ,
PIANO DI EVACUAZIONE FIUME BRUNA E RETICOLO IDRICO
MINORE DENOMINATO “PIANO FIUME BRUNA” ED AI RELATIVI ALLEATI -
ADOZIONE.

AVVISO DI ADOZIONE**IL DIRIGENTE**

Premesso che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 130 del 28/11/2024, esecutiva nei termini di legge, è stata ADOTTATO IL PIANO GENERALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI GROSSETO-“PIANO DI EVACUAZIONE FIUME BRUNA E RETICOLO IDRICO MINORE” ED AI RELATIVI ALLEGATI, ai sensi dell’Art. 7, c. 1 della L.R.T. 25 giugno 2020 n. 45.

Visto l’Art. 2, c. 4, lett. b) e l’Art. 18 del D. Lgs. 2 gennaio 2018 n. 1 “Codice della protezione civile”,

RENDE NOTO

che a decorrere dal 09/12/2024 e per la durata di 30 giorni consecutivi, gli atti relativi al PIANO GENERALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI GROSSETO-“PIANO DI EVACUAZIONE FIUME BRUNA E RETICOLO IDRICO MINORE” ED AI RELATIVI ALLEGATI sono depositati presso l’Ufficio “Protezione Civile” e consultabili direttamente online all’indirizzo di seguito indicato :

<https://www2.comune.grosseto.it/owncloud/index.php/s/gkEoAqGRmIJ4cUp>.

Entro tale periodo gli atti suddetti saranno in libera visione al pubblico.

Entro e non oltre tale termine chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare le osservazioni che ritenga opportune.

Responsabile del procedimento é il Funzionario Responsabile del Servizio “Protezione Civile comunale Arch. Michele Bottai.

Grosseto lì, 17/12/2024.

IL DIRIGENTE
(Arch. Domenico Melone)

Largo Cavallotti n. 1, 58022 Follonica (GR) - Tel. 0566 - 59256 - Fax 0566 - 41709 - C.F. 00080490535

1

COMUNE DI MASSA**VARIANTE NORMATIVA AL PIANO DI RECUPERO DENOMINATO
AREC.2.01 - INSEDIAMENTO INDUSTRIALE NUOVO PIGNONE - DI CUI
ALL'ALLEGATO A5 ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL
REGOLAMENTO URBANISTICO****IL DIRIGENTE****SETTORE OPERE PUBBLICHE – ASSETTO DEL TERRITORIO – PROTEZIONE CIVILE**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 111 della legge regionale Toscana n. 65 del 10.11.2014

RENDE NOTO

che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 130 del 20.09.2024, ha adottato la Variante normativa, di adeguamento, al piano di recupero denominato AREC.2.01- Inseidamento industriale Nuovo Pignone di cui all'allegato A5 alle norme tecniche di attuazione del regolamento urbanistico;

che nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT n. 41 del 09/10/2024 dell'avviso di adozione non sono state presentate osservazioni;

che l'efficacia della variante in oggetto decorre dalla data di pubblicazione sul BURT del presente avviso;

che l'atto sopra citato e gli elaborati allegati sono a libera visione del pubblico presso il Settore Pianificazione del Territorio.

Il Dirigente
Settore Opere Pubbliche – Assetto del
Territorio – Protezione Civile
Arch. Fabrizio Boni

COMUNE DI MASSA

PIANO DI RECUPERO CONVENZIONATO, CON CONTESTUALE VARIANTE AL RU, FINALIZZATO ALLA RIQUALIFICAZIONE DELLA VILLA E DEL GIARDINO EX OLIVIERO CON REITERAZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO DEL PARCHEGGIO PUBBLICO IDENTIFICATO COME "PP.6.01- VIA VERDI PIAZZA RONCHI".ADOZIONE

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI - ASSETTO DEL TERRITORIO - PROTEZIONE CIVILE
ai sensi e per gli effetti degli artt. 30 e 32 della legge regionale n. 65 del 10/11/2014

AVVISA

che il Consiglio comunale, con deliberazione comunale n. 165 del 28/11/2024, ha adottato la *Piano di recupero convenzionato, con contestuale variante al RU, finalizzato alla riqualificazione della villa e del giardino Ex Oliviero con reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio del parcheggio pubblico identificato come "PP.6.01- Via Verdi Piazza Ronchi"*.

che gli atti sopra citati e gli elaborati allegati sono a libera visione del pubblico presso il *Settore Lavori pubblici, Assetto del territorio e Protezione civile* nonché sul sito istituzionale dell'ente all'indirizzo <https://trasparenza.comune.massa.ms.it/node/27808>.

IL DIRIGENTE
Arch. Fabrizio Boni

COMUNE DI MONTEPULCIANO - AOOMON - REG_UFFICIALE - 0046350 - Uscita - 18/12/2024 - 09:49

COMUNE DI MONTEPULCIANO

(Provincia di SIENA)

AVVISO DI DEPOSITO

REVISIONE DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE –
APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE
OSSERVAZIONI ED APPROVAZIONE DELLA VARIANTE **DELIBERA**
DI CONSIGLIO COMUNALE n. 20 / 2024
APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 19 DELLA L.R. 65/2014

IL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014

RENDE NOTO

che presso la Segreteria Gen/le del Comune, dalla data di pubblicazione di questo avviso nel B.U.R.T., è depositata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 17/04/2024 esecutiva ai sensi di legge, di approvazione alla variante in oggetto.

La Delibera acquisterà efficacia decorsi trenta giorni da tale pubblicazione.

Dalla residenza municipale, li 18/12/2024

IL RESPONSABILE DELL' AREA
arch. Massimo Bertone

COMUNE DI MONTEPULCIANO - AOOMON - REG_UFFICIALE - 0046426 - Uscita - 18/12/2024 - 13:07

COMUNE DI MONTEPULCIANO

(Provincia di SIENA)

AVVISO DI DEPOSITO

**PIANO OPERATIVO - CORREZIONE ERRORE MATERIALE –
PARCHEGGIO IN VIA FONTESAMBUCO**

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE n. 67/2024

APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 21 DELLA L.R. 65/2014

IL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014

RENDE NOTO

che presso la Segreteria Gen/le del Comune, dalla data di pubblicazione di questo avviso nel B.U.R.T., è depositata per trenta giorni consecutivi la deliberazione del Consiglio Comunale n. 67 del 29.11.2024 esecutiva ai sensi di legge, di Piano Operativo correzione errore materiale parcheggio in Via Fontesambuco.

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione degli anzidetti elaborati all'Ufficio Urbanistica del Comune di Montepulciano.

Dalla residenza municipale, li 18 Dicembre 2024

IL RESPONSABILE DI AREA
arch. Massimo Bertone

COMUNE DI MONTEPULCIANO - AOOMON - REG_UFFICIALE - 0046428 - Uscita - 18/12/2024 - 13:09

COMUNE DI MONTEPULCIANO

(Provincia di SIENA)

AVVISO DI DEPOSITO

**PIANO URBANISTICO ATTUATIVO – AZIENDA AGRICOLA
BINDELLA - ADOZIONE**

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE n. 68/2024

APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 111 DELLA L.R. 65/2014

IL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014

RENDE NOTO

che presso la Segreteria Gen/le del Comune, dalla data di pubblicazione di questo avviso nel B.U.R.T., è depositata per trenta giorni consecutivi la deliberazione del Consiglio Comunale n. 68 del 29.11.2024 esecutiva ai sensi di legge, di Piano Urbanistico Attuativo Azienda Agricola Bindella - Adozione.

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione degli anzidetti elaborati all'Ufficio Urbanistica del Comune di Montepulciano.

Dalla residenza municipale, li 18 Dicembre 2024

IL RESPONSABILE DI AREA
arch. Massimo Bertone

COMUNE DI MONTEPULCIANO - AOOMON - REG_UFFICIALE - 0046429 - Uscita - 18/12/2024 - 13:11

COMUNE DI MONTEPULCIANO

(Provincia di SIENA)

AVVISO DI DEPOSITO

**PIANO OPERATIVO-AGGIORNAMENTO QUADRO CONOSCITIVO SCHEDATURA
DEL PATRIMONIO EDILIZIO – XXXVI INTEGRAZIONE**

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE n. 69 / 2024

APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 21 DELLA L.R. 65/2014

IL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014

RENDE NOTO

che presso la Segreteria Gen/le del Comune, dalla data di pubblicazione di questo avviso nel B.U.R.T., è depositata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 69 del 29.11.2024 esecutiva ai sensi di legge, di approvazione dell'aggiornamento del quadro conoscitivo in oggetto.

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione degli anzidetti elaborati presso l'Area Urbanistica del Comune di Montepulciano.

Dalla residenza municipale, lì 18 Dicembre 2024

IL RESPONSABILE DELL'AREA
arch. Massimo Bertone

COMUNE DI POGGIBONSI

Oggetto: PIANO DI RECUPERO “REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO RESIDENZIALE IN LOC. LECCHI, NEL COMUNE DI POGGIBONSI”: ADOZIONE AI SENSI DELL’ART. 111 DELLA LR 65/2014

Il Dirigente del Settore Gestione e Pianificazione del Territorio del Comune di Poggibonsi (SI), in qualità di Responsabile del Procedimento,

Vista la LR n. 65 del 10/11/2014;

RENDE NOTO

- che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 98 del 16/12/2024, dichiarata immediatamente esecutiva, è stato adottato il Piano di Recupero denominato “*REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO RESIDENZIALE IN LOC. LECCHI, NEL COMUNE DI POGGIBONSI*” ai sensi dell’art. 111, comma 1 della LR 65/2014;
- che ai sensi dell’art. 111 – comma 3, della LR n. 65/2014, il provvedimento adottato è depositato presso l’Amministrazione Comunale per **trenta giorni** dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT). Entro e non oltre tale termine (**23 gennaio 2025**, ovvero entro il primo giorno non festivo successivo alla scadenza del termine) chiunque può prenderne visione e presentare le eventuali osservazioni che ritenga opportune;
- fino al **23 gennaio 2025** il suddetto atto di adozione ed i suoi allegati, tutti in formato digitale, sono pubblicati e resi accessibili sul sito informatico istituzionale del Comune di Poggibonsi (<http://www.comune.poggibonsi.si.it/>), nella relativa area ad essi riservata della sezione: “*In Comune*”, “*Amministrazione Trasparente*”, “*Pianificazione e Governo del Territorio*”, avente il seguente percorso web: (<http://www.comune.poggibonsi.si.it/in-comune/amministrazione-trasparente/pianificazione-e-governo-del-territorio/>);
- che il Garante della informazione e della partecipazione, ai sensi degli artt. 37 e 38 della LR 65/2014, è la Dr.ssa Tatiana Marsili.

Il Dirigente del Settore
Gestione e Pianificazione del Territorio
Arch. Vito Disabato

COMUNE DI POGGIBONSI

Oggetto: PIANO DI RECUPERO “EX CENTRO DIREZIONALE PALAGETTO” CON CONTESTUALE VARIANTE AL PIANO OPERATIVO: ADOZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 32 E 111 DELLA LR 65/2014

Il Dirigente del Settore Gestione e Pianificazione del Territorio del Comune di Poggibonsi (SI), in qualità di Responsabile del Procedimento,

Vista la LR n. 65 del 10/11/2014;

RENDE NOTO

- che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 99 del 16/12/2024, dichiarata immediatamente esecutiva, è stato adottato il *Piano di Recupero denominato “EX CENTRO DIREZIONALE PALAGETTO” con contestuale Variante al Piano Operativo* (cd. Variante n. 7 al PO: Asse Viario di Via San Gimignano), ai sensi dell’art. 111, comma 1 della LR 65/2014;
- che ai sensi dell’art. 111 – comma 3, della LR n. 65/2014, il provvedimento adottato è depositato presso l’Amministrazione Comunale per **trenta giorni** dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT). Entro e non oltre tale termine (**23 gennaio 2025**, ovvero entro il primo giorno non festivo successivo alla scadenza del termine) chiunque può prenderne visione e presentare le eventuali osservazioni che ritenga opportune;
- fino al **23 gennaio 2025** il suddetto atto di adozione ed i suoi allegati, tutti in formato digitale, sono pubblicati e resi accessibili sul sito informatico istituzionale del Comune di Poggibonsi (<http://www.comune.poggibonsi.si.it>), nella relativa area ad essi riservata della sezione: “*In Comune*”, “*Amministrazione Trasparente*”, “*Pianificazione e Governo del Territorio*”, avente il seguente percorso web: (<http://www.comune.poggibonsi.si.it/in-comune/amministrazione-trasparente/pianificazione-e-governo-del-territorio/>);
- che il Garante della informazione e della partecipazione, ai sensi degli artt. 37 e 38 della LR 65/2014, è la Dr.ssa Tatiana Marsili.

Il Dirigente del Settore
Gestione e Pianificazione del Territorio
Arch. Vito Disabato



COMUNE DI RADDA IN CHIANTI

Provincia di Siena

Ufficio Urbanistica - SIT e informatica e telematica - e SUAP

Piazza Francesco Ferrucci n° 1

53017 - Radda in Chianti (SI) - C.F. e P.I. 00229470521

Mail: urbanistica@comune.raddainchianti.si.it PEC: comune.radda@postacert.toscana.it

COMUNE DI RADDA IN CHIANTI

Provincia di Siena

PROGRAMMA AZIENDALE PLURIENNALE DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE, SOCIETÀ AGRICOLA CASTELLANI SOCIETÀ AGRICOLA S.R.L., CON SEDE IN RADDA IN CHIANTI (SI), CASE SPARSE LOC. CAMPOMAGGIO (C.F. P. IVA 02355940509). APPROVAZIONE AI SENSI ART. 111, COMMA 4 DELLA L.R.T. N° 65/2014.

Il Responsabile del Servizio Urbanistica e Edilizia Privata;

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regione Toscana n° 65/2014 e s.m.i.

RENDE NOTO

- che con Deliberazione Giunta Comunale di Radda in Chianti n° 36 del 30 settembre 2024, esecutiva, è stata APPROVATO, ai sensi dell'art. 111, comma 4 della L.R.T. 65/2014 il PROGRAMMA AZIENDALE PLURIENNALE DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE, SOCIETÀ AGRICOLA CASTELLANI SOCIETÀ AGRICOLA S.R.L., CON SEDE IN RADDA IN CHIANTI (SI), CASE SPARSE LOC. CAMPOMAGGIO (C.F. P. IVA 02355940509);
- che la Deliberazione suddetta, completa di tutti i relativi elaborati, è depositata presso gli Uffici del Servizio Urbanistica del Comune, e resa pubblica ed accessibile sul sito web istituzionale del Comune di Radda in Chianti al seguente indirizzo: <http://www.comune.radda-in-chianti.si.it> e nella sezione Amministrazione Trasparente del Comune;
- che copia degli atti sono stati trasmessi alla Regione Toscana e alla Provincia di Siena;

Il Responsabile del Servizio

arch. Fausto Bulleri

*firmato digitalmente**

FAUSTO

BULLERI

16.12.2024

11:02:45

GMT+01:00



* Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del "Codice dell'Amministrazione digitale" e norme ad esso commesse, che sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Comune di San Gimignano (Siena)

APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA AZIENDALE PLURIENNALE DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE (P.A.P.M.A.A.) AI SENSI DELL'ART.74, C.4, L.R.65/2014 CON VALENZA DI PIANO ATTUATIVO - IN CONFORMITÀ AI DISPOSTI DI CUI ALL'ART. 63 COMMA 6 DEL P.O.C. VIGENTE - PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CANTINA PER LA PRODUZIONE VINICOLA, RIMESSA MACCHINE E ABITAZIONE PER L'IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE.

Approvazione ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014

Il Dirigente del Settore Lavori Pubblici e Servizi per il Territorio rende noto che

- con Deliberazione Consiglio Comunale n. 73 del 28/11/2024, ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014, è stato approvato il P.A.P.M.A.A. con valenza di piano attuativo ai sensi dell'art.74, c.4, l.r.65/2014 - in conformità ai disposti di cui all'art. 63 comma 6 del p.o.c. vigente - per la realizzazione di una cantina per la produzione vinicola, rimessa macchine e abitazione per l'imprenditore agricolo professionale;
- tutta la documentazione facente parte del Piano è stata trasmessa agli Enti competenti secondo i disposti dell'art. 111 comma 4 della sopra citata LR 65/2014;
- tutta la documentazione facente parte del Piano è pubblicata e scaricabile sul sito istituzionale del Comune di San Gimignano nella sezione Amministrazione Trasparente – Pianificazione e governo del territorio - Strumenti di attuazione degli atti di governo del territorio;
- a far data dalla pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso ai sensi dell'art. 111 c. 5 della L.R. 65/2014 acquisisce efficacia il P.A.P.M.A.A. con valenza di piano attuativo;
- gli atti sono depositati presso il Settore lavori Pubblici e Servizi al Territorio – Ufficio urbanistica;

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI
PUBBLICI E SERVIZI PER IL
TERRITORIO
Ing. Valentina Perrone

San Gimignano, 16/12/2024



Firmato
digitalmente
da VALENTINA
PERRONE
C=IT



COMUNE DI SAN VINCENZO

Provincia di Livorno

Tel. 0565 707111 - Fax 0565 707299

Sito Web: www.comune.sanvincenzo.li.it

Posta Certificata: comunesanvincenzo@postacert.toscana.it



Bandiera Lilla



Bandiera Verde



Bandiera Blu

Comune di San Vincenzo

(Provincia di Livorno)

Avviso di pubblicazione dell'atto di adozione della Delibera Consiglio Comunale n. 62 del 28/11/2024 relativa al Piano Attuativo "PA 10 – Intervento al Villaggio Garden Club, Via della Principessa" con contestuale variante semplificata al Piano Operativo - Adozione ai sensi dell'art. 32 della LR 65/2014

Il Responsabile del Settore Assetto del Territorio

Richiamata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 62 del 28/11/2024, con la quale si adotta, ai sensi dell'art. 32 e dell'art. 111 della LRT 65/2014, il Piano Attuativo "PA 10 – Intervento al Villaggio Garden Club, Via della Principessa" con contestuale variante semplificata al Piano Operativo;

Vista la L.R.T. n. 65 del 10 novembre 2014 ed in particolare l'art. 32 e l'art. 111 che disciplina il percorso di approvazione dei piani attuativi e delle varianti semplificate al piano operativo;

Dato atto che la deliberazione di adozione è stata trasmessa con nota PEC prot. n. 34246 del 13/12/2024 ai soggetti competenti ai sensi dell'art. 32 e dell'art. 111 della LRT 65/2014

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 62 del 28/11/2024 è stato adottato il **Piano Attuativo "PA 10 – Intervento al Villaggio Garden Club, Via della Principessa" con contestuale variante semplificata al Piano Operativo**

che a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURT del presente avviso il Piano Attuativo "PA 10 – Intervento al Villaggio Garden Club, Via della Principessa" con contestuale variante semplificata al Piano Operativo ai sensi dell'art. 32 e dell'art. 111 della L.R. 65/2014 è depositato e reso accessibile per 30 (trenta) giorni sul sito istituzionale del Comune di San Vincenzo. Entro e non oltre tale termine chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni.

che le osservazioni dovranno essere indirizzate al Responsabile del Procedimento presso il Settore Assetto del Territorio del Comune di San Vincenzo e presentate tramite posta ordinaria, consegna brevi manu all'ufficio protocollo o per Pec all'indirizzo comunesanvincenzo@postacert.toscana.it e riportare nell'oggetto la seguente dicitura: "Piano Attuativo "PA 10 – Intervento al Villaggio Garden Club, Via della Principessa" con contestuale variante semplificata al Piano Operativo . Osservazione";

che le osservazioni che perverranno oltre il termine sopraindicato non saranno prese in considerazione poiché tardive.

Si fa presente che il Responsabile del Procedimento è l'arch. Serena Fossi, Responsabile del Settore Assetto del Territorio che può essere contattato telefonicamente al n. 0565-707235 o tramite posta elettronica alla mail: s.fossi@comune.sanvincenzo.li.it.

Si fa presente che il Garante dell'Informazione e della Partecipazione è la Dott.ssa Irene Nardi, che può essere contattata telefonicamente tramite posta elettronica alla mail: i.nardi@comune.sanvincenzo.li.it

La delibera con i relativi allegati depositati, in forma digitale, presso di questo Ente sono visionabili sul sito internet del comune di San Vincenzo con il seguente link

<https://onlinesanvincenzo.jentecloud.net/jattivebsanvincenzo/AttiPubblicazioni?servizio=Link&rifAtto=CC/2024/62>

e, previo appuntamento presso il Settore Assetto del Territorio del Comune di San Vincenzo (0565- 707235) .

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO

Fossi Serena
IL RESPONSABILE
arc. (Serena Fossi)
Città: Fossi Serena
C.A.P.: 57024
25,44-11011 FOSSE (SP) 57024
25,44-42-Serena

COMUNE DI STAZZEMA (Lucca)

Avviso di approvazione – Variante al Regolamento Urbanistico – Riqualificazione e valorizzazione del Nodo di fruizione Grotta Turistica dell’Antro del Corchia, in attuazione delle prescrizioni del Piano del Parco delle Alpi Apuane e in conformità al P.I.T. con valenza di P.P.R. – Approvazione ai sensi degli artt. 19 e 31 della L.R. 65/2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Visto il Piano Strutturale approvato con Delibera del C.C. n. 33 del 30.06.2007;
Visto il Regolamento Urbanistico approvato con Delibera del C.C. n. 32 del 12.07.2010 e successive varianti;
Vista la Delibera del C.C. n. 35 del 13.10.2023, con cui è stata adottata ai sensi dell’art. 19 e 31 della L.R. 65/2014 la variante al Regolamento Urbanistico – Riqualificazione e valorizzazione del Nodo di fruizione Grotta Turistica dell’Antro del Corchia, in attuazione delle prescrizioni del Piano del Parco delle Alpi Apuane e in conformità al P.I.T. con valenza di P.P.R. il cui avviso è stato pubblicato sul B.U.R.T. n. 45 del 08.11.2023;

Ai sensi dell’art. 19 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii.;

RENDE NOTO

- Che con Delibera del C.C. n. 18 del 23.04.2024, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata ai sensi dell’art. 19 e 31 della L.R. 65/2014 la variante al Regolamento Urbanistico – Riqualificazione e valorizzazione del Nodo di fruizione Grotta Turistica dell’Antro del Corchia, in attuazione delle prescrizioni del Piano del Parco delle Alpi Apuane e in conformità al P.I.T. con valenza di P.P.R.;
- che gli atti di variante sono stati trasmessi, ai sensi di legge, alla Provincia di Lucca e alla Regione Toscana;
- che lo strumento acquista efficacia, ai sensi dell’art. 19 comma 7 L.R. 65/2014, decorsi 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT);
- che la documentazione potrà essere consultata dagli interessati presso l’Ufficio Urbanistica, nonché sul sito internet del Comune di Stazzema, all’indirizzo www.comune.stazzema.lu.it.

Il Responsabile
Simone Lorenzi

COMUNE DI VIAREGGIO**DETERMINA DIRIGENZIALE n. 2921 del 16/12/2024**

Avviso di Approvazione - Oggetto: “Variante semplificata al Regolamento Urbanistico per cambio destinazione d’uso da “Verde Urbano - Vu” a “Attrezzature pubbliche, di interesse collettivo e di servizio - Fm””

IL DIRIGENTE

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 32 della L.R.T. n.65/2014 e ss.mm.ii.

RENDE NOTO

che con Determina Dirigenziale n.2921 del 16/12/2024 è stata approvata la variante denominata “Variante semplificata al Regolamento Urbanistico per cambio destinazione d’uso da “Verde Urbano - Vu” a “Attrezzature pubbliche, di interesse collettivo e di servizio - Fm””.

Contestualmente alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, la determina di approvazione della variante di cui all’oggetto ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Opere Pubbliche e Pianificazione Urbanistica.

Tale documentazione è pubblicata altresì sul sito web del Comune di Viareggio al seguente link:

https://www.comune.viareggio.lu.it/home/amministrazione/Strumenti-urbanistici-di-Governo-del-Territorio/Strumenti-Urbanistici-comunali/vigenti/Regolamento_urbanistico/Procedimenti-del-Regolamento-Urbanistico/Varianti-Urbanistiche-del-Regolamento-Urbanistico/in-corso/Variante-n.-011_cambio-di-destinazione-d-uso-di-Piazza-Santa-Maria.html

Lo strumento acquisterà efficacia a seguito della pubblicazione del presente avviso.

Il Dirigente
Arch. Silvia Fontani

C_L833 - A4E3E60 - 1 - 2024-12-16 - 0111647

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**